



COMUNE DI

NIBIONNO

PROVINCIA DI LECCO



PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO VARIANTE GENERALE

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)

RAPPORTO AMBIENTALE prima parte

adozione delibera C. C. n° del .2018
approvazione delibera C. C. n° del .2018

il tecnico

dott. Arch. Marielena Sgrol

il sindaco

Avv. Usellini Claudio

responsabile servizio tecnico
autorità proponente/procedente VAS

Arch. Elena Molteni

autorità competente VAS

Sig. Roberto Gemetto

supp. autorità comp. VAS

Geom. Tripicchio Fabio

collaboratrice
Silvia Aragona

Tutta la documentazione: parti scritte, fotografie, planimetrie e relative simbologie utilizzate sono coperte da copyright da parte degli autori estensori del progetto.
Il loro utilizzo anche parziale è vietato fatta salva espressa autorizzazione scritta da richiedere agli autori

1- LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL P.G.T.

1.1. ORIGINI DELLA VAS – LO SVILUPPO SOSTENIBILE

La Valutazione Ambientale Strategica nasce molti anni fa e deriva da approfondimenti e studi effettuati a livello internazionale sulle interconnessioni tra la pianificazione urbanistica e gli effetti delle stesse sull'ambiente.

Il processo sistemico della VAS ha lo scopo di valutare anticipatamente le conseguenze ambientali delle decisioni di tipo strategico.

La VAS viene concepita come un supporto per un aiuto alla decisione piu' che un processo decisionale in se stesso, pertanto deve essere vista come uno strumento per integrare in modo sistemico le considerazioni ambientali nello sviluppo delle politiche indirizzando le scelte urbanistico territoriali e politiche verso la sostenibilità.

Il concetto di SVILUPPO SOSTENIBILE proposto dalla Commissione Europea (CE 1999) fa riferimento ad una crescita che risponde alle esigenze del presente, senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni, attraverso l'integrazione delle componenti ambientali, sociali ed economiche.

Tale modalità di sviluppo mira a migliorare le condizioni di vita delle persone tutelando il loro ambiente (inteso come l'insieme delle risorse ambientali, culturali, economiche e sociali) a breve, a medio e soprattutto a lungo termine.

Tutto ciò è dunque perseguibile solo ponendo attenzione a tre dimensioni fondamentali:

- La sostenibilità economica (lo sviluppo deve essere economicamente efficiente nel processo ed efficace negli esiti);
- La sostenibilità sociale (lo sviluppo deve essere socialmente equo, sia in termini intergenerazionali che intragenerazionale)
- La sostenibilità ambientale

1.2 - LA NOZIONE DI AMBIENTE, COMPATIBILITA' E SOSTENIBILITA' NELLA VAS

La nozione di “Ambiente” ci pone di fronte a tre scenari differenti che, con altri intermedi, si sovrappongono e convivono con lo stato attuale:

- *l'ambiente come insieme delle risorse:*

Questo scenario riflette il tema delle **risorse naturali limitate**. Lo sviluppo deve avere un limite affinché vi sia una protezione delle risorse naturali, in considerazione dell'inquinamento crescente con la creazione di nuovi costi.

Ci si indirizza pertanto verso una salvaguardia degli equilibri dell'ecosistema, ossia la salvaguardia delle risorse primarie per il futuro.

- *l'ambiente come interazione tra risorse naturali e attività antropiche:*

La cultura ambientale si estende in questo ambito considerando non solo la protezione delle risorse naturali, ma l'intervento sui fattori principali che ne causano il depauperamento quali industrie, servizi e infrastrutture, con l'approfondimento attento di ognuno di questi ambiti. In questo caso la politica ambientale svolge due funzioni: da una parte determina, caso per caso, i fattori di maggior impatto e ne limita gli effetti, dall'altra incoraggia investimenti per migliorare lo stato dell'ambiente e valorizzare il patrimonio culturale.

- *l'ambiente come totalità delle risorse disponibili:*

Si introduce quindi il principio di sostenibilità e di equilibrio nel sistema ambiente; occorre considerare al primo posto il contesto economico e politico, cercando di conferire un'armonia di sistema compatibile con l'ecologia della natura e della società.

Ci si deve pertanto ricondurre ad una nuova concezione di “ambiente” che contiene indistintamente tutte le risorse disponibili, naturali ed artificiali, comprese quelle monetarie; un ambiente che ha come strumenti regolatori tutti i settori della produzione e dei servizi, e che è subordinato alle logiche culturali, politiche che organizzano la nostra vita di relazione.

Il concetto di sostenibilità è riferito nella letteratura scientifica alla gestione delle risorse naturali.

Si definisce sostenibile la gestione di una risorsa se, nota la sua capacità di riproduzione, non si eccede nel suo sfruttamento oltre una determinata soglia.

Nella definizione di sviluppo sostenibile si incorporano tre dimensioni: economica, sociale, ambientale.

Occorre che sul tavolo decisionale siano posti a pari dignità tutte e tre gli aspetti.

Vi sono pertanto tre principi guida: l'integrità dell'ecosistema, l'efficienza economica e l'equità sociale.

Per attuare una politica di sviluppo sostenibile bisogna porre a confronto tre aspetti contemporaneamente:

- *il valore dell'ambiente*: la necessità di attribuire un valore sia agli ambienti naturali, sia a quelli antropizzati che a quelli culturali, poiché una migliore qualità ambientale contribuisce al miglioramento dei sistemi economici tradizionali
- *l'estensione dell'orizzonte temporale*: affinché vi sia una azione efficace di sviluppo sostenibile occorre allungare la tempistica, ossia prendere in considerazione le politiche economiche, non limitandole al breve – medio termine, bensì concentrarsi sugli effetti che si verificheranno a lunga scadenza e che riguarderanno le generazioni future.
- *l'equità*: obiettivo primario dello sviluppo sostenibile è di soddisfare i bisogni delle comunità umane, seguendo un criterio di uguaglianza sia temporale che geografica

1.3 LA DIRETTIVA CEE 2001/42 CE del Parlamento Europeo del 17.06.2001

Negli anni 70 si prende in considerazione la possibilità di emanare una Direttiva specifica concernente la valutazione di piani, politiche e programmi.

L'art. 174 del trattato di politica della Comunità in materia ambientale recita: "bisogna perseguire gli obiettivi di salvaguardia, tutela e miglioramento di qualità dell'ambiente, della protezione della salute umana e dell'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali e che dev'essere fondata sul principio di precauzione. L'art. 6 del trattato stabilisce che le esigenze connesse alla tutela dell'ambiente devono essere integrate nella definizione delle politiche e delle azioni comunitarie, in particolare nella prospettiva di promuovere uno sviluppo sostenibile."

Il quinto programma comunitario di politica ed azione a favore dell'ambiente di uno sviluppo sostenibile integrato dalla decisione n° 2179/98/CE ribadisce "l'importanza di valutare i probabili effetti di piani e programmi sull'ambiente"

La convenzione sulle biodiversità richiede "la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità nei piani e programmi settoriali e intersettoriali pertinenti"

"La valutazione ambientale costituisce un importante strumento per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di taluni piani e programmi che possono avere effetti significativi sugli Stati membri, in quanto garantisce che gli effetti dell'attuazione e dei programmi in questione siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro adozione"

"L'adozione di procedure di valutazione ambientale a livello di piano e programma dovrebbero andare a vantaggio delle imprese, fornendo un quadro più coerente in cui operare inserendo informazioni pertinenti in materia ambientale nell'iter decisionale. L'inserimento di una più ampia gamma di fattori nell'iter decisionale dovrebbe contribuire a soluzioni più sostenibili ed efficaci"

“Allo scopo di contribuire ad una maggior trasparenza dell'iter decisionale nonché allo scopo di garantire la completezza e l'affidabilità delle informazioni su cui poggia la valutazione, occorre stabilire che le autorità responsabili per l'ambiente ed il pubblico siano consultate durante la valutazione di piani e dei programmi e che vengano fissate scadenze adeguate per consentire un lasso di tempo sufficiente per le consultazioni, compresa la formulazione dei pareri”

“Il rapporto ambientale e i pareri espressi dalle autorità interessate e dal pubblico, nonché i risultati delle consultazioni transfrontaliere dovrebbero essere presi in considerazione durante la preparazione del piano o del programma e prima della sua adozione o prima di avviare l'iter legislativo”

La Direttiva europea si concretizza nel 2001 ed ha come oggetto la “Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente”

DIRETTIVA

Articolo 1 - Obiettivi

“La presente direttiva ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente”

Articolo 2 - Definizioni

- a) per “piani e programmi” s'intendono i piani e i programmi, che sono previsti da disposizioni legislative, regolamentari o amministrative
- b) per “valutazione ambientale” si intende l'elaborazione di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione
- c) per “rapporto ambientale” s'intende la parte della documentazione del piano o del programma contenente le informazioni prescritte nell'art. 5 e nell'allegato I
- d) per “pubblico” s'intendono una o più persone fisiche o giuridiche, secondo la normativa o la prassi nazionale, e le loro associazioni, organizzazioni o gruppi.

Articolo 4 – Obblighi generali

“1 – La valutazione ambientale di cui all'art.3 deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa.”

Articolo 5 – Rapporto ambientale

“1. Nel caso in cui sia necessaria una valutazione ambientale ai sensi dell'art. 3, paragrafo 1, deve essere redatto un rapporto ambientale in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma. L'allegato I riporta le informazioni da fornire tale scopo”

Articolo 8 – Informazioni circa la decisione

“deve essere messo a disposizione degli stati membri e degli enti consultati:

- a) il piano o programma adottato
- b) una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto, ai sensi dell'art. 8 del rapporto ambientale redatto ai sensi dell'art. 5, dei pareri espressi dall'art. 6 e dei risultati delle consultazioni avviate ai sensi dell'art. 7, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate
- c) le misure adottate in merito al monitoraggio ai sensi dell'art. 10 ”

Articolo 10 – Monitoraggio

“ 1. Gli Stati membri controllano gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare misure correttive che ritengano opportune.”

Il **Manuale applicativo**, facente parte della proposta della direttiva **CEE** mantiene inalterato ad oggi la sua validità quale documento di indirizzo e **contiene i dieci criteri di sviluppo sostenibile**, che possono essere un utile riferimento nella definizione dei criteri di sostenibilità:

- Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili:

Presuppone l'utilizzo di tassi di sfruttamento per l'impiego di fonti non rinnovabili, quali combustibili, fossili, giacimenti minerari, elementi geologici, ecologici e paesaggistici, ragionevole e parsimonioso poiché forniscono un contributo sotto il profilo della produttività, della biodiversità, delle conoscenze scientifiche e della cultura.

- Impiego di risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione:

L'utilizzo delle risorse rinnovabili deve avvenire attraverso un'attività di produzione primaria come la silvicoltura, l'agricoltura e la pesca entro il limite massimo oltre il quale la risorsa comincia a degradarsi. L'obiettivo è quello di utilizzare le risorse rinnovabili ad un ritmo tale che esse siano in grado di rigenerarsi naturalmente, garantendo così il mantenimento e anche l'aumento delle riserve disponibili per le generazioni future.

- Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi inquinanti:

Quando risulta possibile, occorre utilizzare sostanze meno dannose per l'ambiente ed evitare o ridurre la produzione di rifiuti, in particolare quelli pericolosi. Tra gli obiettivi di un approccio sostenibile vi è l'utilizzo di materie che producano l'impatto ambientale meno dannoso possibile e la minima produzione di rifiuti grazie a sistemi di progettazione dei processi, di gestione dei rifiuti e di riduzione dell'inquinamento.

- Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi:

Tra le risorse del patrimonio naturale si annoverano la flora e la fauna, le caratteristiche geologiche e fisiografiche, le bellezze naturali e in generale altre risorse ambientali di carattere ricreativo e le strette relazioni di queste con il patrimonio culturale. Il principio è quello di mantenere ed arricchire le riserve e la qualità delle risorse del patrimonio culturale.

- Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche:

Il suolo e le risorse idriche sono fonti naturali rinnovabili essenziali per la salute ed il benessere umani, ma che possono subire perdite dovute all'estrazione o all'erosione o, ancora, all'inquinamento.

Il principio fondamentale cui attenersi è pertanto la tutela delle risorse esistenti sotto il profilo qualitativo e quantitativo e la riqualificazione delle risorse già degradate.

- Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali:

Il patrimonio storico e culturale è costituito da risorse finite che, una volta distrutte o danneggiate, non possono essere sostituite. Devono essere pertanto preservate tutte le caratteristiche, i siti o le zone in via di rarefazione, rappresentativi di un determinato periodo o aspetto, che forniscano un particolare contributo alle tradizioni e alla cultura di una zona. L'elenco annovera edifici di valore storico e culturale, altre strutture o monumenti di qualsiasi epoca, reperti archeologici non ancora riportati alla luce, architettura di esterni (paesaggi, parchi e giardini) e tutte le strutture che contribuiscono alla vita culturale di una comunità (teatri etc...).

Anche stili di vita, usi e lingue tradizionali costituiscono un patrimonio storico e culturale che può essere opportuno preservare.

- Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale:

Nell'ambito di questa analisi, per qualità dell'ambiente locale si intende la qualità dell'aria, il rumore, l'impatto visivo e altri elementi estetici generali.

La qualità dell'ambiente locale assume la massima importanza nelle zone e nei luoghi residenziali in cui si svolgono buona parte delle attività ricreative e lavorative.

La qualità dell'ambiente locale può subire drastici cambiamenti a seguito delle mutate condizioni del traffico, delle attività industriali, di attività di costruzione o minerarie, del proliferare di nuovi edifici e infrastrutture e di un generale incremento delle attività, ad esempio quelle turistiche.

- Protezione dell'atmosfera:

Una delle principali forze trainanti dell'emergere di uno sviluppo sostenibile è nei dati che dimostrano l'esistenza di problemi globali causati dalle emissioni in atmosfera.

- Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale:

Per realizzare uno sviluppo sostenibile diventa fondamentale sensibilizzare ai temi ed opzioni disponibili, informare, istruire e formare in materia di gestione ambientale.

- Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile:

E' di fondamentale importanza, per uno sviluppo sostenibile, che il pubblico e le parti interessate vengano coinvolte nelle decisioni che riguardano i loro interessi. Il meccanismo principale è la consultazione pubblica nella fase di controllo dello sviluppo ed in particolare il coinvolgimento di terzi nella valutazione ambientale.

1.4a - LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA IN REGIONE LOMBARDIA – LEGGE REGIONALE N°12/2005 ART.4 VALUTAZIONE AMBIENTALE DEI PIANI

La VAS è esplicitamente trattata all'art. 4 della nuova legge lombarda, ma riferimenti a strumenti di valutazione esistono anche in altre parti della norma

Art. 4

comma 1

“ Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, la Regione e gli enti locali, nell'ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione dei piani e programmi di cui alla direttiva 2001/42/CEE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27.06.2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e successivi atti attuativi, provvedono alla valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione dei predetti piani e programmi.”

1.4 b - D.C.R. N° VII/35 DEL 13.03.2007 – BURL N°14 DEL 02.04.2007

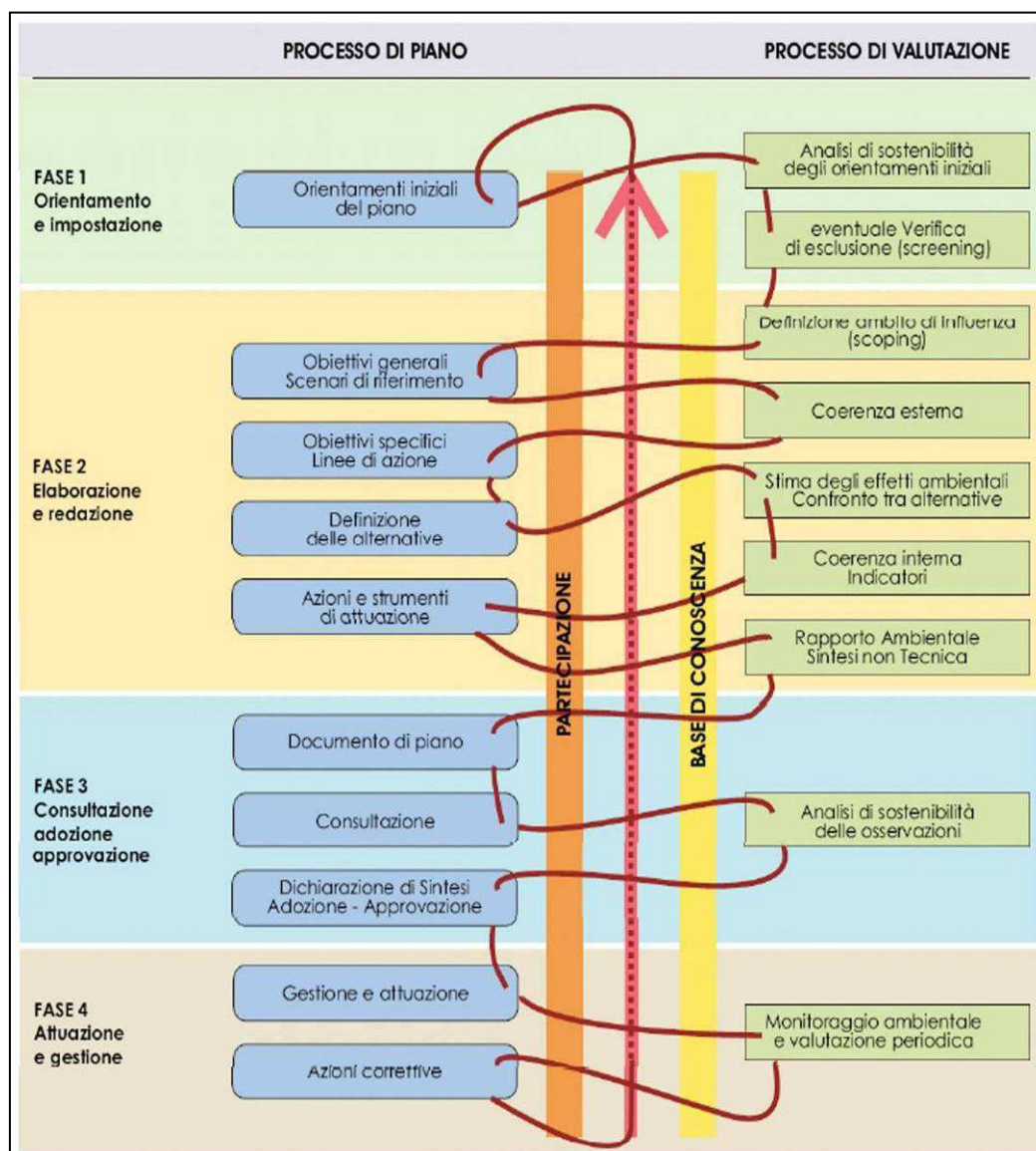
“Indirizzi generali per la Valutazione di Piani e Programmi (art. 4, comma1, l.r. 11 marzo 2005 , n°12) “

Con il presente D.C.R., la Regione Lombardia individua l'ambito di applicazione della direttiva CEE, per la redazione della valutazione strategica del P.G.T. dei piccoli comuni , precisando le modalità ed i contenuti del Rapporto Ambientale.

Nell'ambito della predetta deliberazione viene esplicitato lo schema procedurale che deve essere seguito, per la redazione della VAS, riferita al piano o al programma.

La figura a seguito riportata rappresenta la concatenazione delle fasi di un processo di pianificazione nel quale l'elaborazione dei contenuti di ciascuna fase è coerentemente integrata con la Valutazione Ambientale. Il filo che collega analisi/ elaborazioni del piano e operazioni di Valutazione Ambientale rappresenta la correlazione tra i due processi e la stretta integrazione necessaria all'orientamento verso la sostenibilità ambientale. Ne deriva che le attività del processo di valutazione non possono essere separate e distinte da quelle inerenti il processo di piano.

SCHEMA VAS - D.C.R. N° VII/35 DEL 13.03.2007 – BURL N°14 DEL 02.04.2007



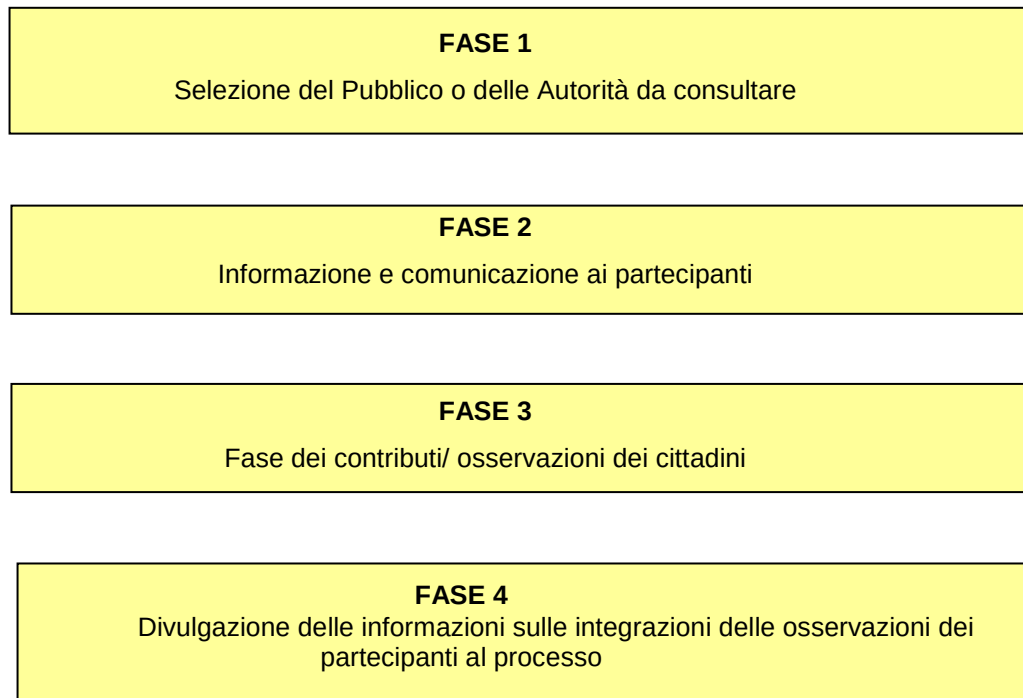
A seguito si ripercorre la sequenza delle fasi e delle operazioni comprese in ciascuna fase mettendo in risalto il contenuto e il ruolo della Valutazione Ambientale Strategica

SCHEMA A – PROCESSO METODOLOGICO – PROCEDURALE

Fase del piano	Processo di piano	Ambiente/ VA
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso P0. 2 Incarico per la stesura del P/P P0. 3 Esame proposte pervenute elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del rapporto ambientale
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del piano	A1. 1 Integrazione della dimensio-ne ambientale nel piano
	P1. 2 Definizione schema operativo per lo svolgimento del processo e mappatura dei soggetti e delle autorità ambientali coinvolte	A1. 2 Definizione schema operativo per la VAS e mappatura dei soggetti e delle autorità ambientali coinvolte
	P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni disponibili sul territorio	A1. 3 Eventuale Verifica di esclusione (screening)
Conferenza di verifica /valutazione	Avvio del confronto	Dir./art. 6 comma 5, art.7
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping) e definizione della portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale
	P2. 2 Costruzione dello scenario di riferimento e di piano	A2. 2 Analisi di coerenza esterna
	P2. 3 Definizione obiettivi specifici e linee d'azione e costruzione delle alternative	A2. 3 Stima degli effetti ambientali costruzione e selezione degli indicatori A2. 4 Confronto e selezione delle alternative A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio
	P2. 4 Documento di piano	A2. 7 Rapporto ambientale e sintesi non tecnica
Conferenza di valutazione	Consultazione sul documento di piano	Valutazione del rapporto ambientale
Fase 3 Adozione approvazione	P3. 1 Adozione del piano	A3. 1 Dichiarazione di sintesi
	P3. 2 Pubblicazione e raccolta osservazioni, risposta alle osservazioni	A3. 2 Analisi di sostenibilità delle osservazioni pervenute
	P3. 3 Approvazione finale	A3. 3 Dichiarazione di sintesi finale
Fase 4 Attuazione gestione	P4. 1 Monitoraggio attuazione e gestione P4. 2 Azioni correttive ed eventuali retroazione	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

LA PARTECIPAZIONE INTEGRATA

La partecipazione del pubblico, non solo dei singoli cittadini ma anche delle associazioni e categorie di settore, dovrà essere coinvolta nei diversi momenti del processo, ciascuno con una propria finalità

SCHEMA B – IL PROCESSO PARTECIPATIVO

1.4 c - D.G.R. N° 8/ 6420 DEL 27.12.2008 – BURL N°4 – supplemento straordinario DEL 24.01.2008 “ Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi – VAS (art.4, L.R. n° 12/2005; d.c.r. n° 351/2007)

Con il presente disposto legislativo, la Regione Lombardia, esamina, nelle diverse casistiche, la metodologia che deve essere utilizzata per la redazione della valutazione ambientale strategica di piani o programmi.

La Valutazione Ambientale Strategica comporta una parte procedurale strettamente amministrativa oltre alla stesura del Rapporto Ambientale articolato in due parti: la prima consistente nella presente relazione, comprensiva anche della sintesi non tecnica, ed una seconda parte relativa alle matrici ambientali.

Il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica vengono messi a disposizione del pubblico 60 giorni prima della convocazione della seconda conferenza di Valutazione della VAS e trasmessi agli enti competenti in materia per l'espressione del relativo parere.

A seguito dello svolgimento della seconda conferenza di valutazione della VAS, di cui viene steso verbale, l'Autorità competente per la VAS esprime il decreto di parere motivato, contro deducendo ad eventuali osservazioni ed eventualmente apportando modifiche agli elaborati ed al progetto proposto nel documento di piano e nella VAS.

Un ulteriore passaggio della procedura consiste nella redazione della dichiarazione di sintesi che dovrà poi essere allegata, unitamente alla precedente documentazione VAS alla delibera di adozione del Documento di Piano.

Nell'ultima fase la VAS, a seguito dell'adozione del P.G.T. dovranno essere effettuate delle verifiche in merito alle controdeduzioni alle osservazioni. In ultimo l'autorità Competente per la Vas dovrà emettere parere motivato finale e dichiarazione di sintesi finale.

1.4 d - La VAS regionale e il codice dell'ambiente D. Lgs n° 152 del 03.04.2006 modificato dal Dlgs n°4/2008 – Norme in materia di Ambiente

Un ulteriori riferimento legislativo è il D. Lgs n° 152 del 03.04.2006, modificato dal Dlgs n°4/2008 – Norme in materia di Ambiente, il quale in materia di VAS riprende i disposti contenuti nella Direttiva CEE 2001, in linea anche con la legge e i disposti normativi della Regione Lombardia.

1.4 e - D.G.R. N° 8/10971 DEL 30.12.2009 – BURL N° 5 DEL 01.02.2010

“ Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n° 12/2005; dcr n° 351/2007)- Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs 16.01.2008, n° 4 modifica, integrazione e inclusione dei nuovi modelli.

La presente deliberazione di Giunta Regionale in materia di VAS , puntualizza gli schemi già inseriti nella precedente determinazione, integrandoli e rettificando in parte i termini nell'ambito delle diverse procedure, specificando meglio, in materia di VAS del P.G.T. l'interfaccia della VAS con il P.G.T. nelle differenti fasi.

1.4 f - D.G.R. N° 9/761 DEL 10.11.2010 – BURL N° 47 del 25.11.2010

“ Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n° 12/2005; dcr n° 351/2007)- Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs 29.05.2010 n° 128 con modifiche ed integrazione delle dd.g.r. 27.12.2008 n° 8/6420 e 30.12.2009 n° 8/10971.

L'ultima normativa in materia di VAS meglio definisce le modalità operative, i piani sottoposti a VAS ed in particolar modo entra nel merito della figura dell'Autorità Competente per la VAS a seguito della sentenza TAR Lombardia che aveva annullato il P.G.T. di Cermenate .

1.5 - LA PROCEDURA DI VAS

La metodologia che verrà utilizzata per la stesura della Valutazione Ambientale Strategica viene a seguito a breve sintetizzata. Tutta la procedura e la documentazione verrà condivisa con l'Autorità Competente per la VAS individuata nell'ing. Paolo Bosisio, formalizzato nell'ambito della deliberazione di Giunta Comunale n° 125 del 22.12.2016

FASE 1

- stesura della documentazione tecnica inerente gli Indirizzi Strategici della Variante di P.G.T.
- deposito del Documento di Scoping
- convocazione ed espletamento 1^ CONFERENZA VAS con invio agli enti nei 30gg. precedenti del DOCUMENTO DI SCOPING

FASE 2

- analisi delle istanze pervenute a seguito dell'avvio della procedura di VAS
- redazione del QUADRO CONOSCITIVO con la messa in evidenza dei punti di forza e dei punti di debolezza del territorio comunale.
- approfondimenti in merito alla rete ecologica provinciale e degli ambiti agricoli con puntuale redazione di documentazione fotografica.

FASE 3

LE SCELTE DI PIANO: analisi delle alternative proposte nell'ambito del Documento di Piano, valutazioni in merito agli ambiti di trasformazioni ed espansione, dei criteri di perequazione ed introduzione delle INDICAZIONI PROGETTUALI DELLA VAS.

Stesura conclusiva del RAPPORTO AMBIENTALE della VAS e della SINTESI NON TECNICA con invio agli enti della documentazione necessaria nei 60 gg. Antecedenti alla convocazione della 2^ CONFERENZA VAS

Conclusione pre-adozione della procedura di VAS con l'espressione da parte dell'Autorità Competente per la VAS del PARERE MOTIVATO e della DICHIARAZIONE DI SINTESI

FASE 4

ADOZIONE DEL PGT IN CONSIGLIO COMUNALE

- 30 + 30 gg. Osservazioni da parte dei cittadini, Arpa e ASL
- 120 gg. Espressione del Parere di Compatibilità da parte della Provincia di Lecco
- Espressione del Parere di Compatibilità da parte di Regione Lombardia

- Esame delle osservazioni e dei pareri espressi anche da parte della VAS e dell'Autorità Competente VAS con l'espressione del PARERE MOTIVATO FINALE e della DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE

- APPROVAZIONE IN CONSIGLIO COMUNALE DEL PGT con preventiva controdeduzione delle osservazioni

Quanto sopra descrive in sintesi il percorso metodologico procedurale indicato dallo schema di seguito riportato e parte integrante dei disposti regionali vigenti in materia di VAS inerenti varianti generali al P.G.T.

*Stralcio **Allegato 1a** - schema modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) DOCUMENTO DI PIANO - PGT - Delibera di Giunta Regionale del 10.11.2010 n°9/761 - BURL N° 47 del 25.11.2010*

<i>Fase del DdP</i>	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento ¹ P0. 2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT)	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT)
	P1. 2 Definizione schema operativo DdP (PGT)	A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP	A2. 2 Analisi di coerenza esterna
	P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative di piano A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)
	P2. 4 Proposta di DdP (PGT)	A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
	deposito della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto)	
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale	
	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
Decisione	PARERE MOTIVATO <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>	
Fase 3 Adozione approvazione	3. 1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi	
	3. 2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale– ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3. 3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3. 4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
	PARERE MOTIVATO FINALE <i>nel caso in cui siano presentate osservazioni</i>	
	3. 5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo	
	deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva ALL'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005);	
Fase 4 Attuazione gestione	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

¹ Ai sensi del comma 2 dell'art. 13, l.r. 12/2005.

2. LA FASE PROCEDURALE DELLA VAS DEL COMUNE DI NIBIONNO

Viene sintetizzata a seguito la fase procedurale amministrativa della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa alla Variante Generale del vigente piano del governo del territorio del P.G.T. di Nibionno

- Il comune di Nibionno con delibera di Giunta Comunale n° 83 del 21.06.2012 avente oggetto “Avvio del procedimento relativo alla redazione del Piano Urbano dei Servizi del Sottosuolo (PUGSS) comunale, unitamente alla Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS)”, ha dato avvio alla redazione del PUGSS e con la medesima deliberazione individuava quale:
 - **Autorità Procedente** responsabile servizio tecnico Arch. Elena Molteni
 - **Autorità Competente per la VAS** Ass. Ambiente Ecologia Sicurezza Sig. Roberto Gemetto
- Con delibera di Giunta Comunale n° 91 del 26.07.2017 è stato dato avvio alla variante al vigente piano del governo del territorio avente oggetto: “Avvio del procedimento per la redazione della variante generale al vigente Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) con relativa procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)”.
- Con delibera di Giunta Comunale n° 90 del 26.07.2017 si è provveduto ad individuare quale:
 - **Autorità Proponente** responsabile servizio tecnico Arch. Elena Molteni
 - **Autorità Procedente** responsabile servizio tecnico Arch. Elena Molteni
 - **Autorità Competente** per la VAS Cons. Comunale Sig. Roberto Gemetto con il supporto tecnico Geom. Tripicchio Fabio
- In oltre sono stati individuati :
 - **SOGGETTI ED ENTI TERRITORIALMENTE INTERESSATI:** ATS; ARPA; PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO; REGIONE LOMBARDIA; SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI; PROVINCIA DI LECCO; COMUNI CONFINANTI: COSTA MASNAGA, INVERIGO, LAMBRUGO, CASSAGO BRIANZA, BULCIAGO, VEDUGGIO CON COLZANO; AUTORITA' DI BACINO; PROVINCIA DI COMO; PROVINCIA DI MONZA BRIANZA; ENTI GESTORI/PROPRIETARI DELLE RETI INTERESSATE: ANAS SPA COMPARTIMENTO DI BELLANO/MILANO, A.T.O. PROVINCIA DI LECCO, AIPO, LARIO RETI HOLDING SPA, IDROSERVICE, VALBE SERVIZI SPA, TERNA SPA, E-DISTRIBUZIONE SPA, ENEL SOLE SRL, 2i RETE GAS. TELECOM ITALIA SPA, SNAM SPA
 - **IL PUBBLICO:** PROTEZIONE CIVILE; ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE, ASSOCIAZIONI IMPRENDITORIALI; ALTRI SOGGETTI/SETTORI CHE SODDISFINO LE CONDIZIONI DI LEGGE; CCIAA LECCO, WWF DI LECCO, LEGAMBIENTE DI VALMADRERA

- Con avviso n° 368 del 02.08.2017 pubblicato all'Albo Pretorio, e sul quotidiano Merate On Line del 02.08.2017 è stata data pubblicità dell'avvio della procedura della variante generale agli atti del vigente P.G.T, oltre che sul BURL serie Avvisi e Concorsi n° 32 del 09.08.2017.
- Con delibera di Consiglio Comunale n° 46 del 11/04/2018 è stata fatta una approvazione del documento "Indirizzi Strategici" da parte dell'Amministrazione Comunale per la redazione della Variante Generale del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) del comune di Nibionno.
- L'arch. Marielena Sgroi estensore della Valutazione Ambientale Strategica ha provveduto al deposito agli atti del comune del Documento di Scoping rubricati al protocollo comunale n° 3238 del 12/04/2018
- L'Autorità Procedente d'intesa con l'Autorità competente con avviso protocollo n° 3244 del 13/04/2018 ha provveduto al deposito del Documento di Scoping e contestuale convocazione della prima conferenza VAS (pubblicato sul sito del comune di Nibionno e su SIVAS di Regione Lombardia).
- L'autorità Competente per la VAS, unitamente all'Autorità Procedente, con nota del 13/04/2018 prot. n° 3245 hanno inviato la documentazione necessaria agli enti preposti per l'espressione del parere. Nella medesima lettera viene convocata la 1^ conferenza di VAS per il giorno 17.05.2018 ore 10.00.
- L'autorità Competente per la VAS, unitamente all'Autorità Procedente, con nota del 13/04/2018 prot. n° 3246 hanno convocato i settori del pubblico interessato alla 1^ conferenza di VAS per il giorno 17.05.2018 ore 10.00.
- La 1 ^ conferenza VAS si è svolta nel comune di Nibionno in data 17.05.2018.

3 - LA FASE PARTECIPATIVA DELLA VAS DEL COMUNE DI NIBIONNO

Oltre ai passaggi istituzionali ed indicati dalla normativa vigente in materia, la fase partecipativa con la popolazione si è concretizzata attraverso un percorso partecipativo che ha visto il confronto con tutti i soggetti direttamente coinvolti ed in particolare con le proprietà degli ambiti di recupero e completamento interni al tessuto urbano consolidato.

Agli atti del comune sono pervenute circa 40 istanze preliminari. Nella stesura della variante P.G.T. si sono presi in considerazione tutti i contributi pervenuti.

A seguito dello svolgimento delle analisi territoriali, riprodotte in elaborati cartografici, è stata stesa la bozza del piano del governo del territorio contenente le scelte strategiche.

Tutta la predetta documentazione è stata pubblicata sul SIVAS – sito regionale oltre che inserita nel sito del Comune, così che per chiunque fosse possibile prenderne visione.

In fase di deposito degli elaborati di piano nei termini preventivi allo svolgimento della 2^ conferenza VAS rimane spazio per ulteriori osservazioni e contributi volti a migliorare il progetto urbanistico finale.

4. - LE INDICAZIONI STRATEGICHE DEL P.G.T. - LA SOSTENIBILITA' INIZIALE DELLA VAS

Il Comune di Nibionno è dotato di Piano del Governo del Territorio adottato con delibera di Consiglio Comunale n° 29 del 17.09.2010, approvato con del. C.C. n° 01 del 28.02.2011 - pubblicato su BURL n° 42 del 19.10.2011.

Il Documento di Piano della vigente strumentazione urbanistica, in considerazione della propria validità quinquennale è decaduto in data 28.02.2016.

In considerazione del monitoraggio effettuato, nonché dell'esame del quadro di riferimento determinato dalle indicazioni fornite nei piani sovraordinati e di settore, dall'andamento demografico degli ultimi dieci anni, dalla mutata situazione socioeconomica e dai disposti normativi e regolamentari afferenti a leggi regionali e nazionali che hanno radicalmente modificato la visione complessiva ed il processo di pianificazione urbanistica e territoriale, la variante generale è da ritenersi un nuovo piano urbanistico con un nuovo documento di piano ai sensi dell'art. 8 della L.R. 12/2005 e s.m.i.

I principi essenziali che hanno costituito elemento di riferimento per la redazione della presente variante urbanistica sono la salvaguardia ambientale e paesaggistica, la promozione dell'ambiente naturale, la riduzione del consumo di nuovo suolo, l'introduzione di criteri ed azioni volte alla rigenerazione urbana ed al recupero del patrimonio edilizio esistente.

In relazione a quanto sovraesposto sono stati redatti i seguenti indirizzi di politica urbanistica con riferimento alle diverse aree tematiche.

AMBIENTE E AREE DI INTERESSE AMBIENTALE APPARTENTI AL PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO**OBBIETTIVO GENERALE:****GARANTIRE LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI****P.G.T.- INDIRIZZI STRATEGICI**

1. Valorizzazione dei percorsi ciclopeditoni, nella porzione del territorio comunale di pregio naturalistico e paesaggistico, sia con valenza interna al territorio comunale, sia come collegamento con gli ambienti naturali appartenenti al Parco Naturale ed al Parco Regionale della Valle del Lambro, che si estendono anche al territorio dei comuni contermini.
2. Riqualificazione ed integrazione della mobilità dolce urbana: pedonali e ciclopeditoni, già in parte in fase di attuazione, con la finalità di creare dei collegamenti tra le frazioni del Comune separate da una importante barriera viaria costituita dalla S.S. n° 36 del Lago di Como e del Passo dello Spluga. Il sistema della mobilità dolce urbana è funzionale alla creazione di collegamenti con i percorsi ciclopeditoni che interessano gli ambiti di valore naturalistico ed ambientale anche di interesse sovralocale.
3. Salvaguardia e promozione degli ambiti boscati, anche attraverso il recepimento del Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Provincia di Lecco e l'adeguamento degli ambiti boscati appartenenti al Piano di Indirizzo Forestale (PIF) del Parco Regionale della Valle del Lambro di recente approvazione.
4. Promozione di una politica di sostenibilità energetica attraverso l'introduzione di disposti normativi volti a interventi per il risparmio energetico e per la riduzione di emissioni di inquinanti (realizzazione di costruzioni ecosostenibili, sostituzione di impianti negli immobili con destinazione industriale e residenziale), con anche l'introduzione di incentivi rispetto all'efficientamento energetico del patrimonio edilizio esistente.
5. Tutela, valorizzazione della rete ecologica sovralocale in particolare rispetto alla rete fluviale del fiume Lambro che costituisce elemento di connessione tra territori appartenenti alla provincia di Como ed alla provincia di Lecco, anche in considerazione del recente ampliamento degli ambiti sottoposti a tutela appartenenti al Parco Regionale della Valle del Lambro.
6. Redazione di un progetto di rete ecologica comunale considerata unitamente all'aspetto paesaggistico, volta ad evidenziare le peculiarità proprie del territorio e rivolta a superare le criticità derivanti dalla presenza di infrastrutture che definiscono delle barriere alle connessioni ecologiche.
7. Introduzione dei criteri di compensazione e mitigazione ambientale per le zone industriali incompatibili, anche attraverso il coinvolgimento delle aree agricole adiacenti con (ad esempio) opere di rimboschimento.
8. Recepimento dello studio dell'ERIR per l'industria ad incidente rilevante "SICOR" insediata in comune di Bulciago a confine con il comune di Nibionno e della ditta SITAB in comune di Nibionno
9. Redazione di un progetto urbanistico integrato da un progetto di rete ecologica comunale, al fine di migliorare le interconnessioni tra gli habitat e le aree sottoposte a tutela, le aree agricole di valore paesistico e le aree di appoggio della rete, attraverso la definizione di corridoi ecologici, della valorizzazione delle lingue boscate lungo gli argini dei corsi d'acqua, dei terrazzamenti collinari di valore ambientale e delle macchie boscate sparse.



**VAS – SOSTENIBILITA' DEGLI ORIENTAMENTI INIZIALI
(PRINCIPI GUIDA E RISULTATI ATTESI AI FINI DELLA SOSTENIBILITA' DELLA VARIANTE
DI P.G.T.)****AMBIENTE NATURALE**

Nell'ambito del Sistema Ambientale la VAS, unitamente alle indicazioni fornite dalla variante di P.G.T., si pone gli obiettivi a seguito precisati:

1. Conservazione e valorizzazione quale risorsa ambientale le aree boscate ed agricole oltre che degli ambiti caratterizzati da alti livelli di biodiversità, che fungono da nuclei primari di diffusione delle popolazioni di organismi viventi (flora, fauna), corridoi ecologici.
2. Redazione di un progetto di rete ecologica comunale attraverso la valorizzazione di porzioni del territorio comunale di particolare pregio ambientale già appartenenti al Parco Naturale ed al Parco Regionale della Valle del Lambro, comprensivo delle aree di recente ampliamento, il quale già coinvolge, in continuità, anche i territori dei comuni contermini, nonché la definizione di collegamenti con i contesti di valore ambientale afferenti alla definizione della rete ecologica comunale (REC)
3. Valorizzazione del reticolo idrico minore e degli habitat oltre che degli ambiti prativi e boscati, questi ultimi anche attraverso il recepimento delle azioni introdotte dal Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Provincia di Lecco, ora Regione Lombardia.

I PERCORSI

La previsione della variante di P.G.T di promozione e valorizzazione dei percorsi negli ambiti di valore naturalistico ed ambientale, consente alla popolazione residente ed al turismo locale una maggior vivibilità e fruibilità.

Il presente indirizzo di piano è sostenuto dalla VAS poiché prevede un potenziamento della fruibilità del sistema ambientale comunale.

Riveste una significativa importanza la possibilità di creare una connettività all'interno del tessuto urbano consolidato del paese in particolare la creazione delle interconnessioni attraverso la mobilità leggera urbana, le ciclovie del Parco Regionale della Valle del Lambro, la rete della mobilità leggera regionale e la sentieristica presente in ambiti agricoli e boscati ambiti di valore paesistico ed ambientale appartenenti alla rete ecologica sovralocale.

AMBIENTE

La redazione dello studio dell'ERIR per l'industria a rischio di incidente rilevante presente sul territorio comunale definisce una importante attenzione all'ambiente.

AREE AGRICOLE**OBBIETTIVO GENERALE:**

MANTENERE LE REALTA' AGRICOLE LOCALI ORIENTANDOLE VERSO UNA SOSTENIBILITA' DI TUTELA PAESAGGISTICO - AMBIENTALE

P.G.T.- INDIRIZZI STRATEGICI

In coerenza con la situazione esistente che vede la presenza di un maneggio per cavalli ed in prevalenza l'uso dei suoli per le coltivazioni ed in aderenza all'evoluzione del sistema agricolo che si è verificata nel corso degli ultimi anni, la variante urbanistica porrà in essere gli obiettivi di seguito elencati:

1. Promozione e riconoscimento del ruolo multifunzionale alle aree e delle attività agricole, preservando il territorio con valenza paesaggistica dalla realizzazione di manufatti invasivi rispetto ai luoghi con elevata sensibilità, garantendo la possibilità di utilizzo dei suoli per la coltivazione.
2. Analisi delle potenzialità proprie delle aree agricole in relazione al tessuto agricolo comunale sia negli aspetti socio – economici e culturali, che in quelli territoriali e paesistici, anche ai fini di un riconoscimento di un valore paesaggistico, rispetto alle visuali significative dalle percorrenze pubbliche, nonché al progetto delle percorrenze pedonali e ciclabili.



VAS – SOSTENIBILITA' DEGLI ORIENTAMENTI INIZIALI**(PRINCIPI GUIDA E RISULTATI ATTESI AI FINI DELLA SOSTENIBILITA' DELLA VARIANTE DI P.G.T.)**

In relazione ai contesti agricoli, la VAS attende dalla variante al P.G.T. una pianificazione territoriale e ambientale delle zone agricole in coerenza con il sistema socioeconomico che le qualifica, nell'ambito delle variazioni degli ambiti territoriali avvenute nel corso degli ultimi anni dalla esecutività del vigente P.G.T.

Nell'ambito della variante verrà effettuata una ricognizione ai fini di verificare le aziende agricole insediate e le aree agricole utilizzate ai fini della coltivazione, così da riconoscere alle stesse il proprio ruolo nell'ambito della pianificazione dei contesti agricoli di valore paesistico ed ambientale.

La redazione della carta dell'uso del suolo, ha la finalità di evidenziare le potenzialità proprie dei singoli suoli agricoli, avente diversi utilizzi, ed è volta a preservare, secondo quanto indicato dai nuovi disposti legislativi regionali, il suolo agricolo quale risorsa non riproducibile.

SISTEMA IDROGEOLOGICO**OBBIETTIVO GENERALE:****GARANTIRE LA TUTELA IDROGEOLOGICA ATTRAVERSO UNA PIANIFICAZIONE SPECIFICA****P.G.T.- INDIRIZZI STRATEGICI**

1. Riconoscimento nell'ambito della variante urbanistica della tutela degli elementi geomorfologici ed idrogeologici rilevanti e peculiari quali, le emergenze collinari, i corsi d'acqua principali Fiume Lambro e Torrente Bevera ed i corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico minore così come rappresentati nello studio geologico e del reticolo idrico minore.
2. Recepimento delle previsioni sovraordinate “Infrastruttura per la difesa del suolo” consistenti nella creazione di un'area di esondazione controllata e rinaturalizzazione lungo il fiume Lambro in attuazione del progetto promosso dal Parco Regionale della Valle del Lambro.
3. Adeguamento della strumentazione urbanistica alle aree previsioni contenute nella D.G.R. n° X/6738 del 19.06.2017 “Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)” in relazione agli ambiti PAI ubicati lungo il fiume Lambro.
4. Coordinamento della pianificazione urbanistica con quella idrogeologica e sismica, in fase di aggiornamento ed adeguamento unitamente alla presente variante, con la finalità della redazione di una integrazione delle risorse naturali e degli habitat con le esigenze di completamento del tessuto consolidato esistente.
5. Garantire attraverso una adeguata pianificazione locale attraverso la tutela delle risorse idriche superficiali ed il riconoscimento delle particolarità idrogeologiche presenti sul territorio.
6. Introduzione di disposti normativi e regolamentari nell'ambito del Piano delle Regole in riferimento all'Invarianza Idraulica, in attuazione degli ultimi disposti normativi di cui alla L.R. n° 4/2016.



**VAS – SOSTENIBILITA' DEGLI ORIENTAMENTI INIZIALI
(PRINCIPI GUIDA E RISULTATI ATTESI AI FINI DELLA SOSTENIBILITA' DEL P.G.T.)**

La attenzione e valorizzazione degli elementi geomorfologici che costituiscono emergenze quali le zone ambientali, i corsi d'acqua, la tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee è una delle finalità che si deve raggiungere in una pianificazione sostenibile.

E' particolarmente apprezzato la volontà espressa di coordinare la pianificazione urbanistica con quella idrogeologica e sismica, ponendosi come obbiettivo finale la protezione dell'ambiente, nonché l'acquisizione di una banca dati informatizzata relativa al sistema idrico.

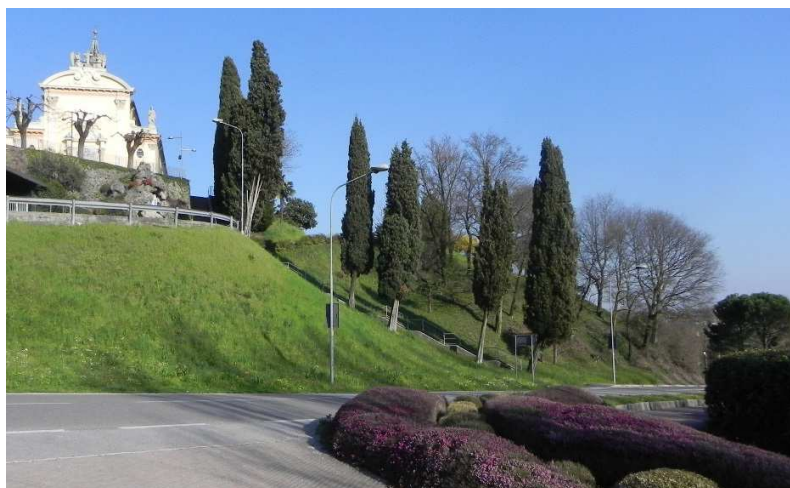
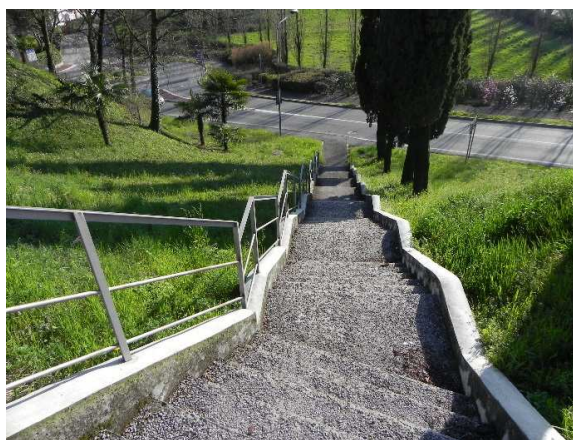
L'aggiornamento dello studio geologico e del reticolo idrico comunale costituisce un importante contributo per la pianificazione urbanistica, la quale terra in debito conto anche i contenuti propri del Piano Gestione Rischio Alluvioni , nonché degli interventi idraulici di recente effettuati ed in progetto lungo il corso del fiume Lambro.

Di significativa rilevanza l'introduzione nelle norme tecniche di attuazione delle disposizioni contenute nelle linee guida regionali in tema di invarianza idraulica ed idrogeologica.

PAESAGGIO**OBBIETTIVO GENERALE:****RICONOSCERE E VALORIZZARE GLI ELEMENTI COSTITUTIVI DEL PAESAGGIO LOCALE****P.G.T.- INDIRIZZI STRATEGICI**

1. Conservazione, recupero e valorizzazione dei beni storici, architettonici, archeologici, monumentali e paesaggistici appartenenti alla tradizione locale quali emergenze di una tutela paesistica diffusa che salvaguardia l'identità complessiva del territorio.
2. Garantire attraverso opportuni indirizzi di inserimento paesistico, l'impatto degli interventi rispetto al paesaggio affinché possano contribuire al miglioramento dell'immagine dell'edificazione esistente, anche attraverso l'introduzione di norme morfologico – costruttive.
3. Salvaguardia dell'immagine dell'emergenze collinari con il sistema dei nuclei storici appartenenti alle singole frazioni Cibrone, Tabiago e Nibionno, degli insediamenti storici e delle cascine isolate in attuazione dei contenuti propri del Piano Territoriale Paesistico Regionale così come aggiornato nel Piano Paesistico Regionale 2017.
4. Riqualificazione ambientale delle zone industriali ed artigianali dismesse, ubicate in ambiti di valore paesaggistico ed ambientale e/o strategiche e funzionali rispetto al piano dei servizi, con la finalità di concretizzare un progetto di rigenerazione urbana e riqualificazione ambientale e paesaggistica.
5. Valorizzazione e tutela delle visuali paesaggistiche significative rispetto alle percorrenze di interesse sovralocale, nell'ambito del sistema di individuazione della mobilità leggera di interconnessione tra gli ambiti urbanizzati e le aree agricole, nonché verso i contesti identificativi del paesaggio sottoposti a tutela.





**VAS – SOSTENIBILITA' DEGLI ORIENTAMENTI INIZIALI
(PRINCIPI GUIDA E RISULTATI ATTESI AI FINI DELLA SOSTENIBILITA' DELLA VARIANTE DI P.G.T.)**

Tra i criteri stabiliti dalla CEE per uno sviluppo sostenibile vi è la conservazione ed il miglioramento delle risorse storiche e culturali e lo stato del paesaggio.

Il valore paesistico proprio del comune di Nibionno è dato dalla presenza di diversi nuclei corrispondenti alle singole frazioni che ben si identificano nel paesaggio, circondate da ambiti agricoli e boscati, in parte con morfologia dei luoghi collinare ed in parte pianeggiante lungo il corso del fiume Lambro.

Le vaste aree agricole coltivate che si alternano agli ambiti boscati ed al corso del fiume Lambro rivestono un elevato valore naturalistico ed ambientale.

Di significativa importanza nell'ambito del progetto urbanistico di variante, la valutazione di comparti dismessi con funzioni strategiche rispetto ai servizi esistenti, oppure dei comparti la cui destinazione è incompatibile rispetto al tessuto residenziale ove sono inseriti, anche alla luce dei nuovi disposti di cui alla L.R. 31/2014.

I nuclei storici delle singole frazioni, i cascinali e gli insediamenti sparsi, verranno sottoposti ad uno studio di dettaglio al fine di preservare l'identità propria del Comune.

Gli indirizzi della variante di P.G.T. contengono indicazioni che presuppongono un attento utilizzo del territorio al sistema ambiente, la VAS porterà particolare attenzione, alle azioni della variante di piano per :

- Redazione di un progetto urbanistico – ambientale e paesaggistico nel quale verranno individuati i coni di visuale paesaggistici da preservare rispetto alle percorrenze significative.
- Redazione di un quadro normativo che preservi l'ambiente e valuti con attenzione l'inserimento dei nuovi interventi edilizi in sintonia con la conformazione ambientale del territorio e, ove si rende necessario, l'inserimento di elementi mitigatori degli impatti.
- Una particolare attenzione dovrà essere posta alle azioni di piano volte alla riqualificazione ambientale di ambiti degradati e dismessi sia per quanto riguarda l'edificato che per le zone ambientali.

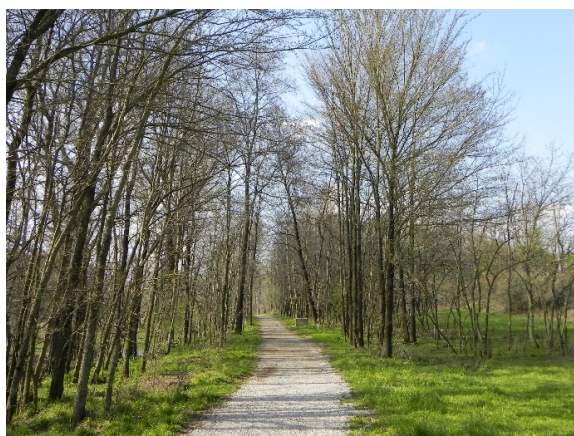
MOBILITA'**OBBIETTIVO GENERALE:**

RECEPIMENTO DELLE PREVISIONI DELLA PIANIFICAZIONE SOPRAORDINATA RAZIONALIZZAZIONE DELLA RETE VIARIA ESISTENTE E DELLE AREE DI SOSTA SVILUPPO DEL SISTEMA DELLA MOBILITA' LEGGERA

P.G.T.- INDIRIZZI STRATEGICI

1. Recepimento delle previsioni del Sistema Viabilistico Pedemontano (Como – Varese – Lecco) che vede in comune di Nibionno sulla S.P. Ex SS n° 342 Como- Bergamo l'innesto del nuovo tracciato sovralocale con la S.S. n° 36 del Lago di Como e del Passo dello Spluga con individuazione della relativa fascia di rispetto e disposti normativi di salvaguardia, nel rispetto delle previsioni contenute nel P.T.R. e previste dalla L.R. 12/2005 e s.m.i.
2. Individuazione dei collegamenti pedonali e ciclabili tra i tracciati n° 2 “Pedemontana Alpina” e Tracciato n° 15” Lambro” del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (P.R.M.C.) , il Progetto preliminare dei percorsi ciclopedonali “ Le vie del Parco” n° 1- Ciclovía Monza- Erba e n° 7 – Le vie dell’acqua fra Briosco, i Carreggi e Cassago” , nonché la mobilità leggera interna al Comune.
3. Realizzazione della prosecuzione del collegamento ciclopedonale sul ponte sovrastante la S.S. 36 Del Lavo di Como e del Passo dello Spluga.
4. Analisi della situazione viabilistica comunale e delle strategie da porre in essere in relazione alle necessità della rete viaria comunale ed ai collegamenti con la viabilità di interesse sovralocale
5. Studio del sistema dei parcheggi al fine di rilevare le situazioni critiche del territorio comunale, anche a seguito del monitoraggio dell’attuazione del Piano dei Servizi.





**VAS – SOSTENIBILITA' DEGLI ORIENTAMENTI INIZIALI
(PRINCIPI GUIDA E RISULTATI ATTESI AI FINI DELLA SOSTENIBILITA' DELLA VARIANTE
DI P.G.T.)**

La variante di P.G.T. rappresenta la viabilità sovralocale Autostrada Pedemontana Como - Varese – Lecco che trova il proprio innesto finale in comune di Nibionno trattandosi di obbiettivo prioritario del P.T.R. – Piano Territoriale Regionale.

Nell'ambito del tessuto urbano consolidato gli indirizzi strategici della variante di P.G.T. si pone l'obbiettivo di razionalizzazione della rete viaria esistente nei punti critici, per un miglioramento della situazione viabilistica anche in funzione dell'attraversamento del territorio dell'infrastruttura regionale.

Di significativa importanza è la localizzazione e razionalizzazione degli spazi di sosta oltre che l'implementazione delle piste ciclopedonali per una migliore fruizione sia da parte della popolazione residente che da parte della popolazione fluttuante e per il collegamento delle singole frazioni.

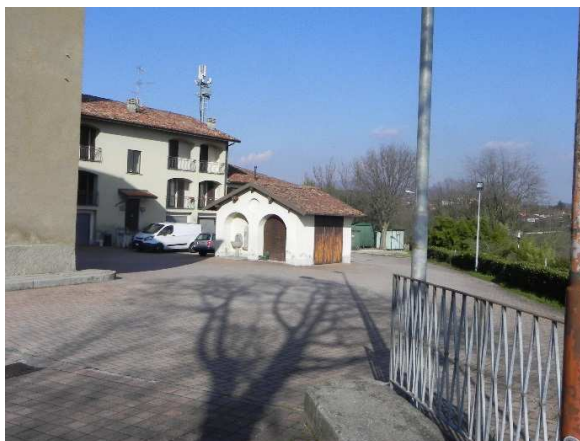
Le indicazioni preliminari fornite dalla variante di P.G.T. vengono ampiamente condivise dalla Valutazione Ambientale Strategica poiché determinano un miglioramento dei fattori di inquinamento ambientale e della qualità della vita della popolazione residente e dei comuni contermini.

URBANISTICA**OBIETTIVO GENERALE:**

PIANIFICAZIONE RAZIONALE DELLE TRASFORMAZIONI URBANISTICHE NEL TESSUTO CONSOLIDATO E DEGLI AMBITI DI COMPLETAMENTO (NEL RISPETTO DEI VALORI PAESISTICI)

P.G.T.- INDIRIZZI STRATEGICI

1. Recepimento delle indicazioni contenute nel Piano Territoriale Regionale e nel Piano Paesistico Regionale così come adeguato dal Piano Paesistico 2017, del Piano Territoriale Provinciale di Lecco, del Piano Territoriale del Parco Regionale della Valle del Lambro con le rettifiche apportate a seguito dei recenti ampliamenti, del Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della provincia di Lecco e del Piano di Indirizzo Forestale del Parco Regionale della Valle del Lambro, di recente adozione.
2. Redazione di uno studio di dettaglio dei nuclei storici delle frazioni di Nibionno, Tabiago, Gaggio Cibrone e Mongodio dei nuclei sparsi e degli insediamenti a cascina che ancor oggi si distinguono nei contesti agricoli, con la finalità di fornire delle indicazioni puntuali per interventi coerenti rispetto al patrimonio edilizio esistente di significativa importanza storica e paesaggistica
3. Rivalutazione degli ambiti di trasformazione già previsti nel vigente P.G.T. in considerazione che in fase di monitoraggio della vigente strumentazione urbanistica si è rilevato che gli stessi non hanno avuto una concreta attuazione per la quasi loro totalità
Le considerazioni rispetto agli ambiti di trasformazione appartenenti al Documento di Piano saranno effettuate in attuazione del concetto del “Bilancio Ecologico” così come enunciato dalla L.R. 31/2014 e meglio esplicitato nella L.R. 16/2017 e secondo il principio del contenimento del consumo di nuovo suolo agricolo.
4. Ridefinizione con apposite schede normative degli ambiti edificabili che non hanno trovato attuazione nel vigente P.G.T., in considerazione delle reali esigenze delle proprietà nel rispetto ed attuazione del progetto del piano dei servizi.
5. Introduzione di agevolazione ed incentivi per il recupero del patrimonio edilizio esistente e regolamentazione con apposite schede normative degli ambiti dismessi i quali rispondono alla definizione di “rigenerazione urbana” di cui alla L.R. 31/2014.
6. Valorizzazione del patrimonio edilizio esistente attraverso l'introduzione di disposti normativi che consentano lo svecchiamento dell'edificazione attraverso interventi volti al miglioramento della classe energetica dell'edificazione.
7. Redazione del progetto di variante urbanistica in linea con i contenuti della L.R. 31/2014 e della variante alla L.R. 12/2005 e s.m.i. con la finalità di un contenimento del consumo di nuovo suolo e l'introduzione del concetto di “rigenerazione urbana”, attraverso progetti di ristrutturazione urbanistica e/o ambientale, riqualificazione dell'ambiente costruito e riorganizzazione dell'assetto urbano, delle infrastrutture degli spazi verdi e dei servizi.
8. Rivalutazione dei sistemi di compensazione, perequazione ed incentivazione in funzione della nuova situazione economica locale nazionale ed internazionale.
9. Promozione di azioni di sussidiarietà mediante la promozione di accordi tra pubblico e privato nell'ambito della pianificazione urbanistica.



**VAS – SOSTENIBILITA' DEGLI ORIENTAMENTI INIZIALI
(PRINCIPI GUIDA E RISULTATI ATTESI AI FINI DELLA SOSTENIBILITA' DEL P.G.T.)****SVILUPPO CONTROLLATO E SOSTENIBILE DELL'AMBIENTE URBANIZZATO**

La valutazione ambientale strategica (VAS) condivide le finalità espresse negli obbiettivi della variante di P.G.T. per la revisione della pianificazione urbanistica vigente, rivolta al recupero del patrimonio edilizio esistente ed al completamento del tessuto urbano consolidato, in linea con i principi contenuti nella L.R. 31/2014 nell'ambito di un progetto unitario di valorizzazione del significativo patrimonio culturale e paesistico del territorio comunale.

In particolare è di significativa importanza l'introduzione di incentivi per il recupero del patrimonio edilizio esistente, sia riferito ai nuclei di antica formazione che all'edificazione avvenuta nelle epoche qualificabili come "prima espansione" come alternativa alla realizzazione di nuovi interventi edilizi che definiscono consumo di nuovo suolo, bene non riproducibile.

Riveste una significativa importanza, in considerazione della elevata valenza paesistica del territorio la volontà espressa di redazione di un progetto urbanistico che contempli una condivisione con l'aspetto paesaggistico, nonché la definizione di una rete ecologica comunale (REC), in stretta connessione con l'ambiente e gli habitat caratterizzanti il territorio comunale in stretta connessione con i comuni contermini.

L'inserimento e la revisione dei criteri di compensazione e perequazione dovranno essere finalizzati ad un miglioramento della qualità urbana e degli spazi pubblici.

Un ulteriore elemento positivo è la previsione di rivalutazione dei contenuti degli ambiti di trasformazione, indicati dalla vigente strumentazione urbanistica e la cui previsione si riferisce ad un contesto socioeconomico risalente all'epoca lo stesso era stato progettato.

Al fine di conferire la sostenibilità economica agli interventi si rileva l'esigenza di conformarsi alla realtà contemporanea.

In particolare ciò trova riferimento nella revisione degli ambiti di trasformazione previsti dalla vigente strumentazione urbanistica che non hanno trovato una concreta attuazione, nell'ambito del contenimento del consumo di nuovo suolo.

SISTEMA DEI SERVIZI**OBBIETTIVO GENERALE: GARANTIRE UN SISTEMA DI SERVIZI ANCHE A LIVELLO SOVRACCOMUNALE****P.G.T.- INDIRIZZI STRATEGICI**

1. Analisi e valutazioni in merito al vigente Piano dei Servizi, con particolare riferimento al miglioramento della normativa tecnica per l'attuazione degli interventi e di criteri non vincolanti per la realizzazione delle nuove opere pubbliche e per l'uso delle risorse derivanti da perequazioni economiche e oneri concessori, per interventi volti al mantenimento dei servizi esistenti e per la realizzazione di nuove opere.
2. Valutazioni in relazione alla realizzazione degli interventi effettuati in attuazione del vigente piano dei servizi, rispetto alle esigenze della popolazione sia sul patrimonio comunale esistente sia in relazione ai nuovi servizi per il miglioramento della qualità della vita.
3. Schedatura di tutti i servizi comunali esistenti al fine della costruzione di un quadro di riferimento rispetto ad un periodo storico certo.
4. Trasformazione dell'Ex scuola Elementare e Media della frazione di Tabiago in centro polifunzionale per associazioni, assemblee e convegni.
5. Conversione dei campi da tennis in campi da calcetto coperti e servizi ad esso connessi
6. Il piano dei servizi verrà anche completato dal Piano delle Attrezzature Religiose, così come previsto dalla L.R. 12/2005 e s.m.i.
7. Il piano dei servizi sarà integrato con il Piano dei Servizi del Sottosuolo (PUGSS) di cui il Comune di Nibionno ha già affidato apposito incarico professionale





**VAS – SOSTENIBILITA' DEGLI ORIENTAMENTI INIZIALI
(PRINCIPI GUIDA E RISULTATI ATTESI AI FINI DELLA SOSTENIBILITA' DEL P.G.T.)****ATTENZIONE ALLA PERSONA - FRUIBILITA' ACCESSIBILITA' E QUALITA' DEI SERVIZI**

Riveste una significativa importanza il monitoraggio delle strutture esistenti e dei servizi realizzati nel corso della esecutività della vigente strumentazione urbanistica, unitamente alle indicazioni fornite dal piano triennale delle opere pubbliche finalizzate alla riorganizzazione dei servizi.

Nel corso della redazione della variante alla strumentazione urbanistica vigente potranno essere effettuate ulteriori valutazioni relativamente alle esigenze della popolazione residente, volte al miglioramento della qualità dei servizi esistenti e alla loro integrazione.

La creazione della banca dati del Piano Urbano dei Servizi del Sottosuolo (PUGSS) è fondamentale ai fini di poter definire lo stato dell'arte e quindi raffrontare gli interventi edilizi di futura realizzazione con la presenza e capienza delle reti esistenti.

Le azioni concrete già evidenziate in questa fase preliminare non possono che essere condivise dalla Valutazione Ambientale Strategica.

SISTEMA ECONOMICO**OBBIETTIVO GENERALE: VALORIZZAZIONE LE FORZE ECONOMICHE PRESENTI SUL TERRITORIO****P.G.T.- INDIRIZZI STRATEGICI**

1. Mantenimento delle attività agricole esistenti;
2. Valutazioni in merito allo sviluppo delle attività produttive ed artigianale in prevalenza tessile e meccanica, nonché il sistema commerciale con esercizi di vicinato e la presenza di una media struttura di vendita ubicata lungo la SS. 36 del Lago di Como e del Passo dello Spluga, rispetto alla situazione socio-economica contemporanea, nonché delle attività ricettive già insediate sul territorio (Ristorante – Hotel con centro benessere La California)
3. Indagine presso le aziende insediate al fine di verificare le esigenze concrete e gli eventuali incrementi necessari e funzionali in relazione alle nuove necessità per il lay – out interni al fine di poter mantenere la competitività con i mercati internazionali.
4. Promuovere azioni per uno sviluppo turistico – ricettivo finalizzate ad un turismo ambientale di natura locale.
5. Analisi dello sviluppo commerciale del Comune rispetto alle esigenze dei diversi settori: esercizi di vicinato, ristorazione per una promozione turistico ricettiva del territorio.



**VAS – SOSTENIBILITA' DEGLI ORIENTAMENTI INIZIALI
(PRINCIPI GUIDA E RISULTATI ATTESI AI FINI DELLA SOSTENIBILITA' DELLA VARIANTE
DI P.G.T.)**

Il sistema economico del comune di Nibionno è articolato nell'ambito del settore industriale, commerciale ed agricolo ed ha delle importanti potenzialità per lo sviluppo di un turismo locale.

Il primo è caratterizzato dalla presenza di un ambito industriale ben servito e definito, poi vi sono degli ambiti interni al tessuto urbano consolidato.

La variante di P.G.T si confronterà con le aziende insediate al fine di valutare le esigenze proprie delle attività insediante, alcune insediate in continuità di zone industriali appartenenti ai comuni contermini e rileva la presenza di vincoli derivanti dalla presenza di RIR- Industrie ad rischio di incidente rilevante.

In merito al sistema turistico – ricettivo, la variante di P.G.T. porrà in essere delle azioni volte ad incentivare l'uso del territorio verso tale direzione in relazione alla tipologia richiesta quali bed and – breakfast, affittacamere ed attività di supporto al settore turistico quali ristorazione ecc...

La VAS presterà una particolare attenzione e detterà valutazioni più puntuali di merito nell'ambito del Rapporto Ambientale a seguito della valutazione del progetto di piano in cui si concretizzeranno le azioni per lo sviluppo delle risorse economiche alternative richieste dal mercato.

5- LA METODOLOGIA UTILIZZATA PER LA STESURA DELLA VAS DEL COMUNE DI NIBIONNO

Il comune di Nibionno ha affidato incarico all'Arch. Marielena Sgroi per la redazione della variante generale alla vigente strumentazione urbanistica e della relativa procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Le analisi conoscitive svolte hanno interessato vari ambiti di approfondimenti tematici, finalizzati a definire una progettazione integrata che considerasse sia il territorio costruito che l'ambiente, nel suo concetto più ampio.

Nella redazione della Variante Generale e della relativa Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ci si è avvalsi di studi di settore già approvati e vigenti gli atti del Comune e/o in fase di redazione ed integrativi del progetto urbanistico.

- STUDIO GEOLOGICO – IDROGEOLOGICO – SISMICO - RETICOLO IDRICO MINORE (Redatto dallo Studio Geologico Associato Bruzzi e Corno come parte integrante del P.G.T., attualmente in fase di revisione e aggiornamento dallo studio INGEO per quanto riguarda la base cartografica e la componente geologica e sismica)
- STUDIO ACUSTICO (Redatto dal Progettista Ing. Giuliano Rossini)
- PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE PROVINCIA DI LECCO
- PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO
- VARIANTE AL PIANO TERRITORIALE DEL PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO PER GLI AMBITI TERRITORIALI OGGETTO DI AMPLIAMENTO
- STUDIO DELL' ERIR relativo all'azienda "SITAB S.p.A." insediata in nel Comune di Nibionno (dotato di Piano di Emergenza Esterno, approvato nel giugno 2008, e un Elaborato Tecnico RIR redatto nel 2018 ed in corso di approvazione)
- STUDIO DELL' ERIR relativo all'azienda "SICOR Srl" insediata in comune di Bulciago a confine con il comune di Nibionno (Piano di Emergenza Esterno, con una fascia di pericolo compresa tra i 585m e i 2100m)
- PUGSS redatto dall'Arch. Luigi Gonfalonieri e dall'Ing. Giorgio Meroni nel 2015 ed attualmente in fase di revisione dagli stessi professionisti, in parallelo allo svolgimento della presente Variante.

- PIANO DELLE ATTREZZATURE RELIGIOSE (PAR), studio di settore parte integrante del P.G.T., nel quale viene rappresentata la situazione rilevata esistente, non vi sono nuovi interventi in progetto.

Lo studio geologico comunale è stato confrontato con il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.) pubblicato sul BURL n° 25 del 21.06.2017 e non si rilevano differenze in relazione alle criticità, già evidenziate nella carta di sintesi della fattibilità geologica.

Negli ambiti di trasformazioni interessati da vincolo del PGRA, è stato precisato che prevalgono le norme maggiormente restrittive indicate dal piano medesimo.

Gli approfondimenti tematici relativi alla caratterizzazione degli ambiti boscati hanno recepito le indicazioni fornite dal P.I.F. approvato, redatto dalla Provincia di Lecco e del Piano di Indirizzo forestale, di recente, approvato dal Parco Valle Lambro.

Per quanto riguarda i contesti agricoli produttivi hanno costituito un utile contributo la banca dati SIARL ed ERSAF e le previsioni sovraordinate contenute nel Piano Territoriale della Provincia di Lecco, nel quale sono individuate le aree agricole prevalenti e gli ambiti di accessibilità sostenibile.

L'intero territorio comunale ha un elevato valore paesaggistico ed ambientale che gli deriva: dalla presenza di nuclei storici che preservano in tutto o in parte la propria identità; dalla percezione d'insieme delle visuali paesaggistiche significative e dalla presenza sul territorio dell'identificazione del Tracciato 2 " Pedemonta Alpina" di valenza BICITALIA e del Tracciato n° 15 " Lambro" di valenza regionale, nonché del Progetto Masterplan dei percorsi e delle aree di fruizione collettiva (percorsi ciclopeditoni) del Parco Regionale della Valle del Lambro di seguito elencati:

- 01- Ciclovía Monza – Erba
- 05- La dorsale del Lambro e del Lago di Pusiano
- 06- La via delle Ville e dei paesaggi storici fra Inverigo, Lurago e Lambrugo
- 07- La via delle acque fra Briosco, i Carriggi e Cassago

Al fine di rendere coerente la pianificazione urbanistica con la significativa valenza paesaggistica del territorio è stato effettuato un puntuale rilievo dell'intero territorio comunale così da definire e meglio valorizzare nel progetto di variante la caratterizzazione e l'eterogeneità dei contesti.

E' stato inoltre effettuato un rilievo puntuale dei singoli edifici appartenenti ai centri storici al fine di poter regolamentare attraverso modalità di intervento di dettaglio per la realizzazione degli interventi ed agevolare il recupero del patrimonio edilizio esistente.

Sono state inoltre redatte a supporto dell'esame e lettura storica e paesaggistica del territorio apposita relazione storica e relazione paesaggistica.

Il territorio comunale è interessato da vincoli strutturali ed ambientali, oltre a diverse tutele di natura idrogeologica e paesaggistica che sono riportate in apposito elaborato grafico denominato "Carta dei Vincoli". Le analisi svolte e la fase progettuale hanno avuto sin dall'inizio come riferimento i predetti studi di settore ai fini di poter valutare, nell'ambito delle scelte possibili, le soluzioni migliori e gli effetti che le scelte operate avrebbero avuto sull'ambiente.

L'Amministrazione Comunale di Nibionno, in una fase iniziale, ha steso gli indirizzi strategici per il Piano del Governo del Territorio e ha fornito le prime indicazioni relative alla Valutazione Ambientale Strategica conferendo la sostenibilità a talune proposte, diversamente, in taluni casi, ci si è riservati di effettuare approfondimenti rispetto agli ambiti in esame, demandando a valutazioni successive alle indagini di settore.

Il progetto urbanistico proposto nella variante definisce un quadro generale migliorativo in relazione agli aspetti sociale, economico ed ambientale, come si può evincere dalle considerazioni generali che vengono effettuate nel Rapporto Ambientale e nelle schede normative relative agli ambiti di trasformazione del Documento di Piano e agli ambiti di completamento del Piano delle Regole, nonché nelle Matrici Ambientali.

Per ogni comparto urbanistico è stata redatta apposita scheda normativa con l'indicazione di parametri, destinazioni, perequazioni /compensazioni, incentivazioni e realizzazione di opere pubbliche.

Le scelte operate nella stesura della variante urbanistica sono state operate tenendo sempre nella debito conto, sin dall'origine con la stesura degli indirizzi strategici, la sostenibilità sociale – economica ed ambientale in capo ai contributi prodotti e le considerazioni ambientali effettuate dal processo di valutazione ambientale strategica.

6 - IL MONITORAGGIO DELLA VIGENTE STRUMENTAZIONE URBANISTICA

Unitamente alla fase di redazione del quadro conoscitivo si è provveduto ad effettuare il monitoraggio della vigente strumentazione urbanistica al fine di individuare i comparti già edificati e le opere pubbliche realizzate, i comparti dismessi ed il loro stato di degrado, nonché le diverse criticità esposte dai soggetti direttamente coinvolti nelle istanze e nei diversi incontri svolti.

E' stato altresì effettuata l'analisi dell'andamento demografico, ossia della crescita della popolazione media, dell'ultimo decennio al fine di determinare l'incremento annuo della popolazione residente.

6.1 – LO STATO DI ATTUAZIONE DEL P.G.T. VIGENTE

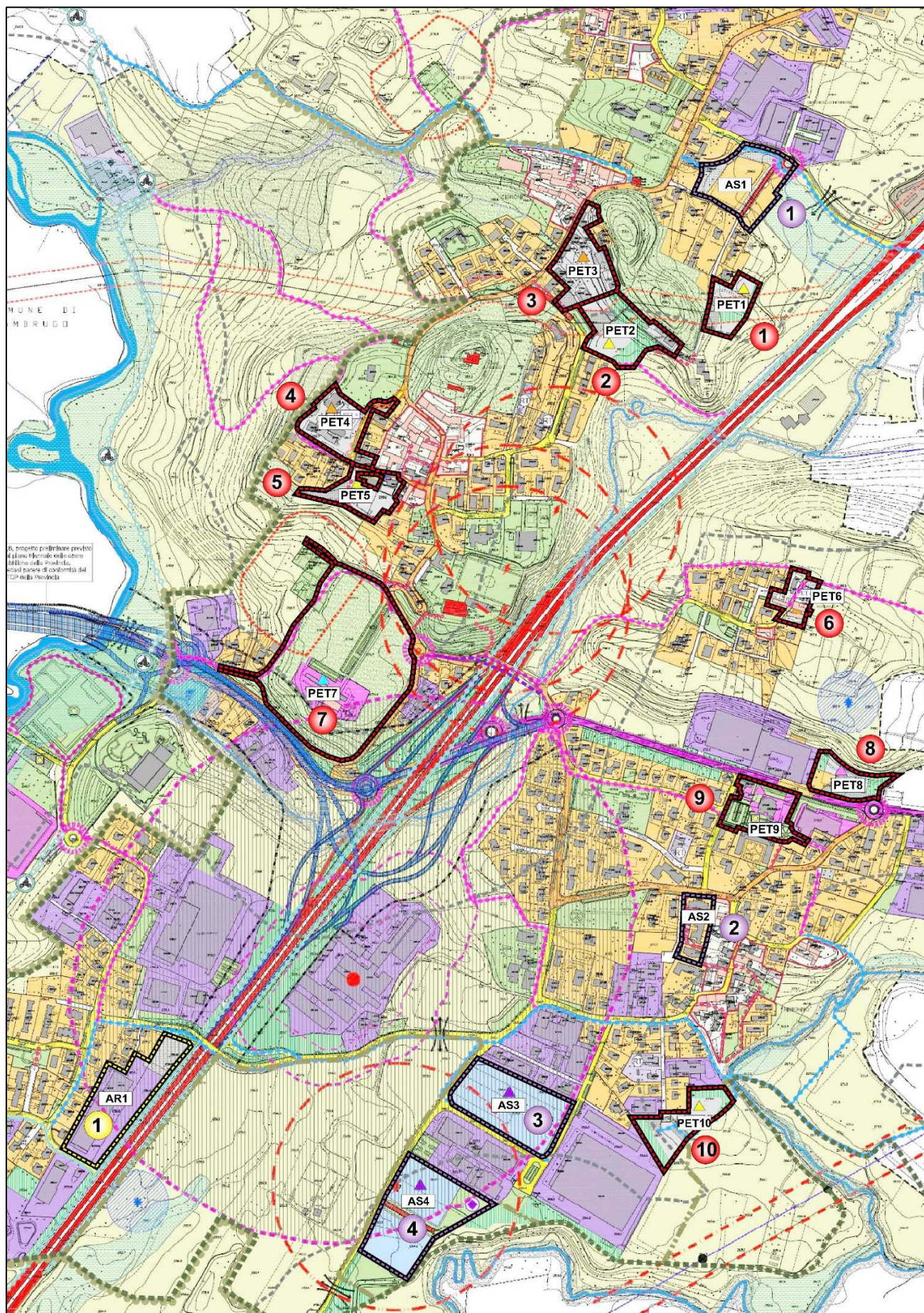
E' stato predisposto apposito elaborato di sintesi grafico nel quale sono stati riportati gli interventi edilizi che hanno trovato attuazione dall'entrata in vigore del P.G.T. originario reso esecutivo a seguito della pubblicazione sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n° 42 del 19.10.2011.

	VOLUMI CONVENZIONATI COSTRUITI O IN COSTRUZIONE
AMBITI DI TRASFORMAZIONE PET	8.851,40 mc - Residenziale 3.268 mq slp - Commercial Ricettivo
AMBITI DI SISTEMA AS	10.708,52 mc - Residenziale 11.000 mq slp - Produttivo PIP
AMBITI DI RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA AR	
TOTALE	19.559,92 mc - Residenziale 3.268 mq slp - Commercial Ricettivo 11.000 mq slp - Produttivo PIP

AMBITI DI TRASFORMAZIONE DOCUMENTO DI PIANO		STATO DI ATTUAZIONE	VOLUME
1	PET1 - Residenziale Cibrone - via XXV Aprile	NON ATTUATO	
2	PET2 - Residenziale Cibrone - via Cavour - località Cascina La Merla	NON ATTUATO	
3	PET3 - Residenziale Commerciale Servizi Riqualificazione urbanistica ed edilizia Cibrone - via A. Conti	NON ATTUATO	
4	PET4 - Residenziale Riqualificazione urbanistica ed edilizia Tabiago - via SS. Simone e Giuda	NON ATTUATO	
5	PET5 - Residenziale Tabiago - via SS. Simone e Giuda	IN CORSO DI ATTUAZIONE PdC n°46/2011 - DIA 28/11 per oo. uu. Sottoscritta convenzione il 21.04.2011 (validità anni 10)	7.486,40 mc
6	PET6 - Residenziale Riqualificazione urbanistica ed edilizia Mongodio - via Mongodio	NON ATTUATO	
7	PE T7 - Commerciale Ricettivo Tabiago - località California	IN CORSO DI ATTUAZIONE PdC n°33/2011 per oo. uu. - DIA 49/2011 PII Sottoscritta convenzione il 13.09.2010 (validità anni 10)	1.365 mc
8	PET8 - Commerciale Terziario Direzionale Comm. di nuovo impianto o di potenziamento Nibionno - via A. Volta	NON ATTUATO	
9	PET9 - Commerciale Ricettivo Comm. di nuovo impianto o di potenziamento Nibionno - via A. Volta (S.P. 342) angolo via Parini	ATTUATO	3.268 mq slp
10	PET10 - Servizi Housing Sociale Residenziale Nibionno - via Manara	NON ATTUATO	

AMBITI DI SISTEMA		STATO DI ATTUAZIONE	VOLUME
1	AS1 - Residenziale Cibrone - via XXV Aprile - via Don L. Sturzo	SOTTOSCRITTA CONVENZIONE IL 30.07.2008 , modificata il 12.02.2013	7.639,28 mc
2	AS2 - Residenziale Nibionno - via A. Diaz	SOTTOSCRITTA CONVENZIONE IL 17.12.2008	3.069,24 mc
3	AS3 - Produttivo di nuovo impianto Nibionno - via G. Puecher - località Mazzacavallo - via L. Cadorna	SOTTOSCRITTA CONVENZIONE IL 15.04.2008	0 mc
4	AS4 - Produttivo di nuovo impianto Nibionno - via L. Cadorna	P.I.P. - Atto di cessione diritto proprietà 28.03.2006 Delibera di Giunta proroga di tre anni fino al 28.03.2019	11.000 mq slp

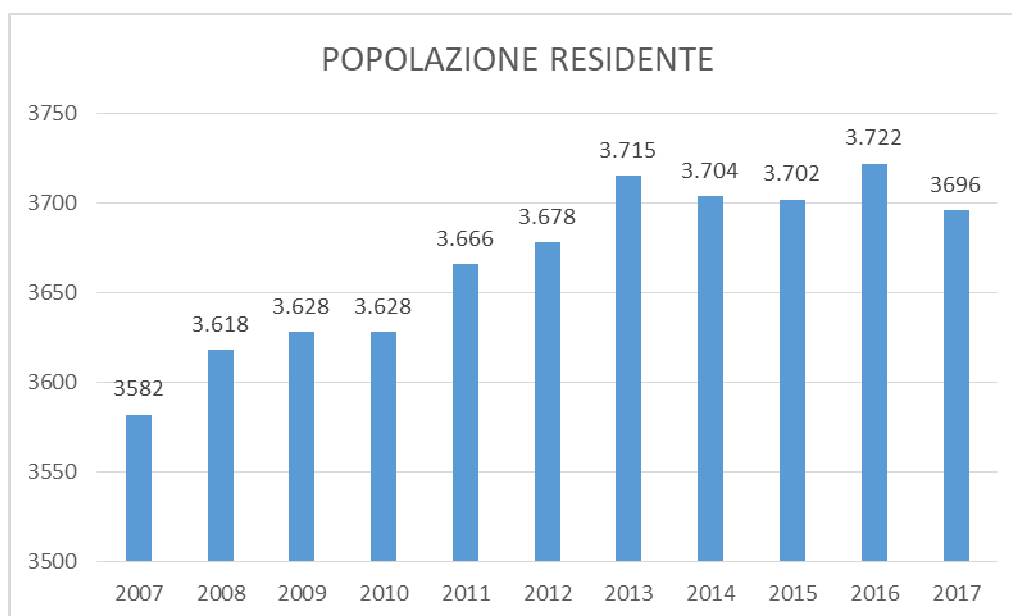
AMBITO DI RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA		STATO DI ATTUAZIONE	VOLUME
1	AR1 - Produttivo via località Gaggio	NON ATTUATO	



6.2 - ANALISI DEMOGRAFICA DEL TREND DI CRESCITA DELLA POPOLAZIONE**(riferita agli ultimi 10 anni)**

La popolazione a Nibionno negli ultimi dieci anni ha avuto un incremento di 114 abitanti, passando da 3.582 abitanti nell'anno 2007 a 3.696 abitanti nell'anno 2017, pari a una media di incremento di circa 11 abitanti l'anno.

POPOLAZIONE RESIDENTE NEGLI ULTIMI 10 ANNI		
ANNO	POPOLAZIONE RESIDENTE	VARIAZIONE RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE
2007	3.582	(anno 2006 3.509 abitanti) +73
2008	3.618	+36
2009	3.628	+10
2010	3.628	0
2011	3.666	+38
2012	3.678	+12
2013	3.715	+37
2014	3.704	-11
2015	3.702	-2
2016	3.722	+20
2017	3.696	-26



7 - LA VAS DEL COMUNE DI NIBIONNO

La metodologia utilizzata per poter porre a confronto le diverse realtà territoriali nelle differenti tematiche derivanti dai contributi dei diversi studi di settore è stata quella di individuare due diversi ambiti omogenei con caratterizzazione territoriale ed ambientale differenti. I predetti ambiti a seguito indicati:

- **AMBITO 1 – IL PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO
E LA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE**
- **AMBITO 2 – IL TERRITORIO CONSOLIDATO**

Per ognuno dei predetti ambiti, nei capitoli successivi verranno esaminate, in funzione delle diverse tematiche :

- o le criticità e le positività
- o le azioni e le scelte del documento di piano
- o la sostenibilità della VAS
- o Il monitoraggio

E' stato successivamente approfondito il sistema del monitoraggio, che prevede, nell'ambito delle diverse tematiche ed obiettivi posti dal Documento di Piano delle verifiche differite in tempistiche differenti in base allo stato di attuazione della pianificazione

8 - ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI DEL DOCUMENTO DI PIANO E DEL RAPPORTO CON I PIANI SOVRAORDINATI E DI SETTORE

8.1 - PREVISIONI PIANO TERRITORIALE REGIONALE PIANO PAESISTICO REGIONALE

La variante generale alla vigente strumentazione urbanistica ha declinato negli indirizzi strategici posti alla base della pianificazione comunale, i contenuti propri dei piani sovraordinati che costituiscono obiettivi strategici per il territorio comunale di Nibionno

Le indicazioni e prescrizioni inerenti il comune di Nibionno sono stati esplicitati nella relazione del Documento di Piano Parte prima.

8.2 - IL PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato con D.C.R. del 19.01.2010, n° VIII/951, pubblicata sul 3° S.S. del BURL n° 6 del 11.02.2010 e con efficacia a seguito di pubblicazione sul BURL Serie Inserzioni del 17.02.2010, in applicazione dell'art.19 della L.r. 12/2005, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale. Il PTR assume, consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) vigente e ne integra la sezione normativa.

Regione Lombardia, con deliberazione di Giunta Regionale n° X/6095 del 29.12.2016, ha deliberato "l'integrazione del Piano Territoriale Regionale, ai sensi della L.R. 31/2014: approvazione e trasmissione al Consiglio Regionale per l'adozione".

Gli obiettivi prioritari che interessano il comune di Nibionno vengono di seguito indicati:

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

- Autostrada Regionale Varese- Como- Lecco (tratta Como- Lecco)

La variante di P.G.T. individua il corridoio di salvaguardia urbanistica dimensionato secondo i disposti dell'art. 102 bis della L.R. 12/2005 e s.m.i. e criteri di applicazione approvati con D.G.R. VII/8579 del 03.12.2008

INFRASTRUTTURE PER LA DIFESA DEL SUOLO- OPERE AMBIENTALI (PTR)

Area di esondazione controllata del fiume Lambro

Area di Laminazione- Intervento idraulico di riqualificazione fluviale

La variante di P.G.T. individua l'ambito ove è già stato realizzato l'intervento.

In relazione all'aspetto paesaggistico si evidenziano di seguito, le peculiarità che caratterizzano il territorio comunale, le quali sono state oggetto di azioni nell'ambito del progetto urbanistico.

APPARTENENZA AGLI AMBITI DI RILEVANZA REGIONALE

FASCIA : Collinare

AMBITO GEOGRAFICO: Brianza

FASCIA COLLINARE

Le colline che si elevano subito sopra l'alta pianura e le ondulazioni moreniche costituiscono un importante benché ristretto ambito del paesaggio lombardo. Esse hanno anzitutto un elevato grado di visibilità, in quanto sono i primi scenari che appaiono a chi percorra le importanti direttrici, stradali o ferroviarie, pedemontane. Formate da rocce carbonatiche, rappresentano morfologicamente il primo gradino della sezione montagnosa della Lombardia. I loro ammantamenti boschivi sono esigui (ma oggi c'è dappertutto una ripresa del bosco); sono invece occupate, soprattutto nelle pendici esposte a sud, da campi terrazzati, dove si coltiva il vigneto.

Sono dominate dalla piccola proprietà e dalla proprietà cittadina organizzata in poderi un tempo condotti a mezzadria. A ciò si collegano le case sparse e i borghi situati ai loro piedi. Specie in vicinanza delle città di Bergamo e Brescia il paesaggio collinare appare tutto segnato dal gusto urbano, con orti, giardini, ville della borghesia che si è annessa ai territori collinari a partire dalla fine del secolo scorso. Un altro assalto hanno subito negli ultimi decenni, sebbene esso sia stato relativamente ben contenuto, almeno nella collina di Bergamo e Brescia. L'industria si è inserita anche qui, occupando ogni spazio possibile, intorno ai centri abitati, trascinando con sé tutti gli elementi che caratterizzano il paesaggio metropolitano.

Gravi danni ha inferito al paesaggio l'attività estrattiva, che sfrutta le formazioni calcaree di questi primi rialzi prealpini sia per l'industria del cemento sia per quella del marmo: grandi cave si aprono sia nelle colline bergamasche sia soprattutto in quelle bresciane, dove ci sono i materiali migliori: esse sono visibili a grande distanza e appaiono come ferite non facili da rimarginare in tempi brevi.

VI. Paesaggi delle colline e degli anfiteatri morenici

Nel contesto del paesaggio collinare la morfologia morenica, ultima scoria dei movimenti glaciali quaternari, assume una precisa individualità di forma e struttura. Sono segni di livello macroterritoriale che occupano con larghe arcature concentriche i bacini inferiori dei principali laghi nel Varesotto, nel Comasco, nella Franciacorta e nella parte orientale della provincia di Brescia. L'originalità di questo ambito, che si distingue da quello delle colline pedemontane di formazione terziaria, attiene dunque sia alla conformazione planimetrica e altitudinale con elevazioni costanti e non eccessive, sia alla costituzione dei suoli (in genere ghiaiosi) e alla vegetazione naturale e di uso antropico. Caratteristica è anche la presenza di piccoli (Montorfano, Sartirana) o medi laghi (Varese, Annone ...) rimasti chiusi fra gli sbarramenti morenici, di torbiere e altre superfici palustri. Il paesaggio attuale delle colline moreniche è il risultato di un'opera di intervento umano tenace che ha modellato un territorio reso caotico dalle eredità glaciali, povero di drenaggi e formato da terreni sterili.

Il palinsesto territoriale su cui poggia questa unità possiede un suo intrinseco pregio ambientale pur conoscendo in passato altrettante, seppur meno dirompenti, fasi di sfruttamento antropico. Anzi è proprio il connubio fra le modificazioni di antica data e lo scenario naturale a offrirle i massimi valori estetici. Basta riferirsi ad alcuni dei molti estimatori che nel Settecento gustarono qui le delizie della villeggiatura per ricavare l'idea di un contesto già fortemente permeato dalla presenza dell'uomo: ville o „palagi camperecci“, impreziositi di „horti, giardini et altre delitie insigni“, ma anche modesti e contenuti nuclei di sorprendente coerenza architettonica, di felice inserimento urbanistico; e poi un mosaico di appezzamenti coltivati, terrazzati e tutti alacremente condotti, nei quali allignavano specie delle più diverse: vigneti, castagni e noccioli, frumento e granturco; ma soprattutto gelsi, dai quali dipese a lungo l'economia della famiglia contadina, produttrice di bozzoli e fornitrice di larga manodopera per filande e filatoi.

L'eredità di questo disegno non va dispersa. Il paesaggio raggiunge qui, grazie anche alla plasticità dei rilievi, livelli di grande suggestione estetica. Un'equilibrata composizione degli spazi agrari ha fatto perdurare aree coltivate nelle depressioni più ricche di suoli fertili e aree boscate sulle groppe e sui declivi. In taluni casi alla coltivazione, tramite l'interposizione di balze e terrazzi si sono guadagnate anche pendici molto acclivi. Infine l'alberatura ornamentale ha assunto un significato di identificazione topologica come rivelano, ad esempio nel paesaggio dell'anfiteatro morenico gardesano, gli „isolini“ di cipressi o le folte „enclosures“ dei parchi e dei giardini storici. Gli insediamenti colonici non si presentano nelle forme auliche e estensive della pianura. L'appoderamento è frazionato così come frazionata risulta la composizione del paesaggio agrario. I fabbricati si raccolgono attorno a modeste corti cintate o, nei casi più rappresentativi, formano nuclei di piccola dimensione ma di forte connotazione ambientale.

L'organizzazione plurima di queste corti, delle cinte perimetrali dai portali rotondi, la dominanza dell'edificio padronale, l'enfasi degli spazi collettivi creano un'articolazione di visuali, prospetti, fondali di notevole pregio (valga il caso esemplare di Castellarò Lagusello).

Un'organizzazione territoriale non priva di forza e significato, nel contempo attenta al dialogo con la natura, i cui segni residui vanno recuperati e reinseriti come capisaldi di riferimento paesaggistico. La vicinanza di questa unità tipologica alle aree conurbate della fascia pedemontana lombarda ne ha fatto un ricetta preferenziale di residenze e industrie ad alto consumo di suolo. Ciò ha finito per degradarne gli aspetti più originali e qualificanti.

Gli stessi imponenti flussi di traffico commerciale che si impernano su tracciati stradali pensati per comunicazioni locali (il caso, davvero critico, dell'area brianzola) generano una situazione di congestione e inquinamento cui occorre porre urgente rimedio.

Indirizzi di tutela (paesaggi delle colline e degli anfiteatri morenici).

I paesaggi delle colline e degli anfiteatri morenici hanno un valore eccezionale sia dal punto di vista della storia naturale, sia da quello della costruzione del paesaggio umano. Sono paesaggi che offrono richiami quasi mediterranei benché impostati su forme del suolo prodotte dal glacialismo. Ogni intervento che può modificare la forma delle colline (crinali dei cordoni morenici, ripiani, trincee, depressioni intermoreniche lacustri o palustri ...) va perciò escluso o sottoposto a rigorose verifiche di ammissibilità. Deve anche essere contemplato il ripristino di situazioni ambientali deturpate da cave e manomissioni in genere. Vanno salvaguardati i lembi boschivi sui versanti e sulle scarpate collinari, i prati aridi di crinale, i luoghi umidi, i siti faunistici, la presenza, spesso caratteristica, di alberi, di gruppi di alberi di forte connotato ornamentale (cipresso, ulivo).

Questi elementi introducono alla tutela del paesaggio agrario, presente spesso con la viticoltura praticata sui terreni a terrazzo o su ripiani artificiali; contesti che vanno rispettati insieme con il sistema insediativo tradizionale, rappresentato da corti e case contadine costruite generalmente con ciottoli o pietra locale, da ville signorili con parchi e giardini.

L'insediamento e la trama storica centrata talora sui castelli, su chiese romaniche (pievi), su ricetti conventuali aggreganti gli antichi borghi, vanno salvaguardati nei loro contenuti e nelle loro emergenze visive. Una particolare attenzione va posta agli interventi che possano alterare gli scenari collinari resi famosi da eventi storici (battaglie risorgimentali nell'anfiteatro morenico del Garda) e dalla loro significatività rispetto all'immagine colta e popolare.

I laghi morenici.

I piccoli bacini lacustri che stanno al piede dei cordoni pedemontani, all'interno degli invasi morenici, svelano con la loro presenza pregnanti pagine di storia geologica della regione. Vanno integralmente salvaguardati con ampie fasce di rispetto escluse dall'edificazione o da forme incongrue di valorizzazione turistica anche stagionale, massime laddove la naturalità si manifesta ancora in forme dominanti, o dove la tradizione iconografica e letteraria ha contribuito ad elevarli a segni culturali dell'immagine regionale (vedi Eupilio con Pusiano e Bosio Parini), o dove ancora si sono accertate presenze archeologiche di antichissima data (lago di Varese).

Il paesaggio agrario.

La struttura del paesaggio agrario collinare è fra le più delicate e corrutibili. Ha sotteso, nei secoli, sedimentazioni continue, sistemazioni accurate ma laboriose che resero fertili balze e pendii prima incolti. Oggi ne ereditiamo i segni: le lunghe schiere di terrazzi che risalgono e aggirano i colli, rette da muri o sistemati a ciglioni. L'insediamento colonico non si presenta quasi mai nelle forme auliche ed estensive della pianura ma, collocato a mezzo delle pendici o nei bassopiani, raccoglie attorno alla modesta corte cintata o meno, il corpo delle abitazioni e i rustici. A frazionare, come infinite tessere di mosaico, e a rendere più ricco questo paesaggio è la compresenza di piccoli lembi di boscaglia, sulle scarpate più acclivi, sulle cime delle colline, lungo i corsi d'acqua, oppure i parchi e i giardini storici. La tendenza a occupare, con fenomeni urbanizzativi sempre più accentuati, i residui spazi agricoli, specie quelli di bassopiano, comporterà la probabile dissoluzione di questa importante componente dell'ambiente di collina.

Sulle balze e i pendii si nota la tendenza a un'edificazione sparsa, spesso ricavata sui fondi dagli stessi proprietari agricoli, nelle forme del villino, molto lontano dai caratteri dell'edilizia rurale.

Occorre frenare siffatti processi involutivi, controllando e indirizzando le scelte di espansione per grandi (aree industriali e commerciali) e piccole (zone residenziali a bassa densità) destinazioni.

Occorre stabilire nuove regole, o forse semplicemente riprendere quelle del passato, nella progettazione edilizia per la residenza nelle aree rurali, con il pregio della tradizione e il confort abitativo moderno. Eguale cura va riposta nella realizzazione di impianti e equipaggiamenti tecnologici, sempre più necessari ma, in molti casi, ingombranti perché bisognosi di ampie fasce di rispetto intaccando così porzioni sempre più ampie di territori agricoli integri.

Gli insediamenti.

Più che dalle dimore isolate, il paesaggio collinare è contraddistinto dall'aggregazione in nuclei, anche modestissimi, ma densamente distribuiti. Alcuni di questi, specie nella Brianza, conservano rilevanti caratteri ambientali, disponendosi, il più delle volte, attorno a uno o più edifici storici: castelli, **torri**, ville, monasteri, pievi ecc.; e talvolta con la lungimiranza di un disegno urbanistico spontaneo. L'organizzazione plurima delle corti a portico e loggiato, delle cinte perimetrali dai portali ornati, la dominanza dell'edificio ordinatore, l'enfatizzazione degli spazi collettivi (la piazza della Chiesa o quella del Mercato, il lavatoio, i ritrovi sociali) determinano un'articolazione di visuali, di prospetti, di fondali edilizi di notevole pregio.

Interventi edilizi di restauro e manutenzione in tali contesti devono ispirarsi al più rigoroso rispetto della tradizione e delle tipologie locali. A criteri di adeguato inserimento devono invece ispirarsi tutti gli interventi di adeguamento tecnologico (reti) e, in genere, tutte le opere di pubblica utilità: dall'illuminazione pubblica, all'arredo degli spazi pubblici, alle pavimentazioni stradali, all'aspetto degli edifici collettivi.

Le ville, i giardini, le architetture isolate.

Le morbide groppe collinari della Lombardia sono state per molto tempo favorito ricetto della nobiltà e della borghesia lombarda a cui la tradizione letteraria e iconografica ha spesso fatto riferimento sia in termini di incondizionata ammirazione (Foscolo, Stendhal), sia in senso spietatamente ironico (Parini, Gadda). Di fatto, specie fra „700 e „800, al già combinato paesaggio delle colline brianzee e di parte di quelle bergamasche e bresciane si aggiunsero due ulteriori segni distintivi: la villa e il suo parco. In quei due secoli sia l'una che l'altro percorrono tutte le possibili varianti stilistiche compilando un regesto artistico che forse ha eguali solo nel Veneto e nella Toscana. È un patrimonio che riguarda l'architettura, le arti decorative, l'arte dei giardini, ma anche l'urbanistica e lo studio del paesaggio qualora si annotino le valenze di sistema territoriale nelle ville e nella loro distribuzione sia a livello di ambito vasto (la Brianza, la Franciacorta ecc.), sia nell'analisi di piccoli contesti (Inverigo, Monticello Brianza, Arcore, Gussago ecc.). La conservazione e la trasmissione di questo patrimonio è oggi fortemente pregiudicata essendo mutati per i proprietari i privilegi di ceto che consentivano in passato bassissimi costi di gestione.

Occorre prestare al problema massima attenzione avviando programmi di recupero e intervento diretto da parte delle amministrazioni pubbliche o forme congiunte di gestione pubblico/privato (vedi l'esempio di Villa Cicogna Mozzoni a Bisuschio). Ma occorre anche rivalutare la globalità di queste opere, prima ancora di una loro distinzione qualitativa che ancor'oggi appare più determinata dal pregio architettonico dell'edificio che non dal suo possibile valore paesaggistico. Per cui grande attenzione, e possibili progetti d'intervento, vanno proposti laddove, per estensione e diffusione, questi complessi connotano ampie porzioni di territorio (si pensi a Inverigo e a Lurago d'Erba nei molteplici e ammirevoli rapporti di interdipendenza e fisica e visuale fra la villa Crivelli - con il celebre „viale dei cipressi“ - e Santa Maria della Noce da una parte, la Rotonda del Cagnola dall'altra, ma anche a raggio più ampio con la Pomelasca e con la villa Sormani Andreani a Lurago) garantendo la non compromissione delle aree interstiziali.

Ma gli elementi peculiari di questo passaggio proseguono anche oltre rilevando come, in tanti casi, le valenze estetiche siano dopotutto definite da semplicissimi manufatti, architetture isolate (talvolta un cippo, una stele, tal'altra un „casino“, un „berceau“, una fontana) che per funzione storica o per posizione o, ancora, per qualità formale inducono a un rispetto, per la verità, fino a oggi ben poco osservato. Ma si tratta anche di piccoli edifici religiosi (santuari, oratori, cappelle votive, „triboline“, capitelli), di manufatti stradali (ponti, cippi, selciati), insomma di una folta serie di oggetti „minori“ che formano il connettivo spesso sottaciuto ma contestuale della storia e della memoria dei luoghi.

I fenomeni geomorfologici.

Come nella fascia prealpina anche qui la giacenza di fenomeni particolari (trovanti, orridi, zone umide ecc.) costituisce un valore di ulteriore qualificazione con evidente significato didattico.

Vanno riconosciuti e integralmente tutelati perché spesso fatti oggetto di discariche abusive.

L'idealizzazione e il panorama.

È dal colle di Monticello, dopo un furioso temporale, che Stendhal contempla il panorama «di questa bella Lombardia con tutto il lusso della sua vegetazione e delle sue ricchezze, un orizzonte senza limiti, e l'occhio si perde trenta leghe più in là nelle nebbie di Venezia ... ». La carica emotiva dei molti illustri visitatori delle più rinomate regioni collinari della Lombardia ha conferito un fascino e un'identità durature che è dovere, anche delle nostre generazioni, tramandare nelle forme più pure. La protezione generale delle visuali in questi ambiti deve essere oggetto di specifica analisi paesaggistica, come pure la verifica della compatibilità visiva degli interventi trasformativi.

VII. Paesaggi delle colline pedemontane.

Riguarda la fascia collinare esterna ai processi di deiezione glaciale: il monte di Brianza e il colle di Montevicchia, le colline di frangia bergamasca (Barzana, Monte Canto, Val Calepio), le colline bresciane.

Rispetto a quello prealpino questo paesaggio si qualifica sia per la morfologia del rilievo, con le sue discontinuità e disarticolazioni (alcune colline affiorano isolate nella pianura), sia per le sue formazioni geologiche terziarie, sia infine per la scarsa incidenza che vi ha il fattore altitudinale (le quote non superano le poche centinaia di metri) nella costruzione del paesaggio antropico. Questo è segnato dalla lunga, persistente occupazione dell'uomo, dalle peculiarità delle sistemazioni agrarie, dalla fitta suddivisione poderale, dalla presenza delle legnose accanto ai seminativi. Attualmente l'uso tradizionale del suolo a fini agricoli assume aspetti residui e particolari legati soprattutto all'orto o al piccolo podere retto con lavoro part-time. Case sparse e nuclei sono affiancati da zone residenziali di recente edificazione con tipologie a villino e da aree industriali e commerciali che si considerano come appendici dell'urbanizzazione dell'alta pianura. Ricche vi sono le preesistenze storiche, dalle chiese e dai santuari alle ville signorili, ai vecchi borghi.

Indirizzi di tutela (paesaggi delle colline pedemontane).

Per la sua relativa maggiore elevazione e per la maggiore asperità dei versanti, ancora abbondantemente boscati, questo ambiente risulta meno compromesso di quello spiccatamente morenico. In molti casi si rinvencono „isole“ di antico insediamento straordinariamente esenti da contaminazioni (Campsirago, Figina sul monte di Brianza; Odiago e Sant'Egidio di Fontanella sul Monte Canto ...). Deve essere perpetuata la loro integrità, contenendo l'edificazione diffusa. Ogni intervento va sottoposto a dettagliata verifica di compatibilità in rapporto alle peculiarità della naturalità residua.

Il fronte pedemontano.

Il fondale a settentrione dell'ambito collinare lombardo è composto da una successione di rilievi, un vero e proprio gradino naturale che introduce all'ambiente prealpino. È visibile, in buone condizioni di tempo, da tutta la pianura formandone la naturale „cornice“. Parrebbe superfluo accennare alla sua importanza come elemento fondativo del paesaggio, ma occorre farlo in quanto possibili episodi di contaminazione (l'apertura di fronti di cava, la realizzazione di strade e impianti) ne possono seriamente pregiudicare l'integrità di lettura. Nel suo ruolo di grande scenario naturale va sottoposto a specifica attenzione ricucendo meticolosamente le ferite - già evidenti, specie nella Brianza (Pusiano, Barro) e nel Bresciano (Botticino) - e valorizzandolo come polmone naturale sul quale indirizzare la pressante domanda di verde delle città che stanno alle sue falde (Varese, Como, Lecco, Bergamo, Brescia).

BRIANZA

«Brianza è denominazione della quale non si conoscono né l'origine, né il significato, né i limiti, sebbene i più la conterminino fra il Lambro, l'Adda, i monti della Vallassina, e le ultime ondulazioni delle Prealpi che muoiono a Usmate». Secondo l'opinione di Cesare Cantù il territorio della Brianza sarebbe dunque da limitare entro un ambito molto più ridotto di quanto la notorietà del nome abbia potuto amplificare specie negli ultimi decenni. L'eccessiva estensione dell'area ha peraltro fatto accostare al termine proprio (Brianza) la specificazione delle zone di relativa influenza: Brianza monzese (Monza, Vimercate), Brianza lecchese (Oggiono), Brianza comasca (Cantù, Mariano Comense).

Solennemente celebrato da Stendhal, il paesaggio della Brianza dei secoli XVIII e XIX possedette probabilmente il primato fra quelli prodotti dalla tenace applicazione dell'uomo alla natura. Le colture del gelso e della vite, le coltivazioni sui terrazzi naturali („ronchi“), il disegno insediativo composto da una miriade di piccoli nuclei rurali, la trama diffusa delle residenze nobiliari, la morbida connotazione dei rilievi specchianti talora in piccoli o piccolissimi laghi, l'inviluppo della vegetazione a cingere i colli e a discendere i solchi fluviali, tutto ciò componeva il pregio e il valore ineguagliabile di tale paesaggio. Lo si sarebbe detto quasi predisposto dalla natura, cioè dalle morene dei ghiacciai quaternari, a essere nei secoli plasmato in questa fatta.

Già Gadda, nella prima metà del Novecento, coglie però con ironia i processi involutivi del paesaggio brianteo: l'affastellarsi delle piccole imprese artigianali, l'adozione di tipologie edilizie del tutto avulse dalla tradizione locale come segno di affrancamento dal passato e di un raggiunto benessere economico, la perdita insomma di una nobile identità locale che non solo la villa gentilizia, ma pure la più modesta cascina aveva fino ad allora saputo conservare. Questa involuzione ha raggiunto negli anni „80 il suo parossismo con la quasi generale rimozione di connotati, scenari, ambienti che possano, entro certi limiti spaziali, identificare i caratteri costitutivi di questo paesaggio. Caratteri peraltro non deboli, ma di forte consistenza (basti pensare solo al sistema delle residenze nobiliari se inteso nella sua articolazione spaziale che spesso debordava oltre lo spazio proprio della villa per abbracciare i dintorni con filari, fughe prospettiche, pertinenze campestri ecc.), che probabilmente hanno ceduto sotto l'eccezionale dinamismo produttivo di questa zona negli ultimi decenni. In alcuni casi (p.e. Inverigo) i vincoli paesaggistici, peraltro diffusi, hanno saputo preservare almeno in parte l'integrità del paesaggio ma non forse la riproposizione di una canone interpretativo delle modificazioni più vicino alla lettura storica del territorio. Valgano a questo titolo le troppe realizzazioni di aree residenziali a bassa densità e con largo consumo di suolo, contro il degrado e lo spopolamento dei vecchi nuclei rurali; oppure l'evidentissima dissonanza delle moderne tipologie industriali non solo rispetto alla tradizione vetero-produttiva della zona, capace di ragguardevoli modelli, ma anche fra loro stesse nell'uso di materiali, forme e stili.

Il nuovo paesaggio della Brianza è un paesaggio d'importazione, contaminato dalle tentazioni metropolitane, ridondante d'immagini e messaggi fino a costruire nuove forme di percezione (basata su pochi, enumerabili, nuovi „fuochi“ di riconoscibilità: svincoli, ipermercati, edifici con particolari accenti espressivi ecc.) e di fruizione (esclusivamente veicolare). Lontanissimo in questo senso da un processo rinnovativo coerente e duraturo, il paesaggio di questo territorio riflette invece tutta la precarietà, il senso di polimorfismo e di transitorietà della nostra civiltà post-industriale. Già oggi si avverte la decadenza del paesaggio urbano delineato nella Brianza da non più di tre decenni o sono: i vecchi mobilifici e la teoria dei loro spazi commerciali espositivi, il tessuto dei villini di prima espansione, la trama delle strade vicinali. Ed è questo il probabile futuro, vale a dire una continua, progressiva metabolizzazione di scenari paesistici, mutabili nel trascorrere di poche generazioni, su spazi più o meno dilatati e con un sempre più ingombrante repertorio di scorie edilizie o infrastrutturali difficili da reinserire o rimuovere.

Ambiti, siti, beni paesaggistici esemplificativi dei caratteri costitutivi del paesaggio locale.Componenti del paesaggio fisico:

solchi fluviali d'erosione (Lambro, Seveso, Adda), orridi (Inverigo), trovanti, strati esposti di „ceppo“ e „puddinghe“, emergenze strutturali (Montevecchia, Monte di Brianza), andamento dell'anfiteatro morenico e cordoni collinari;

Componenti del paesaggio naturale:

ambiti naturalistici e faunistici (Montevecchia e valle del Curone, asta fluviale del Lambro, laghi dell'anfiteatro morenico: Alserio, Pusiano, Oggiono, Sartirana); ambiti boschivi, brughiera (Bosco di Brenna ...);

Componenti del paesaggio agrario:

ambiti del paesaggio agrario particolarmente connotati („ronchi“ del Monte di Brianza, vigneti di Montevecchia); filari di gelso, alberature stradali, alberature ornamentali (viale del Cipressi a Inverigo e, in genere, tutte le alberature prospettiche legate a residenze nobiliari); dimore rurali a elementi giustapposti a portico e loggiato (cascina Moscoro a Cernusco Lombardone, cascina Assunta a Paderno d'Adda, cascina Cavallera a Oreno, cascina Carolina a Osnago, corte Belvedere a Macherio ...);

Componenti del paesaggio storico-culturale:

mulini e folle della valle del Lambro; santuari e luoghi di pellegrinaggio (Imbersago, Bevera...); complessi a destinazione mercantile (Santa Maria della Noce, Santa Maria Hoè); architetture religiose romaniche (Agliate, Oggiono); altri edifici religiosi isolati e/o con organizzazioni spaziali articolate (Costa Masnaga, Montevecchia, Imbersago ...); oratori campestri, pilastrelli e affreschi murali, cippi e lapidi; eremi, conventi, abbazie, case „umiliate“ (Missaglia, Figina, Vimercate, Vertemate ...); ville e residenze nobiliari, loro parchi e giardini (Merate, Calco, Imbersago, Verderio, Monticello Brianza, Inverigo, Lurago d'Erba, Cremona...); **fortificazioni (sistema della torri di avvistamento della linea difensiva medievale della Brianza:** Camisasca, Brenno della Torre, Tregolo ...); archeologia industriale (filande e filatoi, opifici della valle del Lambro e di Monza, fornaci di Briosco, centrali elettriche dell'Adda, ponte in ferro di Paderno ...); tracciati storici (strada Bergomum-Comum, strade mercantili e Comasina romana e medievale);

Componenti del paesaggio urbano:

centri storici (Mariano Comense, Giussano, Inverigo, Arosio, Carate Brianza, Casatenovo ...); centri e nuclei storici organizzati intorno a edifici (ville, complessi religiosi) particolarmente rappresentativi (Canonica Lambro, Rosnigo, Monticello Brianza, Inverigo, Lurago d'Erba, Cremona ...);

Componenti e caratteri percettivi del paesaggio:

belvedere, emergenze paesistiche, punti panoramici (Montevecchia, Monticello Brianza, Monte Robbio ...); linee di trasporto di rilevanza paesaggistica (linee ferroviarie Monza-Oggiono; Como-Lecco; tronchi delle FNM), traghetto di Imbersago; immagini e vedute dell'iconografia romantica (Monticello, Besana Brianza); altri luoghi dell'identità locale (Imbevera, Campanone della Brianza, Inverigo, Montevecchia ...).

Il Piano Paesistico Regionale (P.P.R.), nel volume dedicato a “I paesaggi di Lombardia – L'Immagine della Lombardia”, compie un'analisi puntuale dei differenti paesaggi regionali operando una lettura sia per **Unità tipologiche di paesaggio**, sia per **Ambiti geografici**. Le prime descrivono caratteristiche simili del territorio dal punto di vista ambientale, naturalistico e morfologico, mentre i secondi si concentrano su una prospettiva storico-culturale e artistica. Il P.P.R. inserisce il comune di Nibionno nell'Unità tipologica di paesaggio della fascia collinare ed è identificato nell'ambito geografico **Brianza**.

Regione Lombardia ha redatto la variante al Piano Paesaggistico Regionale, la quale è stata depositata per la fase di messa a disposizione al pubblico degli elaborati propedeutici allo svolgimento della seconda conferenza di VAS.

Il comune di Nibionno è inserito, nell'ambito della variante al P.P.R., nella **fascia “Paesaggi fluviali”** (Paesaggi dell'alta pianura asciutta, della conurbazione e delle valli escavate) ed è identificato nell'**ambito geografico “Brianza Lecchese”**.

8.3 - PIANO TERRITORIALE PAESISTICO PROVINCIALE

Il P.T.C della Provincia di Lecco evidenzia per il comune di Nibionno le seguenti emergenze e criticità.

Ambiti di prevalente valore naturale

Geositi (già segnalati nel P.T.P.R., ma identificati nel P.T.C.P. di Lecco con una perimetrazione più precisa, e definiti come beni naturali non rinnovabili. Con il termine geositi si indicano i beni geologici – geomorfologici di un territorio intesi quali elementi di pregio scientifico e ambientale del patrimonio paesaggistico. Quelle architetture naturali, o singolarità del paesaggio, che testimoniano i processi che hanno formato e modellato il nostro pianeta. Forniscono un contributo indispensabile alla comprensione della storia geologica di una regione, e rappresentano valenze di eccezionale importanza per gli aspetti paesaggistici e di richiamo culturale, didattico e ricreativi)

- n° 19 – Formazione di Cibrone
- n° 20 – Formazione di Tabiago

Emergenze geomorfologiche areali (cordoni morenici, zone carsiche, falesie)

- cordone morenico

Emergenze geomorfologiche lineari (orli di terrazzo, cordoni morenici, dossi fluviali)

- Orli di terrazzo
- Cordone morenico

Ambiti di prevalente valore storico e culturale

Siti di interesse archeologico (Carta Archeologica della Lombardia) (definiti dal P.T.C.P. di Lecco come quei siti che “individuano ambiti nei quali sono presenti tracce di beni o insiemi di beni prevalentemente alterati o scomparsi, che costituiscono testimonianza significativa della struttura insediativa, infrastrutturale, sociale del territorio in epoche remote”)

- Insediamenti
- Contesti tombali

Architettura fortificata:

- Torre medievale di Tabiago

Ambiti di prevalente valore fruitivo e visivo – percettivo**Percorsi ciclo – pedonali di rilevanza territoriale**

Per quanto riguarda i percorsi ciclo – pedonali il P.T.C.P. di Lecco individua all'interno del territorio comunale di Nibionno i seguenti tracciati:

- I controviali della S.S. 36 – Strada Statale del lago di Como e dello Spluga
- Il tratto ciclopedonale che costeggia il fiume Lambro

Percorsi di interesse paesistico – panoramico

Vengono così definiti dal P.T.C.P. di Lecco *“quei tracciati da cui si godono ampie viste, a grande distanza e/o con ampio campo visivo, che permettono di cogliere in modo sintetico i caratteri distintivi del paesaggio. L'interesse paesistico dei percorsi panoramici (ma anche dei punti panoramici) risiede principalmente nelle particolari relazioni di natura storico – culturale e visiva che essi instaurano con il contesto territoriale e, in particolare, nella possibilità di fruizione visiva privilegiata del contesto paesistico”*.

Il P.T.C.P. di Lecco individua come tali, all'interno del territorio comunale di Nibionno, i seguenti percorsi di interesse paesistico – panoramico:

- S.C. 32 di Nibionno
- S.P. 342 Briantea
- S.S. 36 del Lago di Como e dello Spluga

Punti Panoramici:

- Tabiago

Tratti stradali dove eventuali insediamenti sono da considerare in contrasto con gli interessi paesaggistici (art. 21)

L'art. 21 del P.T.C.P. di Lecco “Tutela paesaggistica della viabilità esistente e prevista” cita quanto segue:

“Si assume come obiettivo generale di rilevanza paesistica della pianificazione il mantenimento delle pause o intervalli nell'edificazione esistenti lungo le strade di rilevanza territoriale (...), nonché lungo quelle di rilevanza storica e paesaggistica (...) e lungo le ferrovie.

A tal fine, il P.T.C.P. individua cartograficamente, nella Tavola 1 – Quadro Strutturale – Assetto Insediativo, i tratti delle strade suddette che presentano visuali libere di significativa estensione, su uno o su entrambi i lati. Tali tratti sono distinti in “tratti stradali dove eventuali insediamenti sono da considerare in contrasto con gli interessi paesaggistici.

(...)

In corrispondenza di tali tratti di strada è istituita una fascia di rispetto paesaggistico che, in prima applicazione, e fino a che non siano intervenuti atti con valenza paesaggistica di maggiore definizione, è stabilita in 300 metri dall'asse, su uno o su entrambi i lati.

La fascia è riconosciuta come area di particolare interesse paesaggistico e considerata ambito di elevata sensibilità paesistica, in coerenza con le norme del PTPR/PPR e con i Criteri regionali di cui alla DGR 8/6421 del 27.12.2007, e quindi edificabile, laddove sia comunque consentito, limitatamente a progetti che incidono in modo contenuto rispetto a visuali libere di significativa estensione.”

All'interno del territorio comunale di Nibionno il P.T.C.P. di Lecco individua come tali due tratti stradali della S.S. 36 sul lato destro e il tratto sud della SP342 nel tratto ovest.

Unità di paesaggio D2 – La Brianza Casatese - Paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche

Caratteri identificativi

All'interno dei Paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche si distinguono, dal punto di vista geografico, tre grandi ambiti, che fanno riferimento ai tre nuclei urbani principali: la Brianza Casatese (Casatenovo), situata a sud-ovest della provincia; la Brianza Meratese (Merate) situata a sud-est, tra la collina di Montevecchia e il corso dell'Adda e la Brianza Oggionese (Oggiono), situata a nordovest, in prossimità delle prime pendici prealpine e caratterizzata dalla presenza dei grandi laghi morenici di Annone e Pusiano.

Le colline brianzole sono il risultato della deposizione glaciale di materiali morenici, che assume una specifica individualità di forme e strutture, costituita da segni di livello macroterritoriale che disegnano larghe arcature concentriche.

La conformazione plano-altitudinale presenta elevazioni costanti e non eccessive.

Si tratta di paesaggi dai richiami “mediterranei”, benché impostati su forme del suolo prodotte dal glacialismo, di valore eccezionale dal punto di vista della storia naturale.

Il paesaggio è spesso caratterizzato dalla presenza di invasi lacustri rimasti chiusi tra gli sbarramenti morenici (“laghi morenici”), con presenza di forme di naturalità e di notevole interesse geologico (Laghi di Annone, Pusiano e Sartirana).

Dal punto di vista vegetazionale, il paesaggio è connotato dalla presenza di piccoli lembi di boscaglia, sulle scarpate più acclivi, sulle cime delle colline o lungo i corsi d'acqua, dalle folte “enclosures” dei parchi e dei giardini storici, e da presenze arboree di forte connotato ornamentale (cipresso, olivo).

Si tratta di un contesto da sempre fortemente permeato dalla presenza dell'uomo, con evidenza di segni residui di una forte e significativa organizzazione territoriale tradizionale. Il paesaggio attuale è, infatti, il risultato di un'opera di intervento umano tenace che ha modellato un territorio reso caotico dalle eredità glaciali per ampi tratti con scarso drenaggio e costituito da terreni di modesta attitudine produttiva.

Dal punto di vista insediativo, il paesaggio, è caratterizzato da nuclei di modesta dimensione, ma molto numerosi, che si sono organizzati spesso attorno a uno o più edifici storici emergenti: castelli, torri, ville, monasteri, chiese romaniche (pievi), ricetti conventuali, ecc.

Si tratta spesso di modesti e contenuti nuclei di sorprendente coerenza architettonica e di felice inserimento urbanistico.

Tipici del paesaggio collinare sono ville e parchi sorti fra '700 e '800, quale residenza favorita della nobiltà e della borghesia lombarda che, sia a livello di ambito vasto (Brianza), sia nell'analisi di contesti limitati (es.: Monticello Brianza, Merate, Casatenovo), assumono la valenze di un vero e proprio “sistema territoriale”.

I manufatti e le architetture isolate si distinguono per particolari valenze estetiche, funzione storica, per posizione o, ancora, per qualità formale. Si tratta di piccoli edifici religiosi (santuari, oratori campestri, tabernacoli, cappelle votive), di caseggiati tipici (vecchie stazioni, filande, molini), di manufatti stradali (ponti, cippi, selciati, ecc.) e di una folta serie di soggetti “minori” che formano il connettivo della storia e della memoria dei luoghi.

La struttura del paesaggio agrario collinare, caratterizzato da lunghe schiere di terrazzi che risalgono e aggirano i colli, rette con muretti in pietra o sistemati naturalmente, ha sotteso, nei secoli, sedimentazioni continue.

Un tempo, tali terrazzi erano densamente coltivati e investiti nelle più svariate colture (vigna, orticole, seminativi da granella, legnose da frutto, ecc.) che sostenevano la famiglia contadina e un mercato di scala locale rivolto alle aree urbane della cintura milanese. Il gelso, che caratterizzava ampiamente la campagna, ha sostenuto a lungo l'economia della famiglia contadina, produttrice di bozzoli e fornitrice di larga manodopera per filande e filatoi. Attualmente la viticoltura è praticata sui campi terrazzati o su ripiani artificiali.

Il sistema insediativo agrario tradizionale è rappresentato da corti e case contadine costruite generalmente con materiale morenico locale. Gli insediamenti colonici, collocati sulle pendici collinari o nei bassopiani, raccolgono attorno alla modesta corte (aperta o cintata), il corpo delle abitazioni e i rustici, non presentandosi quasi mai nelle forme auliche ed estensive della pianura.

Il frequente riferimento al paesaggio collinare lombardo da parte della tradizione letteraria e iconografica, sia in termini d'incondizionata ammirazione (Foscolo, Stendhal), sia in senso spietatamente ironico (Parini, Gadda), ne fa un paesaggio tra i più celebrati e noti a livello regionale. La carica emotiva dei molti illustri visitatori delle più rinomate regioni collinari della Lombardia ha conferito un fascino e un'identità duraturi a questo territorio "idealizzandolo".

Gli aspetti più originali e qualificanti del paesaggio collinare, a causa dell'intensa urbanizzazione che ha interessato tale contesto, sono oggi soggetti a forte degrado.

Il territorio collinare è stato, infatti, il ricetto preferenziale di residenze e industrie a elevata densità, a causa della vicinanza di quest'ambito all'alta pianura industrializzata.

I fenomeni urbanizzativi, sempre più accentuati, tendono a occupare i residui spazi agricoli, specie quelli di bassopiano, con conseguente dissoluzione di quest'importante componente dell'ambiente di collina. Particolarmente forte la tendenza a un'edificazione sparsa sulle balze e sui pendii, spesso ricavata sui fondi dagli stessi proprietari, nelle forme del "villino", del tutto avulso dai caratteri dell'edilizia rurale.

Elementi di criticità

- *Tendenza ad occupare, con fenomeni urbanizzativi sempre più accentuati, i residui spazi agricoli, specie quelli di bassopiano, con conseguente probabile dissoluzione di quest'importante componente dell'ambiente di collina.*
- *Tendenza a una edificazione sparsa sulle balze e sui pendii, spesso ricavata sui fondi dagli stessi proprietari, nelle forme del villino, del tutto avulso dai caratteri dell'edilizia rurale.*
- *Degrado degli aspetti più originali e qualificanti del paesaggio collinare dovuto all'intensa urbanizzazione.*

Indirizzi di tutela

In ordine agli aspetti del paesaggio naturale

La morfologia

- *Riconoscimento e tutela integrale dei fenomeni geomorfologici strutturali e particolari come i trovanti, le zone umide, i dossi, i canali scolmatori relitti, ecc.*

Le acque

- *Salvaguardia integrale dei piccoli laghi morenici con ampie fasce di rispetto escluse dall'edificazione o da forme incongrue di valorizzazione turistica; massima attenzione laddove la naturalità si manifesta ancora in forme dominanti, o dove la tradizione iconografica e letteraria ha contribuito a elevare i luoghi a segni culturali dell'immagine provinciale o regionale, o dove si sono accertate presenze archeologiche di antichissima data.*
- *Salvaguardia delle zone umide in genere.*

La vegetazione

- *Salvaguardia dei lembi boschivi sui versanti e sulle scarpate collinari e dei gruppi di alberi di forte connotato ornamentale (cipresso, olivo).*

In ordine agli aspetti del paesaggio antropico

Il paesaggio costruito tradizionale

- *Recupero e reinserimento dei segni residui della forte e significativa organizzazione territoriale tradizionale come capisaldi di riferimento paesaggistico; salvaguardia dei contenuti e delle emergenze visive dell'insediamento e della trama storica, centrata talora sui castelli, su chiese romaniche (pievi), o su ricetti conventuali aggreganti gli antichi borghi.*
- *Rigoroso rispetto della tradizione e delle tipologie locali da parte degli interventi edilizi di restauro e manutenzione nei contesti dei nuclei storici.*
- *Recupero e valorizzazione delle ville e dei giardini storici, finalizzati alla rivalutazione del loro valore paesistico globale, prima ancora che al loro pregio architettonico. Laddove, per estensione e diffusione, i complessi di ville e giardini storici connotano ampie porzioni di territorio, sono auspicabili interventi di valorizzazione, che garantiscano la non compromissione delle aree interstiziali (benché in sé apparentemente prive di significato).*
- *Particolare attenzione verso gli interventi che possono alterare gli scenari collinari resi famosi da eventi storici e dalla loro significatività rispetto all'immagine colta e popolare, al fine di tramandare nelle forme più pure l'idealizzazione e il panorama delle più rinomate regioni collinari della Lombardia, esaltate da molti illustri visitatori, a garanzia del riconoscimento dell'identità di tali ambiti.*
- *Tutela dell'architettura "minore", quali manufatti e architetture isolate, che si distinguono per particolari valenze estetiche, funzione storica, per posizione o per qualità formali.*

Il paesaggio agrario tradizionale

- *Tutela del paesaggio agrario, presente spesso con la viticoltura praticata sui campi terrazzati o su ripiani artificiali: tali contesti vanno rispettati insieme con il sistema insediativo agrario tradizionale, rappresentato da corti e case contadine.*

Il paesaggio urbanizzato

- Tutti gli interventi di adeguamento tecnologico (reti) e, in genere, tutte le opere di pubblica utilità (illuminazione pubblica, arredo degli spazi pubblici, pavimentazioni stradali, aspetto degli edifici collettivi), devono ispirarsi a criteri di adeguato inserimento paesistico.
- Esclusione di ogni intervento che può modificare la forma dei rilievi colline (crinali dei cordoni morenici, ripiani, trincee, depressioni intermoreniche lacustri o palustri, ecc.) o imposizione di rigorose verifiche di ammissibilità.
- Ripristino di situazioni ambientali deturpate da cave e manomissioni in genere.
- Protezione generale delle visuali, grazie a specifica analisi paesaggistica e a verifica della compatibilità visiva degli interventi trasformativi.
- Freno e contrasto dei processi insediativi, tramite il controllo e l'indirizzo delle scelte di espansione per destinazioni d'uso grandi (aree industriali e terziarie) e piccole (zone residenziali a bassa densità).

8.4 - PREVISIONI PIANI DI SETTORE**PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO – PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE DEL PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO.**

Una significativa porzione del territorio comunale è sottoposta alla pianificazione di settore sovraordinata del Parco Regionale della Valle del Lambro ed in tale ambito una parte è oggetto anche della pianificazione del Parco Naturale.

Il Parco Regionale della Valle del Lambro è dotato di Piano Territoriale di Coordinamento approvato con deliberazione di Giunta Regionale n°7/601 del 28.07.2000 “Approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale della Valle del Lambro” (art. 19, comma2, L.R. 86/83 e s.m.i.), successivamente rettificato con deliberazione di Giunta Regionale n° 7/6757 del 09.11.2001 “Rettifica della deliberazione n° n°7/601 del 28.07.2000 di approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale della Valle del Lambro”.

Con deliberazione della Comunità del Parco n. 12 del 26 settembre 2017 è stata adottata la Variante parziale al Vigente Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale della Valle del Lambro, a seguito delle modifiche di perimetro conseguenti all'ingresso nel Parco del comune di Cassago Brianza ai sensi della L.R. 20/01/2014 n° 1 e dell'ampliamento dei confini del parco nei Comuni di Albiate, Bosisio Parini, Eupilio e Nibionno ai sensi della L.R. 5/08/2016 n° 21, nonché la Variante parziale alle Norme Tecniche Attuative del Vigente Piano Territoriale di Coordinamento.

Nell'ambito della Variante Generale al Piano del Governo del Territorio è stato uniformato l'assetto pianificatorio del territorio sia da un punto di vista cartografico che normativo ai contenuti propri del Piano Territoriale di Coordinamento vigente, nonché, per gli ambiti interessati dall'ampliamento del vincolo di parco, alle destinazioni urbanistiche conferite ai contesti nell'ambito della recente variante al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale.

Il P.G.T. recepisce i contenuti vincolistici della pianificazione urbanistica sovraordinata attraverso la rappresentazione, negli elaborati di piano, degli ambiti boscati, così come rappresentati nel Piano di Indirizzo Forestale, di recente approvato dall'Ente Parco.

8.5 LA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE

Il P.T.C. della Provincia di Lecco 2008 - Adeguamento alla L.R. 12-2005 e s.m.i. approvato con D.C.P. n° 7 del 23-24.03.2009 identifica, all'interno del Quadro Strategico la Rete Ecologica Provinciale .

La variante di revisione del PTCP è stata adottata con delibera di Consiglio Provinciale n. 81 del 16 dicembre 2013 e successivamente approvata con delibera di Consiglio Provinciale n. 40 del 9 giugno 2014 (BURL – Serie Avvisi e Concorsi – n. 33 del 13 agosto 2014).

Il territorio comunale è interessato per la maggior parte dalla presenza della pianificazione sovraordinato con valenza urbanistico – territoriale del Parco Regionale della Valle del Lambro.

La rimanente porzione di territorio comunale è interessata dalla pianificazione del Piano Territoriale Paesistico della Provincia di Lecco.

Nel dettaglio, il territorio comunale è interessato dai seguenti **AMBITI DI RETE ECOLOGICA**:

- AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITÀ AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO (ART. 56), in particolare:

- a prevalente valenza ambientale
- di particolare interesse strategico per la continuità della rete ecologica

Il PTCP assume l'obiettivo di conservare gli spazi aperti e il paesaggio agrario, qualificando e valorizzando il ruolo della impresa agricola multifunzionale anche come soggetto della manutenzione territoriale e della offerta di servizi di qualità ambientale (biodiversità, paesaggio agrario, educazione ambientale) e minimizzando il consumo di suolo nella sua dimensione quantitativa ma anche per i fattori di forma.

- AMBITI A PREVALENTE VALENZA AMBIENTALE E NATURALISTICA (Parco Valle Lambro) (ART. 59)

Il Piano riconosce come ambiti a prevalente valenza ambientale e naturalistica nella Tavola 3 - Quadro Strutturale - Sistema rurale paesistico ambientale i territori compresi all'interno di Parchi e Riserve Regionali e Siti della Rete Natura 2000, ovvero quelle aree in cui vige un regime prescrittivo e prevalente dettato da provvedimenti normativi regionali e comunitari. 2. Per le aree ricomprese all'interno di Parchi e Riserve Regionali dotati di Piano del Parco approvato o all'interno di SIC e ZPS dotati di Piano di Gestione approvato, il PTCP rimanda alla disciplina prevista dai suddetti strumenti di programmazione e gestione.

- **AMBITI A PREVALENTE VALENZA PAESISTICA (ART.60)**, in particolare gli ambiti paesaggistici di interesse per la continuità del verde.

Il PTCP si pone l'obiettivo di tutelare e qualificare le componenti paesistiche e naturalistiche di rilevante significato indirizzando la pianificazione urbanistica verso il rispetto e la valorizzazione dei contesti caratterizzanti il paesaggio lecchese.

Il Piano Provinciale nella tavola della rete ecologica suddivide il territorio in ambiti territoriali con differente grado di naturalità. Nel comune di Nibionno sono stati individuati gli ambiti a seguito elencati.

Elementi strutturali della REP

Parco Regionale della Valle del Lambro

Elementi funzionali della REP (art. 61)

- Ambiti di secondo livello
- Zone di completamento della Rete Ecologica
- Zone tampone
- Corridoi ecologici
- Corridoi fluviali di secondo livello da tutelare / valorizzare
- Corridoi fluviali di secondo livello da riqualificare

Varchi

Varchi della REP che confermano i varchi della RER

Elementi di criticità per la REP

- Infrastrutture interferenti

L'articolazione della rete ecologica comunale in relazione alle differenti specificità è già stata declinata nel progetto ambientale e paesistico della vigente strumentazione urbanistica.

9 - GLI ELEMENTI RILEVANTI DEL TERRITORIO - LA PROGETTAZIONE DELLA VARIANTE GENERALE DEL PIANO DEL GOVERNO DEL TERRITORIO.

La costruzione del Piano del Governo del Territorio del Comune di Nibionno ha avuto come riferimento il recepimento dei contenuti della pianificazione sovraordinata: il Piano Territoriale Regionale ed il Piano Paesistico Regionale, Il Piano della Mobilità Ciclistica Regionale, il piano di Gestione Rischio Alluvioni, il Piano Territoriale della Provincia di Lecco ed il Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Lecco, la strumentazione di settore quale il Piano del Parco Regionale della Valle del Lambro ed il Piano di Indirizzo Forestale del Parco Regionale della Valle del Lambro.

Dal quadro conoscitivo sovraesposto ed in base alle risultanze dei diversi studi di settore, si è rilevato l'esigenza, ancora più pressante in un territorio con le caratterizzazioni come quello di Nibionno, di procedere alla pianificazione urbanistica ed ambientale del territorio con il contributo anche degli studi di settore di cui il comune è già dotato e/o redatti da altri professionisti con la finalità di rendere il progetto di P.G.T. sostenibile da un punto di vista di Valutazione Ambientale Strategica.

In una fase preliminare l'Amministrazione Comunale ha dato delle indicazioni in merito agli indirizzi strategici, i quali hanno costituito una indicazione preliminare e, successivamente, sono stati declinati nella fase progettuale e concretizzati in azioni, in parte nell'ambito della pianificazione urbanistica ed ambientale urbanistica, in parte nei diversi piani di settore complementari del P.G.T.

Indicazione prioritaria fornita dall'Amministrazione Comunale sin dall'inizio della stesura del piano e contenuta negli indirizzi strategici è stata la salvaguardia dell'ambiente, volgendo una particolare attenzione a preservare la lettura dell'identità delle emergenze collinari, ancora ben percepibili dai punti di visuale sensibili ed il sistema idrogeologico del fiume Lambro.

Da questa scelta è derivato la volontà di conservare e valorizzare la parte di territorio appartenente al Parco Regionale della Valle del Lambro, oltre che il recupero degli ambiti incompatibili o incoerenti al fine della riqualificazione dei contesti.

Il piano indica una prevalente inedificabilità delle aree agricole, consentendo esclusivamente l'ampliamento delle aziende agricole già insediate, al fine di conservare l'immagine e l'identità del paesaggio agrario e di mantenere dei corridoi verdi compatti e coerenti.

L'obiettivo di salvaguardare il corretto svolgimento dell'attività agricola si concretizza nell'individuazione e nella riconferma di alcune aree dedicate alla concentrazione dell'edificazione.

Il progetto urbanistico applica il principio del “bilancio ecologico”, così come stabilito dalla legge regionale lombarda sul consumo di suolo, esclusivamente per ridotti ambiti di completamento e di adeguamento funzionale del tessuto urbano consolidato, nonché per l'integrazione delle aree cimiteriali a fronte del recepimento del piano cimiteriale.

Quanto sopra a fronte della resituzione ai contesti agricoli di aree di frangia del tessuto urbano consolidato, le quali costituiscono parte integrante degli ambiti agricoli circostanti.

Nella maggior parte delle indicazioni di dettaglio del piano la scelta operata è stata dettata dall'esigenza di realizzare opere viarie e/o interventi pubblici di interesse pubblico e generale quali spazi a parcheggio in zone in cui, in fase di analisi, sono state rilevate delle criticità.

Lo sviluppo del piano dei servizi si è indirizzato verso l'individuazione di aree da destinare all'integrazione e/o ristrutturazione delle strutture pubbliche e private presenti sul territorio; in particolare la variante individua in un'area sottoposta a permesso di costruire convenzionato (e relativa scheda norma puntuale) di realizzazione di una struttura privata RSA protetta per anziani.

Il progetto urbanistico di variante generale è illustrato in apposito fascicolo unitamente alle schede normative del Documento di Piano e del Piano delle Regole, per ognuna delle quali sono state effettuate delle apposite considerazioni di sostenibilità da parte della Valutazione Ambientale Strategica.

In generale la variante urbanistica articola la pianificazione del tessuto urbano consolidato avendo come riferimento il rilievo urbanistico del territorio comunale. La definizione degli ambiti territoriali è stata effettuata anche in correlazione con il progetto del piano dei servizi, quest'ultimo coerente con le esigenze della popolazione residente e fluttuante.

Si è provveduto inoltre a definire la rete ecologica comunale e le interconnessioni con la rete ecologica provinciale, le percorrenze di valore ambientale e naturalistiche, nonché le visuali significative.

E' stato altresì rivisto il progetto del Documento di Piano attraverso una miglior definizione degli ambiti di trasformazione, in attuazione dei disposti normativi previsti dalla L.R. 16/2017, con un particolare riguardo al contenimento del consumo di suolo, alla restituzione delle aree di valore ambientale e naturalistico alla rete ecologica provinciale ed alle reali esigenze del territorio, anche rispetto al costruito esistente ed alla presenza di urbanizzazioni.

Il progetto urbanistico di variante ai sensi della L.R. 31/2014 e della L.R. 16/2017 è in linea con il principio del contenimento del consumo di nuovo suolo e pone in essere delle azioni rivolte al recupero del patrimonio edilizio esistente.

Nell'apposita relazione ove è illustrato il progetto del Documento di Piano e del Piano delle Regole sono riportate le schede normative relative ai singoli comparti, rispetto alle quali sono state effettuate le considerazioni della Valutazione Ambientale Strategica, in relazione alla sostenibilità degli interventi.

Le specifiche considerazioni quantitative rispetto al sistema ambiente sono riportate nel Rapporto Ambientale 2^ parte – Le matrici ambientali

Il progetto di piano, che dall'inizio si è basato su scelte strategiche accompagnate da sostenibilità paesistica ed ambientale, ha introdotto criteri compensativi territoriali ed economici volti alla realizzazione di interventi di riqualificazione ambientali ed ha inoltre introdotto delle azioni progettuali rivolte a mitigare l'inserimento della nuova edificazione ed a salvaguardare le visuali sensibili, oltre a rendere maggiormente fruibile il territorio con l'inserimento di percorsi ciclopeditoni e pedonali.

LE SCELTE DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE COMUNALE

I capisaldi posti alla base della progettazione urbanistica del Piano del Governo del Territorio sono:

- Revisione degli indici edificatori in alcune realtà eccessivamente elevati con la finalità di evitare la realizzazione di volumi non coerenti con il contesto ambientale circostante e sproporzionati rispetto alle tipologie architettoniche proprie della zona, anche attraverso la semplificazione ed accorpamento delle attuali zone urbanistiche. Quanto sopra anche in relazione di un rilievo puntuale del territorio comunale.
- Revisione degli ambiti di trasformazione e degli ambiti di completamento denominati PET del Documento di Piano vigente, nonché degli ambiti che non hanno trovato attuazione a seguito del monitoraggio, degli incontri effettuati con i soggetti direttamente coinvolti e delle istanze formulate nella fase preliminare. Il progetto urbanistico ha ricondotto gli ambiti edificati alle zone di appartenenza omogenee del tessuto urbano consolidato, ha individuato i comparti da sottoporre a permesso di costruire convenzionato poiché identificabili in ambiti di completamento interni al tessuto urbano consolidato nonché meglio definito gli ambiti di espansione, appartenenti al documento di piano, in aderenza alle singole proprietà.
- Inserimento di norme speciali per attività che costituiscono una risorsa per il territorio quali la SITAB s.p.a., Novaresin s.p.a., Imatex, Viganò e Riva, aree industriali appartenenti al tessuto consolidato, esterne al Parco Regionale della Valle del Lambro, al fine di consentire eventuali adeguamenti dei layout interni senza consumo di nuovo suolo rimando nell'ambito del costruito esistente. La possibilità di utilizzo di parametri edificatori superiori, rispetto a quelli di zona è sottoposta al pagamento di un contributo straordinario (ai sensi del D.P.R. n° 380/2001 e s.m.i.) con l'utilizzo delle somme per interventi previsti all'interno del Piano dei Servizi e compensazioni ambientali per la riqualifica di ambiti degradati o al miglioramento della rete idrica attraverso interventi di ingegneria naturalistica.

- Valorizzazione dell'identità delle emergenze collinari così come indicato nell'ambito del P.P.Regionale e loro riconoscimento come elementi di pregio naturalistico ed ambientale, nonché del sistema lineare fluviale di collegamento tra la rete ecologica provinciale ed il sistema del Parco Regionale della Valle del Lambro
- Rilevazione puntuale dei terrazzamenti identificativi della zona collinare, come indicato da P.P.R. e riconoscimento del loro intrinseco valore ambientale e naturalistico
- Individuazione delle puntuali viste significative da preservare individuate nell'ambito del P.T.C.P. Provinciale e delle ulteriori visuali paesaggistiche punti presenti sul territorio comunale.
- Caratterizzazione di dettaglio della rete ecologica provinciale a seguito degli approfondimenti eseguiti nell'ambito degli approfondimento del quadro conoscitivo e dell'ausilio apportato dagli studi di settore
- Riconoscimento dei diversi ambiti appartenenti al territorio urbanizzato e definizione di una disciplina urbanistica edificatoria differente a seconda dei contesti ambientali

Quanto sopra è meglio dettagliato nelle descrizioni successive relative ai singoli comparti.

AMBITO 1 – IL PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO E LA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE

POSITIVITA'

- Vaste aree agricole alternate ad ambiti boscati, corso del fiume Lambro oltre che il sistema del reticolo idrico minore, con le fasce limitrofe ove si rileva la presenza di habitat significativi.
- Presenza di zone di elevato valore e pregio ambientale localizzate in particolare nella parte ovest del Comune (in parte corrispondente al Parco Valle Lambro) e di aree agricole di sistema con habitat significativi che possono assumere la funzione di appoggio per la rete ecologica provinciale.
- Presenza di nuclei di antica formazione e di torri di avvistamento (Torre di Tabiago) inseriti in contesti di notevole pregio paesaggistico
- Percorrenze viabilistiche con visuali paesaggistiche continue e significative e visioni puntuali
- Percorsi ciclopedonali greenways di interesse sovracomunale che si collegano con percorsi interni al comune e realtà sovracomunali come il Parco Valle Lambro

- Terrazzamenti la cui morfologia determina l'identificazione dell'emergenza collinare (segnalato quale valore paesistico da preservare sia nell'ambito del P.P.R. Regionale e negli elaborati con contenuti paesistici del P.T.C. Provinciale.) sulla cui sommità si ergono elementi di valore storico- architettonico ed ambientale (Torre di Tabiago e relativo parco storico)
- Presenza di un importante corso d'acqua come il fiume Lambro e di altri torrenti di modesta portata, che offrono scorci paesaggistici e naturalistici di elevata qualità, oltre che a aree umide
- Presenza di barriere verdi naturali capaci di separare i centri storici e le industrie dagli ambiti naturali protetti o da proteggere

CRITICITA'

- Presenza rilevante della S.S. 36 del Lago di Como e dello Spluga e della SP ex S.S. n° 342 Como – Bergamo, infrastrutture che rappresentano elementi di rottura nella rete ecologia comunale e provinciale ed elemento di divisione tra le frazioni del comune.
- Situazioni critiche in alcuni tratti della rete viaria locale, in corrispondenza di punti di contatto fra le aree naturali e quelle urbanizzate
- Comparti preesistenti oggetto di riqualificazione, che rappresentano elementi di discontinuità all'interno del sistema delle aree naturali
- Previsione sovralocale della nuova infrastruttura viaria Autostrada Regionale Varese - Como - Lecco (Tratta Como - Lecco)
- Presenza di zone di esondazione a ridosso del reticolo idrico principale del fiume Lambro e delle aree di esondazione.
- Presenza di due aziende sottoposte a RIR, una interna al territorio comunale (Sitab s.p.a.) e una nel confinante comune di Bulciago (Sicor S.r.l.), quest'ultima interferisce sul territorio comunale con una fascia di rispetto.

SINTESI OBIETTIVI E AZIONI DOCUMENTO DI PIANO P.G.T.

- Salvaguardia e promozione degli ambiti boscati e agricoli aventi valore anche ambientale anche attraverso il recepimento del Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Lecco e del Parco Regionale della Valle del Lambro.
- Promuovere e riconoscere il ruolo multifunzionale alle aree e attività agricole attraverso la salvaguardia delle funzioni agricole esistenti (aziende agricole, aziende florovivaistiche,...) senza opportunità di realizzazione di strutture funzionali allo svolgimento dell'attività agricola negli ambiti coltivati. La forte motivazione proposta dalla scelta di piano è dovuta all'esigenza di conservare l'immagine che deriva dalla visione paesaggistica d'insieme di cui parte integrante sono anche le aree coltivate che, diversamente sarebbero ostruite dalla presenza di manufatti. Al fine della conservazione della risorsa agricola è stato individuato un'area in prossimità della zona industriale esistente ove andare ad edificare gli edifici necessari e funzionali allo svolgimento dell'attività agricola.
- Valorizzazione delle percorrenze di interesse sovracomunale - grenways già individuate nell'ambito del Parco e integrazione con l'inserimento di ciclopedonali locali in progetto che fungono da collegamento tra i percorsi interni di valenza locale ed i tracciati di interesse sovracomunale identificabili anche nei tracciati della Mobilità Ciclistica Regionale, che interessano il territorio comunale.
- Progetto paesistico di riconoscimento, anche in attuazione dei contenuti del Piano Territoriale Paesistico Regionale, del Sistema delle emergenze collinari al fine della conservazione di una loro lettura nell'ambiente e nel Paesaggio.
- Individuazione dei coni di visuale paesaggistica e dei punti di visuale panoramica da salvaguardare e la evidenziare quali luoghi di sosta con il riconoscimento dei punti significativi individuati nel piano provinciale
- Salvaguardia degli ambiti agricoli attraverso il mantenimento della loro inedificabilità, ad eccezione di alcune aree a concentrazione volumetrica dove è possibile l'edificazione per l'imprenditore agricolo, al fine di adeguare le attività agricole insediate.
- Recepimento delle direttive sovraordinate (P.P.R e P.T.C.P.) in tema ambientale, e dei disposti sovralocali del Parco Valle Lambro in tema di salvaguardia
- Ampliamento degli ambiti inseriti nel Parco Valle Lambro, a seguito del riconoscimento del loro valore e della loro strategicità ambientale
- Riconoscimento dell'importanza ambientale, paesaggistica e visiva della collina di Tabiago e del relativo parco, anche in relazione alla storicità del luogo stesso
- Creazione di nuovi collegamenti verdi e di aree di fascia ambientale di salvaguardia, al fine di rafforzare il sistema ambientale del Comune
- Valorizzazione degli elementi storico-architettonici di pregio, quali la Torre di Tabiago, e del relativo parco e dell'ambito collinare ubicato ad est del nucleo storico di Cibrone identificato quale ambito di valore ambientale e paesaggistico.

- Riconoscimento dell'importanza dei coni paesaggistici visivi sia dalle aree agricole, sia dalle emergenze collinari e valorizzazione di queste visuali di valore naturalistico e paesaggistico sia dal territorio comunale visto l'esterno del comune, sia in direzione opposta

IL PROGETTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA LA SOSTENIBILITÀ DEL PIANO

Ambiente agricolo – boscato – **sostenibilità ambientale- economica**

Il riconoscimento e valorizzazione, da parte del P.G.T., della funzione che ancor oggi riveste l'ambito agricolo e boscato ai fini della produttività di settore, oltre al mantenimento dell'immagine del paesaggio derivante da un utilizzo ad uso agricolo. Questo costituisce un elemento positivo per la sostenibilità del piano, in tema ambientale paesaggistico.

Il mantenimento della coltivazione agricola con l'eliminazione della possibilità di edificare mantiene sia la risorsa ambientale che quella agricola rappresentando il giusto equilibrio per quest'ambito del territorio comunale.

L'edificazione all'interno delle aree agricole è prevista solo in determinate zone di concentrazione volumetrica, ed è prerogativa solo di alcune categorie quali l'imprenditore agricolo al solo scopo di migliorare la sua stessa attività imprenditoriale.

Riveste altresì una significativa importanza il recepimento delle indicazioni contenute nel Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Lecco e del Parco Regionale della Valle del Lambro, al fine di dare attuazione anche ad azioni concrete in essi contenute.

Ambiente naturale - idrogeologica **sostenibilità ambientale/idrogeologica**

L'ambiente naturale, la presenza di vasti ambiti boscati di valore, alternati ad ambiti prativi utilizzati ai fini agricoli viene valorizzato nell'ambito delle azioni previste dal documento di piano del P.G.T.

All'interno dello strumento urbanistico vengono sottolineate quelle che sono le peculiarità di ogni ambito naturale riconosciuto (ambito boschivo, ambito prativo etc..), evidenziando la strategicità di questi ambiti all'interno della Rete ecologica Regionale, Provinciale e a livello locale.

Di rilevanza il reticolo principale, di cui il corso d'acqua maggiormente significativo è il Fiume Lambro, la cui gestione ed utilizzo è regolamentato dalla pianificazione geologica e del reticolo idrico. Si rileva positivo il recepimento delle direttive dettate dal Piano di Gestione Rischio Alluvioni (P.G.R.A.) e della Vasca di Laminazione realizzata di recente a confine con il comune di Inverigo, lungo il fiume Lambro.

Il paesaggio - sostenibilità ambientale

La visione paesistica del territorio non si limita alla determinazione dei confini comunali. L'insieme della naturalità presenti nelle aree di elevata naturalità e con habitat significativi che circondano il fiume Lambro oltre che la presenza delle emergenze collinari, nella loro totalità e complessità costituiscono l'immagine e la visione d'insieme del paesaggio.

In diverse azioni di piano indirizzate al recupero di queste parti del territorio comunale si concretizza la volontà di valorizzazione del paesaggio, anche ai fini di un possibile godimento delle aree da parte del turismo locale ed intercomunale.

Di significativa importanza è l'interconnessione del progetto della rete ecologica comunale con la rete ecologica sovralocale, anche attraverso la salvaguardia della morfologia dei luoghi che identificano i contesti collinari, le percorrenze ed i punti di percezione delle visuali paesaggistiche da preservare.

La fruizione di ambiti ad elevata naturalità dovrà tuttavia essere controllata ai fini di non produrre danni all'ambiente, ora ad uno stadio di elevata naturalità

I percorsi pedonali - sostenibilità ambientale – economico e sociale

Sono già presenti, nell'ambito del territorio dei percorsi anche di interesse sovracomunale che conducono ai siti di importanza naturalistica ed ambientale.

Molto importante è l'implementazione dei percorsi ciclabili già esistenti, al fine di migliorare i collegamenti fra i diversi centri abitati e di sostenere la mobilità ecosostenibile, anche attraverso la creazione di un sistema di interconnessioni tra la mobilità ciclistica regionale, le greenway del Parco Regionale della Valle del Lambro e le percorrenze comunali.

La viabilità - i ciclopeditoni sostenibilità ambientale- economica

Un ulteriore aspetto da valutarsi positivamente è la razionalizzazione dell'assetto viario con l'inserimento di alcuni tratti di viabilità locale che consentono un accesso maggiormente consono a comparti oggi raggiungibili da viabilità con calibri non adeguati.

Di ulteriore valore l'inserimento di ciclopeditoni ad integrazione del sistema sovralocale al fine di garantire una miglior fruibilità del territorio comunale anche ai fini turistico - ricettivi locali.

La progettualità del P.G.T.

Il P.G.T., a seguito delle indagini preliminari svolte ha fornito indicazioni progettuali relative sia ai collegamenti con la rete ecologica provinciale presente nei comuni contermini che delle zone individuate nell'ambito del comune

Collegamento della rete ecologica provinciale rispetto ai comuni contermini e nell'ambito del comune.

Vi sono dei collegamenti diretti nell'ambito della rete ecologica poiché, seppur i comuni contermini appartengono alla Provincia di Como, sono anch'essi inseriti nell'ambito del Parco Regionale della Valle del Lambro e pertanto si rileva una continuità di sistema.

Le azioni di piano relative all'AMBITO 1 sono sostenibili sotto il profilo economico, sociale ed economico

IL MONITORAGGIO

Ambiente agricolo – boscato

- Controllo dello svolgimento dell'attività agricola negli ambiti ad esso preposti
- Valutazioni in merito alla modifica degli ambiti compromessi per cui si prevede la riconversione verso la zona agricola.
- Promozione di azioni volte a mantenimento dello stato ottimale degli ambienti agricoli e boschivi

Ambiente naturale

Controllo dell'attuazione delle azioni per il mantenimento dell'ambiente ad elevata naturalità limitando gli interventi umani ad un controllo della naturale evoluzione dei luoghi.

Il paesaggio

Attento controllo dell'uso dei suoli e ristrutturazione dei manufatti, volta alla salvaguardia dell'identità del paesaggio, al fine del mantenimento delle immagini del paesaggio ad elevata valenza paesaggistica- ambientale e simbolica.

Zona Residenziale

Conservazione della zona residenziale nell'assetto e consistenza propria senza alterazione delle tipologie architettoniche, con un miglioramento delle realtà esistenti con tipologie architettoniche maggiormente consone ai luoghi ove sono inserite.

Il monitoraggio della variante generale al piano del governo del territorio dovrà altresì tenere in debito conto gli effetti che le trasformazione dei suoli potranno generare sull'ambiente secondo gli indicatori contenuti nel fascicolo delle matrici ambientali in relazione agli effetti sull'aria- acqua – suolo in termini di inquinamento (emissioni in atmosfera), consumo di suolo, permeabilità dei suoli (invarianza idraulica ed idrogeologica), efficientamento energetico degli edifici ecc...

AMBITO 2 – IL TERRITORIO CONSOLIDATO**POSITIVITA'**

- Centri storici riconoscibili e corrispondenti alle frazioni e dei nuclei sparsi, ove si rileva la presenza di edificazione di valore storico ed ambientale, oltre che elementi di architettura religiosa
- Elementi di valore storico ed archeologico tutelati da appositi vincoli monumentali, quali la Torre di Tabiago e i due siti archeologici : Pretorio sec. XIII- Masso Avello in località Mongodio.
- Rete capillare di servizi pubblici principali, taluni di interesse sovracomunale, ubicati nelle principali frazioni del Comune
- Presenza di zone industriali e commerciali ben servite e dotate degli spazi pubblici funzionali e sufficienti a soddisfare le esigenze di settore.
- Percorsi ciclopeditoni urbani e in zone ambientali facenti parte di un sistema di percorsi appartenenti all'intero territorio comunale.
- Realizzazione di una passerella ciclopeditona di collegamento tra le frazioni del comune poste ad est (Nibionno e Mongodio) con le frazioni a nord ovest (Tabiago e Cibrone e Gaggio) volta ad eliminare la barriera fisica, che suddivide in due il paese, rappresentata dalla S.S. n° 36 del Lago di Como e del Passo dello Spluga
- Industrie (alcune di esse storiche, come l'industria Viganò) e attività storiche ubicate lungo le percorrenze principali e/o in ambiti ben definiti rispetto al tessuto urbano di natura residenziale.
- Presenza di una importante struttura turistico - ricettiva, quale la Cascina California, allo stesso tempo di rilevante valore storico

CRITICITA'

- Divisione del territorio comunale da parte della infrastruttura sovracomunale S.S. n° 36 Nuova Valassina e della SP342 Como – Bergamo, che rappresentano due barriere sia a livello sociale che a livello ecologico
- Previsione sovralocale della nuova infrastruttura viaria Autostrada Regionale Varese - Como - Lecco (Tratta Como - Lecco) (inquinamento acustico e atmosferico)

- Dispersione delle attività produttive nelle diverse zone del territorio comunale, ad eccezione dei due grandi poli industriali collocati a sud del Comune
- Presenza di attività artigianali frammiste al tessuto residenziale consolidato
- Continuità del tessuto consolidato con l'edificato dei comuni contermini con l'annullamento dell'identità del comune (a nord il Comune di Costa Masnaga e a est il Comune di Bulciago).
- Presenza di due aziende sottoposte a RIR, una interna al territorio comunale (Sitab s.p.a.) e una nel confinante comune di Bulciago (Sicor S.r.l.)

SINTESI OBIETTIVI E AZIONI DOCUMENTO DI PIANO P.G.T.

- Valorizzazione dei centri storici con redazione di un piano particolareggiato di dettaglio (a seguito di uno studio particolareggiato di dettaglio e di numerosi sopralluoghi) con modalità di intervento per ogni singolo edificio.
- Verifica, tramite ricognizione puntuale, dello stato di avanzamento dei comparti attuativi (attuati, in fase di attuazione o non in fase di attuazione) interni al tessuto consolidato o nei centri storici e revisione delle strategie generali
- Inserimento di norme speciali in varie situazioni del tessuto consolidato, al fine di risolvere situazioni di specifiche esigenze e criticità rilevate nella fase di monitoraggio.
- Riconoscimento della specificità dei diversi tessuti urbani presenti nel territorio comunale (nuclei storici, ambiti residenziali e ville con giardino, aree di consolidamento.) e istituzione di una specifica disciplina per ognuno di essi
- Revisione urbanistica e definizione dell'azzoneamento per la verifica degli indici edificatori e delle norme che compongono il Piano delle Regole
- Revisione di alcuni comparti che hanno perso le caratteristiche per essere considerati centri storici o interventi risalenti alla prima epoca di espansione risalente al dopoguerra con volumi significativi ed ubicati in prossimità del centro storico,
- Introduzione di criteri di perequazione non solo urbanistici ma anche ambientali in ogni comparto al fine di rendere compatibili gli interventi per una pianificazione sostenibile.
- Riconoscimento delle attività artigianali esistenti, anche interne al tessuto urbano consolidato residenziale, alle quali è confermata la possibilità del proseguo dello svolgimento dell'attività compatibile con la zona residenziale, sino al permanere della medesima. Al momento della dismissione vi sarà una riconversione in ambiti residenziali attraverso lo strumento del Permesso di Costruire Convenzionato.

- Nuova progettazione di aree interne al tessuto consolidato che interessano piccole aree attraverso lo strumento del permesso di costruire convenzionato al fine di poter rendere attuabili gli interventi.
- Recupero dei centri storici e dei nuclei di antica formazione, attraverso una normativa di dettaglio volta alla conservazione delle cortine edilizie degli impianti storici degli elementi simbolici quali le torri, i cascinali
- Mantenimento del tessuto consolidato esistente all'interno del sistema urbano di competenza comunale nella consistenza attuale
- Redazione di un progetto della rete ecologica comunale attraverso l'inserimento delle indicazioni di tipo paesistico - ambientali contenute nell'ambito del Piano Regionale e del Piano Provinciale, nonché dai rilievi urbanistici dei luoghi. Il progetto urbanistico è strettamente connesso ad un progetto ambientale che vede la rappresentazione dei viali alberati esistenti, delle fasce a verdi in progetto con la funzione di barriera verde tra l'edificazione di tipo industriale con l'edificazione residenziale, nonché l'identificazione di aree verdi di tutela del centro storico (orti e giardini) e fasce verdi di protezione (aree verdi di tutela interne al tessuto urbano consolidato. Costituiscono altresì parte integrante della rete ecologica comunale l'emergenza collinare ubicata ad est del nucleo storico di Cibrone e il parco storico, pertinenza della Torre Medioevale di Tabiago ubicata a nord del centro storico di Tabiago.
- Introduzioni di interventi puntuali sulla viabilità locale al fine di razionalizzare i punti critici e rendere maggiormente snelli gli attraversamenti del comune sia da parte del traffico di tipo residenziale che, da parte del traffico pesante che giunge nella zona industriale. La presenza della S.S. 36 Nuova Valassina garantisce il permanere in centro paese di un traffico meramente locale. Il collegamento del territorio comunale interrotto dal passaggio della S.S. 36 è superato dalla presenza di una passerella ciclopedonale che collega Nibionno con California.
- Recepimento del tracciato dell'Autostrada Regionale Varese Como Lecco (tratta Como-Lecco) con l'inserimento della relativa fascia di salvaguardia (ai sensi dell'art. 102 bis della L.R. 12/2005) volta alla salvaguardia della realizzazione del tracciato – Obiettivo Prioritario del Piano Territoriale Regionale
- Il sistema dei servizi prevede il riconoscimento delle strutture esistenti sia pubbliche che private e, nel piano dei servizi verranno fornite dettagliate indicazioni in merito agli interventi manutentivi. Il progetto del piano dei servizi prevede in particolare l'indicazione di nuovi spazi da destinare a parcheggio pubblico nei luoghi ove si rileva la carenza.

Nell'ambito del percorso partecipativo è stata formulata la richiesta di introdurre la riconversione di un comparto in attuazione con funzione residenziale in Residenza protetta per anziani con interventi compensativi consistenti nella ristrutturazione di un immobile di proprietà comunale e la formazione di minialloggi per anziani e la ristrutturazione di un immobile comunale conferendo a quest'ultimo multifunzioni pubbliche.

- Il piano dei Servizi è integrato dal Piano Urbano dei Servizi del Sottosuolo, redatto dall'arch. Luigi Confalonieri, i cui elaborati costituiranno parte integrante della presente variante urbanistica.
- Le scelte strategiche operate nel piano consistono nell'individuazione di due piani di recupero sottoposti a specifica norma (norma speciale) e a alcuni permessi di costruire convenzionati e normativa speciale di dettaglio al fine di rendere maggiormente snella l'attuazione degli interventi. Il progetto delle schede di dettaglio è meglio descritto in apposito fascicolo dedicato.
- Per quanto riguarda il settore industriale esistente, vengono introdotti nuovi parametri di zona e di altezza superiori, al fine di incrementare la SIp interna o la superficie coperta delle aziende, permettendo così loro di modificare il layout interno e raccogliere le sfide della competizione internazionale, riconoscendo loro un valore produttivo, sociale e storico di grande importanza.
- Recepimento delle fasce di rispetto dettate dallo studio ERIR dell'industria ad incidente Rilevante SITAB e del Piano di Emergenza Comunale, sita in comune di Nibionno e della Fascia di Rispetto ricadente sul territorio comunale della ditta SICOR insediata in comune di Bulciago.
- Valorizzazione del settore turistico ricettivo grazie al recepimento delle iniziative del Parco Valle Lambro e al potenziamento delle strutture esistenti, quali il Relais "*La California*", a cui è riconosciuto un valore storico, paesaggistico e ambientale.
- Il progetto di variante ha altresì al proprio interno il Piano di Settore: Piano delle Attrezzature Religiose, il quale rappresenta una ricognizione delle attrezzature religiose esistenti, non prevede la realizzazione di nuove strutture religiose.

**IL PROGETTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
LA SOSTENIBILITÀ DEL PIANO**

Tessuto storico – sostenibilità ambientale - sociale

Le disposizioni progettuali introdotte per il recupero dei centri storici dei nuclei di antica formazione sono in linea con in principi espressi sia nel P.T.R. e P.P.R. regionale che nel P.T.C.P. provinciale, per cui si predilige il recupero del patrimonio edilizio esistente alternativamente al consumo di suolo.

La valorizzazione degli edifici di impianto storico sparsi sul territorio simbolo della struttura agricola esistente e la promozione degli stessi ai fini di trasmettere il significato culturale degli insediamenti e dei luoghi attraverso una promozione turistica del territorio, rappresenta un indicazione molto positiva introdotta nel P.G.T.

Il riconoscimento delle fasce di protezione volte a preservare l'identità dell'impianto storico e dei viali alberati come appartenenti al progetto della rete ecologica comunale costituisce un elemento progettuale di elevato valore ambientale poiché definisce anche delle connessioni con la rete ecologica sovralocale.

Ambiente agricolo – boscato – sostenibilità ambientale - economica – sociale

Il riconoscimento e la valorizzazione, da parte del P.G.T., di elementi con elevato valore paesistico ed ambientale e la zona agricola residuale di sistema riveste un significato importante rispetto ai comparti circostanti, preservandoli da interventi costruttivi in contrasto con il paesaggio e costituisce elemento qualificante della progettazione paesistica.

La definizione degli ambiti agricoli, finalizzata ad un loro utilizzo differenziato in base alla caratterizzazione e morfologia dei luoghi è qualificante.

Ambiente naturale - sostenibilità ambientale/ sociale

Acquisisce un'importanza fondamentale l'introduzione di criteri, oltre ai vincoli imposti dallo studio geologico e dal reticolo idrico minore per le aree limitrofe al Fiume Lambro la previsione di ambiti di salvaguardia ambientale e di tutela paesistica.

Gli elementi indicati quale sintesi delle azioni di piano costituiscono un aspetto valutato positivo, poiché manifestano la volontà principe espressa nello strumento urbanistico di dare ampio spazio alla progettazione dell'ambiente e del paesaggio al fine della redazione di una pianificazione urbanistica sostenibile da un punto di vista ambientale e paesistico.

Il tessuto consolidato residenziale ed industriale - sostenibilità economico - ambientale e sociale

Il progetto del tessuto consolidato si concretizza nella progettazione urbanistica ed ambientale di recupero dei volumi dismessi interni al tessuto consolidato residenziale, oltre che dei centri storici con l'introduzione di sistemi di compensazioni e mitigazioni ambientali. I piccoli ambiti di completamento prossimi o interni al costruito esistente sono stati individuati con la priorità di migliorare la situazione dei servizi. In generale da un punto di vista residenziale vengono inoltre ridefiniti gli ambiti territoriali del tessuto urbano consolidato, in aderenza al costruito esistente ed alle rilevazioni effettuate sui luoghi.

Il paesaggio- sostenibilità ambientale – economica e sociale

La rappresentazione di visuali paesistiche da preservare e nuovi di punti di sosta paesaggistici, oltre che la previsione di percorsi pedonali o in progetto costituisce elemento positivo sia per la promozione del paesaggio ai fini turistici che per la tutela delle visuali.

Di significativa importanza è il progetto del paesaggio che si legge nella cartografia di piano in cui sono stati interpretati ed individuate le indicazioni fornite dal Piano Regionale, riportati i contenuti paesaggistici del piano provinciale e questi integrati da indicazioni puntuali di dettaglio derivanti da uno studio approfondito del territorio comunale per una promozione e salvaguardia della natura e dell'ambiente.

La tutela dell'inedificabilità agricola in ambito di significativa importanza paesistica preserva da interventi invasivi di cui vi sono esempi in alcune porzioni di territorio agricolo.

I percorsi pedonali - sostenibilità ambientale – economico e sociale

I percorsi pedonali costituiscono una parte del sistema che interessa anche i comuni contermini e consente collegamenti tra le greenways ed il tessuto consolidato esistente

I nuovi percorsi ciclopeditoni possono diventare parte integrante di un più ampio progetto di valorizzazione ambientale e turistica del Comune, sia a livello locale, che a livello provinciale e regionale attraverso i collegamenti con la rete della mobilità ciclistica regionale.

La zona industriale – artigianale sostenibilità ambientale - economica

Di significativa importanza per la VAS e migliorativa per l'ambiente sono le azioni a seguito descritte:

- o la possibilità di preservare il tessuto artigianale in ambito residenziale e/o posto nelle immediate vicinanze con la possibilità di insediamento di attività compatibili e la possibilità di riconversione in casa di dismissione della funzione e non dell'attività oggi insediata.

- o il mantenimento della zona industriale al fine di un riconoscimento delle realtà esistenti con la possibilità di modeste aree di espansione finalizzate alle esigenze dell'azienda medesima.
Di significativa importanza la possibilità per la realtà economica industriale (settore economico prevalente del paese) di utilizzo di parametri differenti rispetto a quelli di zona, in termini di Slp o di superficie coperta e delle altezze all'interno del proprio comparto, al fine di modificare il proprio layout interno senza il consumo di nuovo suolo. Ciò permetterà alle aziende, alcune di esse storiche (di cui un esempio è l'industria storica Viganò), di poter proseguire lo svolgimento della propria attività ed essere competitive in un sistema socioeconomico internazionale.
- o Riconoscimento delle industrie RIR a rischio di incidente rilevante con la finalità di salvaguardare gli ambiti residenziali esistenti interessati dalla fasce di salvaguardia.

La viabilità ed i servizi - **sostenibilità ambientale – economico e sociale**

Le previsioni della nuova rete viaria di interesse regionale (Autostrada Regionale) sono state recepite nello strumento urbanistico così come le fasce di salvaguardia, preservando gli ambiti da nuovi interventi edificatori che possano in qualche modo ostacolarne la realizzazione.

Dato atto che la S.S. n° 36 del Lago di Como e del Passo dello Spluga costituisce una barriera di divisione delle frazioni del paese, si rileva come molto positiva la realizzazione della nuova passerella di collegamento che garantisce oltre ad una interconnessione di mobilità leggera tra i nuclei e tra i tracciati della mobilità ciclistica regionale e la sentieristica del parco sovralocale anche un elemento di connessione sociale urbana.

Le previsioni progettuali del piano dei servizi vanno ad eliminare le criticità rilevate strettamente connesse all'esigenza di nuovi parcheggi in ambiti che ne rilevano delle criticità nonché alla valorizzazione del patrimonio immobiliare comunale attraverso l'estensione dell'offerta dei servizi (sala polifunzionali, minialloggi per anziani etc...), oggi non presenti sul territorio comunale.

Il Piano dei Servizi viene altresì integrato con il Piano delle Attrezzature Religiose, il quale rappresenta una situazione dello stato esistente non prevedendo nuove strutture in espansione.

Le nuove previsioni edificatorie - **sostenibilità ambientale – economico e sociale**

La nuova edificazione è prevista in ambiti già urbanizzati, a seguito della scelta di rendere inedificabili tutte le aree agricole, escluse le zone di concentrazione volumetrica.

La scelta della compattezza nella localizzazione degli interventi rispetto al tessuto urbanizzato e quella di rivedere con altri criteri i comparti attuativi rimasti inattuati hanno permesso di rivalutare le scelte operate dal P.G.T. precedente e di ridurre il carico insediativo di espansione, in adesione al trend demografico di incremento della popolazione.

La progettualità del P.G.T.

Il P.G.T., a seguito delle indagini preliminari svolte, ha fornito indicazioni progettuali relative sia ai collegamenti con la rete ecologica provinciale presente nei comuni contermini che delle zone individuate nell'ambito del comune

Collegamento della rete ecologica provinciale rispetto ai comuni contermini e nell'ambito del comune.

Di significativa importanza è la creazione di nuovi collegamenti ciclopedonali tra i diversi agglomerati urbani, oltre che la valorizzazione di quelli già esistenti, al fine di agevolare la mobilità dolce all'interno del territorio comunale

Un ulteriore aspetto significativo è la creazione di un progetto di rete ecologica comunale strettamente connesso con la rete ecologica sovracomunale che coinvolge le aree agricole e gli ambiti boscati.

Le azioni di piano relative all' AMBITO 2 sono sostenibili sotto il profilo economico, sociale ed ambientale**IL MONITORAGGIO****Tessuto storico**

Verifica della attuazione delle disposizioni normative e dell'utilizzo del regolamento per gli incentivi per il recupero dei centri storici attraverso un controllo delle nuove presenze e degli interventi di ristrutturazione.

Ambiente agricolo – boscato

Controllo dello svolgimento dell'attività agricola negli ambiti ad esso preposti e da parte di soggetti autorizzati (in primis, imprenditori agricoli)

Verifica delle prescrizioni del P.G.T., quali la totale inedificabilità delle aree agricole, ad eccezione delle zone a concentrazione volumetrica

Zona industriale

Riconoscimento del ruolo del settore industriale, con l'obiettivo di promuovere azioni di salvaguardia e protezione ambientale e di miglioramento del rapporto tra l'ambito urbanizzato e quello naturale

Mantenimento delle naturali barriere verdi già esistenti e loro futuro potenziamento

Le nuove previsioni edificatorie

Verifica dell'attuazione degli interventi e dei comparti attuativi in fase di attuazione, e utilizzo di nuovi strumenti di pianificazione puntuale quali Permessi di Costruire, Permessi di Costruire convenzionato ecc... con criteri perequativi e azioni di compensazioni ambientali. Verifica dell'attuazione degli interventi di opere pubbliche e di interesse pubblico e generale attraverso i criteri compensativi introdotti.

Il paesaggio

Verifica della realizzazione degli interventi volti alla promozione del paesaggio, dei percorsi di interesse paesistico e dei punti di visuali significative e del progetto del verde posto a salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio.

Valorizzazione delle risorse ambientali e naturali presenti sul territorio, quali le emergenze geomorfologiche e collinari, al fine di una migliore salvaguardia delle stesse

La viabilità

Verifiche in merito all'attuazione degli interventi in progetto al fine della razionalizzazione e miglior funzionamento della viabilità locale.

Recepimento delle prescrizioni a carattere sovraordinato, in termini progettuali e vincolistici, oltre che nell'ambito della protezione ambientale

Pianificazione sovraordinata

Verifica delle azioni poste in essere dalla pianificazione sovralocale in termini di indicazioni paesaggistiche, ambientali e infrastrutturali

Il monitoraggio della variante generale al piano del governo del territorio dovrà altresì tenere in debito conto gli effetti che la trasformazione dei suoli potranno generare sull'ambiente secondo gli indicatori contenuti nel fascicolo delle matrici ambientali in relazione agli effetti sull'aria- acqua – suolo in termini di inquinamento (emissioni in atmosfera), consumo di suolo, permeabilità dei suoli (invarianza idraulica ed idrogeologica), efficientamento energetico degli edifici ecc...

10 - LA STRUTTURA DELLA VARIANTE GENERALE DEL PIANO DEL GOVERNO DEL TERRITORIO

La variante ha interessato principalmente gli ambiti di completamento ed espansione del tessuto urbano consolidato, con il recepimento dei contenuti propri della L.R. 31/2014 e della L.R. 16/2017.

Gli ambiti di trasformazione e completamento, previsti dalla strumentazione urbanistica vigente sono stati oggetto di un nuovo progetto urbanistico, il quale ha distinto gli ambiti di espansione, appartenenti al Documento di Piano e gli ambiti di completamento del Piano delle Regole con l'introduzione, nella maggior parte dei casi dello strumento del permesso di costruire convenzionato ai sensi della L.R. 12/2005 e s.m.i. .

Per ogni ambiti di espansione e/o completamento è stata predisposta una scheda normativa di dettaglio ove sono esplicitati oltre ai parametri edificatori l'applicazione della perequazione localizzata e/o del contributo straordinario di cui al Dpr n° 380/2001 e s.m.i. art. 16 comma 4- d- ter, adeguati alla realtà economica contemporanea, nonché la facoltà di avvalersi dell'istituto della monetizzazione o della possibilità di realizzare interventi a scomputo degli oneri concessori secondo i disposti di cui al D.lgs n° 50/2016 e s.m.i.

Nell'ambito del monitoraggio della vigente strumentazione urbanistica si è rilevata l'esigenza di alcune aziende insediate di proseguire nello svolgimento delle proprie attività e, più in generale, di recuperare il patrimonio edilizio esistente per prevenire la dismissioni.

Il progetto urbanistico di variante generale è illustrato in apposito fascicolo unitamente alle schede normative del Piano delle Regole, per ognuna delle quali sono state effettuate delle apposite considerazioni di sostenibilità da parte della Valutazione Ambientale Strategica.

Il progetto urbanistico ai sensi della L.R. 31/2014 e della L.R. 16/2017 ed ha incentivato il recupero del patrimonio edilizio esistente, con una riduzione rispetto alla pianificazione vigente delle volumetrie conferite ai contesti.

Nell'apposito fascicolo ove è illustrato il progetto del piano delle regole sono riportate le singole schede normative rispetto alle quali sono state riportate le considerazioni della valutazione ambientale strategica, in relazione alla sostenibilità degli interventi.

Le specifiche considerazioni quantitative rispetto al sistema ambiente sono riportate nel Rapporto Ambientale 2^ parte – Le matrici ambientali

12 – ASPETTI PERTINENTI DELLO STATO DELL'AMBIENTE E SUA PROBABILE EVOLUZIONE SENZA L'ATTUAZIONE DELLA VARIANTE GENERALE AL P.G.T.

L'attuazione della variante di P.G.T. e l'attuazione dei piani di settore ad esso connessi porta ad un miglioramento della qualità della vita e dello stato dell'ambiente.

La mancata attuazione del progetto territoriale ed ambientale della variante di P.G.T. porterebbe ad una situazione di impoverimento e degrado delle risorse e dell'ambiente.

Come si evince dal monitoraggio della vigente strumentazione urbanistica la soluzione pianificatoria indicata dal vigente strumento urbanistico non è più perseguibile poiché si rapporta con una situazione socioeconomica e territoriale risalente ad oltre un decennio fa, in considerazione del fatto che il vigente piano del governo del territorio ha principalmente riproposto le previsioni contenute nel pre- vigente P.R.G..

L'esecuzione di alcuni degli interventi edificatori, previsti dal vigente piano del governo del territori, rilevano delle forti criticità, dettate in prevalenza dal coinvolgimento di diverse proprietà con differenti aspettative ed in taluni casi parti di territorio già edificato ed utilizzato.

L'attuazione delle previsioni contenute nella strumentazione urbanistica vigente porterebbe ad un incremento della popolazione superiore rispetto a quanto previsto del progetto di variante urbanistica.

Di particolare rilievo sono le azioni di piano a seguito indicate:

- Redazione di piani di settore con specifiche disposizioni normative per gli interventi nei diversi ambiti al fine del rispetto e della riqualificazione dello stato dell'ambiente, di cui un esempio sono lo studio paesistico ed i sistemi premiali incentivanti per il recupero dei vecchi nuclei, nonché gli interventi di recupero urbano per i comparti artigianali dismessi e/o in fase di dismissione interni al tessuto urbano consolidato.
- Introduzione di disposti normativi particolari per la riqualificazione della porzione di territorio interessata da una riqualificazione ambientale ed una trasformazione controllata finalizzata all'insediamento di funzioni maggiormente compatibili con l'edificazione residenziale posta nelle immediate vicinanze con una incentivazione della permeabilità dei suolo ed una riqualificazione ambientale dei contesti.
- Progettazione urbanistica volta al recupero del patrimonio edilizio e dei volumi esistenti oltre che ad una nuova definizione urbanistica di ambiti di espansione del tessuto urbano consolidato, con il coinvolgimento di ambiti posti in continuità con il tessuto consolidato, volta al miglioramento del sistema della viabilità e dei servizi, dei sottoservizi, della mobilità leggera e del verde urbano, in linea con i criteri espressi dalla L.R. 31/2014 e dalla L.R. 16/2017

- Valorizzazione del territorio attraverso la redazione di un progetto di rete ecologica sovralocale e di rete ecologica comunale definendo delle interconnessioni non solo interne al tessuto urbano consolidato ma anche con i comuni contermini.
- Progettazione paesistica, ambientale e degli habitat dell'intero territorio comunale, con una particolare attenzione ai contesti agricoli di valore paesistico, con indicazioni puntuali per gli interventi da effettuarsi nei diversi ambiti finalizzati alla valorizzazione dell'ambiente ed una crescita e sviluppo della propria naturalità all'interno del sistema complessivo e della rete ecologica, coinvolgendo anche le aree a verde dei territori dei comuni contermini.
- Redazione di un progetto della "città pubblica" attraverso il progetto urbano del piano dei servizi della viabilità e della mobilità leggera.
- Progettazione volta alla miglior definizione del settore industriale, artigianale, commerciale e terziario, dando risposta alle esigenze con disposti normativi e puntuali e dinamici rispetto alle peculiarità delle singole attività.
- Definizione nel progetto paesistico del territorio comunale con la proprie valorizzazioni agricole e paesistiche e con l'individuazione dei con di visuale paesaggistici.
- Pianificazione del territorio volta al mantenimento delle attività agricola prevalenti, delle zone agricole – boscate, alla valorizzazione delle attività agricole insediate, miglioramento dell'ambiente agricolo anche in relazione alle visuali paesaggistiche sensibili.
- Redazione di una pianificazione concertata degli ambiti di completamento del patrimonio edilizio esistente volta al miglioramento del sistema dei servizi ed alla creazione di un progetto di rete ecologica comunale.
- Redazione di un nuovo progetto urbanistico degli ambiti territoriali appartenenti al tessuto urbano consolidato e dei servizi con relativo diverso testo regolamentare delle norme tecniche di attuazione del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi.
- Progettazione urbanistica volta al recupero del patrimonio edilizio e dei volumi esistenti oltre che ad una revisione urbanistica e progettuale dei comparti attuativi all'interno del tessuto urbano consolidato, o di ambiti interclusi o in continuità con il tessuto consolidato volta al miglioramento del sistema della viabilità e dei servizi della mobilità leggera e del verde urbano, in linea con i criteri espressi dalla L.R. 31/2014 e dalla L.R. 16/2017

- Redazione di un nuovo progetto della rete ecologica comunale con il riconoscimento delle aree verdi a tutela del centro storico (orti e giardini) delle fasce verdi di protezione tra gli ambiti residenziali e le zone industriali, l'individuazione dei viali alberati delle fasce verdi di protezione esistenti, la fasce verdi di mitigazione ambientale in progetto. Appartengono altresì alla rete ecologica comunale l'edificio di impianto storico quali la Torre Medioevale di Tabiago e l'ambito collinare posto ad est del nucleo storico di Cibrone classificato in ambito di valore ambientale e paesaggistico. La rete ecologica comunale si interconnette, attraverso le percorrenze di valore paesistico ed ambientale con la rete ecologica provinciale e regionale
- ,recepimento delle delimitazione degli ambiti boscati rappresentati dal Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Provincia di Lecco del Piano di Indirizzo forestale del Parco Regionale della Valle del Lambro, nonché della Variante al Piano Territoriale del Parco Regionale della Valle del Lambro relativamente agli ambiti oggetto di ampliamento in base alla L.R. n° 21 del 05.08.2016, a seguito della Variante al PTC approvata con D.C.P. n° 2 del 8.03.2018
- Valorizzazione nell'ambito del progetto urbanistico delle indicazioni contenute nella pianificazione sovraordinata di cui un esempio sono il mantenimento dell'identità di impianto dei nuclei storici, la tutela delle emergenze collinari e dei terrazzamenti e la lettura del paesaggio dalle percorrenze di valore paesaggistico ed ambientale.
La valorizzazione della rete ecologica sovralocale avviene attraverso l'identificazione delle aree verdi prative, preservandole dall'edificazione anche da parte dell'imprenditore agricolo, le quali si alternano agli ambiti boscati, arricchiti, negli ambiti appartenenti al Parco Valle Lambro dalla presenza del reticolo idrografico del fiume Lambro e del torrente Bevera.
- Recepimento delle previsioni del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.) pubblicato sul BURL n° 25 del 21.06.2017, in coordinamento con lo studio geologico comunale vigente, e con l'adeguamento in fase di revisione da parte dello studio Ingeo, per l'aspetto cartografico e sismico.
- Recepimento dell'aggiornamento del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica Regionale e delle altre prescrizioni a livello sovralocale dal punto di vista viabilistico, quali la previsione della nuova Autostrada Pedemontana Como - Varese – Lecco, definito come uno degli obiettivi strategici da parte del P.T.R.
- Redazione di una pianificazione urbanistica rivolta al miglioramento del sistema dei servizi ed alla integrazione dello stesso con il Piano delle Attrezzature Religiose (PRA)
- Tramite uno studio particolareggiato, identificazione dell'evoluzione storica dei nuclei urbani e di singoli edifici identificati grazie all'analisi dei Catasti (Teresiano 1721, Lombardo Veneto 1858-1900 e degli aggiornamenti nel 1898), al fine di creare un piano particolareggiato con prescrizioni di dettaglio relative ad ogni singolo edificio

12.1 – CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLE AREE CHE POTREBBERO ESSERE SIGNIFICATAMENTE INTERESSATE

Nella fase iniziale della stesura della pianificazione urbanistica della variante generale del P.G.T. del comune di Nibionno si è analizzato l'intero territorio comunale da un punto di vista paesaggistico ed ambientale ed è emersa la presenza di quanto a seguito indicato, elementi che hanno costituito quadro di riferimento

- L'appartenenza di una significativa parte del territorio ad ambiti di significativo valore paesistico ed ambientale della rete ecologica provinciale che vede la presenza di un sistema fluviale (fiume Lambro e Bevera), di ambiti boscati, di vaste aree agricole coltivate ubicate in adiacenza di ambiti boscati e rispetto alle quali si identificano le emergenze collinari ed i terrazzamenti, porzioni di territorio appartenenti in parte al Parco Regionale della Valle del Lambro
- Le aree agricole di elevato valore paesaggistico che si differenziano in ambiti prative di valore paesaggistico delimitate da vasti ambiti boscati, con presenza di cascinali di valore storico ed insediamenti agricoli.
- Gli elementi paesistici di importanza significativa e i punti panoramici di valore rispetto alle percorrenze sovralocale, anche in continuità con gli ambiti di valore ambientale e paesaggistico dei comuni contermini. Sono stati altresì considerati gli elementi paesistici di importanza significativa e punti panoramici di rilevanza sovracomunale rispetto all'ambiente naturale, anche in relazione al collegamento con i comuni contermini. La valorizzazione delle emergenze morfologiche collinari, degli ambiti prativi e boscati e delle aree naturali evidenziati dalle reti ecologiche a livello regionale e provinciale, consentono una lettura del paesaggio sotto l'aspetto ecologico. Viene inoltre evidenziata la presenza di edifici rurali di modeste dimensioni all'interno degli ambiti agricoli e naturali, un tempo dedicati all'attività agricola e che si è deciso di preservare, in funzione della loro peculiarità funzionale, storica e paesaggistica.
- I nuclei storici e sistema delle cascate storiche oltre che edifici di valore storico ambientale di cui permane l'identità e la lettura nella visione d'insieme del territorio, delle emergenze collinari e dei terrazzamenti

Da quanto sopra indicato è emersa l'esigenza di procedere, dapprima con la redazione degli approfondimenti di settore, al fine di una pianificazione ambientale e paesistica dell'intero territorio comunale, anche in relazione alle definizioni pianificatorie sovracomunali dei comuni contermini, al fine di redigere la una pianificazione ambientale e paesistica del territorio coerente e correlata con la rete ecologica sovralocale e comunale.

Il progetto di piano ha operato la scelta, tra le diverse opportunità e scenari di pianificare il territorio proponendo delle scelte che valorizzano il sistema dei servizi, riducendo le scelte pianificatorie contenute ad un completamento del tessuto urbano consolidato, riducendo significativamente sia la capacità edificatoria che il consumo di nuovo suolo.

Il progetto di variante, così come sopra sinteticamente descritto, definisce nella sua complessità una significativa riduzione del numero di abitanti insediabili, privilegia interventi di recupero dei nuclei di antica formazione e del patrimonio edilizio esistente e definisce il progetto del sistema dei servizi e della mobilità in relazione agli ambiti di completamento del tessuto urbano consolidato e di promozione turistico- ricettiva ed agricola del territorio comunale.

Nel quadro generale vi sono poi gli incentivi per il recupero del patrimonio edilizio esistente con particolare attenzione al consistente patrimonio edilizio appartenente ai nuclei storici ed alla riqualificazione degli ambiti industriali dismessi interni al tessuto urbano consolidato.

Il progetto di piano privilegia interventi di recupero dei nuclei di antica formazione e del patrimonio edilizio esistente e definisce il progetto del sistema dei servizi e della mobilità in relazione agli ambiti di completamento del tessuto urbano consolidato.

Un ulteriore modifica introdotta dalla variante urbanistica, rivolta ad incentivare gli interventi negli ambiti di completamento, consiste nell'individuazione di criteri compensativi e perequativi congrui rispetto alla situazione economica contemporanea che principalmente comportino la realizzazione delle necessarie opere pubbliche da parte dell'operatore.

Si è inoltre introdotta l'opportunità di realizzare opere pubbliche o localizzate, qualora se ne rilevi l'esigenza, o, in alternativa, tra quelle previste nel piano dei servizi e nel piano triennale delle opere pubbliche, a scomputo degli oneri perequativi e concessori dovuti al comune. Quanto sopra costituisce un'opportunità per il privato e per l'Amministrazione Comunale, oggi limitata nella realizzazione di opere pubbliche.

Di significativa importanza il progetto paesistico della mobilità leggera, delle visuali e la riqualificazione paesaggistica ed ambientale oltre che della progettazione della rete ecologica comunale.

Assume un particolare significato, anche nel progetto di rete ecologica l'identificazione di aree verdi di protezione interne al tessuto urbano consolidato quali aree di appoggio al sistema del verde urbano che definisce la rete ecologica comunale.

Altri elementi sensibili da un punto di vista paesaggistico sono la valorizzazione delle percorrenze storiche, messe a sistema con i percorsi paesaggistici, per incentivare la promozione del territorio comunale.

12.2 – AREE DI PARTICOLARE RILEVANZA AMBIENTALE

Una porzione del territorio comunale è interessato dalla presenza di ambiti sottoposti a vincolo ai sensi del D.lgs n° 42/2004 e s.m.i., mentre una parte è interessato dalla presenza del Parco Regionale e dal Parco Naturale della Valle del Lambro nonché dalla recente variante al Piano Territoriale del Parco Regionale della Valle del Lambro che coinvolge gli ambiti in ampliamento.

Il progetto di variante, in considerazione dell'elevato valore naturalistico, ambientale delle vaste aree boscate e delle aree verdi, nonché della qualificazione degli habitat, sottopone gli ambiti con significative trasformazioni territoriali ad Esame di Impatto Paesistico del Progetto ed alla preliminare visione da parte della Commissione Paesaggio Comunale. La situazione naturalistica ambientale sopra indicata è stata ampiamente descritta nella relazione paesaggistica e nella relazione storica e negli elaborati di analisi.

12.3 – IL PROGETTO DELLA VARIANTE GENERALE AL P.G.T.: LA SOSTENIBILITA' DELLE SCELTE OPERATE

Nell'apposito fascicolo è stato ampiamente illustrato il progetto della Variante Generale alla vigente strumentazione urbanistica e sono state riportate le apposite schede normative riguardanti i comparti oggetti di trasformazione urbanistica e/o di interventi puntuali.

In calce alle suddette schede normative sono state effettuate le considerazioni di merito della VAS, in relazione alle scelte operate.

12.4 – IMPATTI A CARICO DELLE MATRICI AMBIENTALI

Nella parte seconda del Rapporto Ambientale si è provveduto ad approfondire la sezione di rapporto ambientale relativa all'ambiente e agli impatti a carico delle matrici ambientali.

Le risultanze riportano le considerazioni conclusive relative al miglioramento rispetto agli indicatori prescelti degli impatti sull'ambiente a seguito dell'attuazione della variante generale di P.G.T. poiché vi è una riduzione di incremento demografico rispetto a quanto previsto nel vigente P.G.T. oltre all'inserimento di azioni progettuali che portano ad un miglioramento dell'ambiente.

13 – RISPONDENZA DEL DOCUMENTO DI PIANO AGLI OBIETTIVI STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE E POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE

La redazione della variante generale di P.G.T. del comune di Nibionno ha avuto sin dall'inizio della sua redazione, nell'ambito di un percorso di condivisione delle scelte urbanistico – ambientali gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale , comunitario o degli stati membri che si erano già concretizzati in azioni, nella stesura del progetto ambientale e paesistico e di rete ecologica della Variante Generale al P.G.T. nonché della relativa procedura di Valutazione Ambientale Strategica

A seguito, si sintetizza la rispondenza, delle azioni della variante al P.G.T. agli obiettivi di sostenibilità ambientale introdotti nel manuale della direttiva CEE 2001

- Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili:

Nell'ambito della variante di P.G.T. sono stati inseriti degli incentivi per il recupero del patrimonio edilizio esistente quale valida alternativa al consumo di nuovo suolo. La redazione del PUGSS quale integrazione del piano dei servizi consente di avere una banca dati del sistema dei sotto servizi esistenti ed, in futuro di poter intervenire in particolar modo nella integrazione ed adeguamento della rete delle acque chiare e della fognatura per gli ambti non serviti

- Impiego di risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione:

Tra gli indirizzi strategici della variante di P.G.T. vi è il contenimento del consumo di suolo, il recupero del patrimonio edilizio storico esistente, in applicazione dei contenuti del P.T.C.R. regionale e del P.T.C.P. provinciale e della L.R. 31/2014 e della L.R. 16/2017.

Il piano prevede inoltre la salvaguardia dei boschi e delle aree agricole di valore paesaggistico.

La variante di P.G.T. incentiva lo scenario secondo il quale la crescita di cui necessita il comune, si attui attraverso interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente e di completamento del tessuto urbano consolidato. Una particolare attenzione è stata posta alla pianificazione paesistica e della rete ecologica del territorio comunale definendo delle significative connessioni tra la rete ecologica sovrallocale e quella comunale.

E' stata prevista inoltre la non edificabilità delle aree agricole, ad eccezione delle zone di concentrazione volumetrica, destinate principalmente alla figura dell'imprenditore agricolo.

- Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi inquinanti:

Il comune di Nibionno opera la raccolta differenziata dei rifiuti. Nella seconda parte del rapporto ambientale si è dato conto dei dati relativi alla raccolta differenziata nel comune che verifica miglioramenti annuali.

- Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi:

Il P.G.T. e la Valutazione Ambientale Strategica hanno usufruito degli studi effettuati per la redazione del Piano di indirizzo Forestale (PIF) per quanto attiene agli ambiti boscati ed alla banca dati ERSAF e SIARL per gli ambiti agricoli e le coltivazioni.

Un ulteriore dettaglio è dato dalla progettazione delle aree agricole e di valore paesaggistico e la loro messa a sistema all'interno della rete ecologica comunale, provinciale e regionale.

Ciò ha consentito di avere un quadro d'insieme di una realtà che vede la presenza di habitat da salvaguardare e riqualificare.

La progettazione del piano ha quindi potuto essere coerente con la realtà ed inserire delle precise disposizioni volte alla conservazione delle specie e degli habitat presenti.

Una azione importante introdotta è il progetto della rete ecologica che mette a sistema gli ambienti di interesse sovracomunale con il progetto interno del tessuto urbano consolidato, inserendo nuove aree verdi all'interno delle aree di protezione ambientale.

- Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche:

Lo studio Geologico e del Reticolo idrico minore, già redatti nel corso della stesura del P.G.T. sono stati assunti come riferimento. Nella progettazione urbanistica si è tenuto conto degli ambiti critici definiti dallo studio geologico che trovano altresì rispondenza nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.) pubblicato sul BURL n° 25 del 21.06.2017

Una particolare attenzione è stata inoltre prestata alla morfologia dei luoghi soprattutto nel riconoscimento del territorio agricolo che costituisce caratterizzazione premiante del territorio comunale, la cui pedologia dei terreni li rende sfruttabili ai fini agricoli per le coltivazioni oltre a determinare una visione d'insieme paesistica di significativa importanza.

La variante ha recepito in toto quelle che sono le direttive sovracomunali del (P.G.R.A.) e del P.A.I. (Piano per l'Assetto Idrogeologico), verificando l'attinenza delle prescrizioni stesse in riferimento alle aree di esondazione del fiume Lambro e del progetto delle vasche di laminazione in collaborazione con il Comune di Inverigo.

Un ulteriore aspetto esaminato rispetto ai suoli è il Programma Integrato di Mitigazione dei Rischi D.G.T. n° 7243 del 08.05.2008, il quale analizza i rischi provocati dal Gas Radon e che rileva sul territorio comunale un grado di rischio, con valori di concentrazione di 69 Bq/mc. I valori minimi definiti da Regione Lombardia sono di 33 Bq/mc e massimi di 289 Bq/mc.

- Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali:

La variante di P.G.T. in funzione dello studio effettuato con i catastali storici risalenti al 1700 ha valorizzato il sistema dei nuclei storici e delle cascine inserendo anche dei criteri incentivanti per il recupero dei contesti di valore storico – architettonico e culturale. Lo studio storico ha consentito di individuare i suddetti sistemi che sono ancora distinguibili e leggibili sul territorio per i propri connotati di valore simbolico – architettonico – culturale ed ambientale. Un elemento importante del progetto urbanistico di P.G.T. è il recupero del patrimonio edilizio esistente ed il riconoscimento nell'ambito del tessuto urbano consolidato degli edifici di valore architettonico ed ambientale ed il recupero del patrimonio edilizio esistente.

Il progetto della mobilità dolce prevede la valorizzazione dei percorsi storici e di valore paesaggistico attraverso la localizzazione di visuali significative verso gli ambiti di valore paesaggistico ed ambientale.

Si è inoltre ritenuto fondamentale promuovere azioni di valorizzazioni delle preesistenze storiche ed ambientali, quali la Torre di Tabiago (sottoposto a vincolo monumentale) e il relativo parco, di grande pregio ambientale, naturalistico e storico.

- Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale:

La progettualità della variante di P.G.T. è volta al miglioramento dell'ambiente locale con il miglioramento del progetto della "città pubblica" che vede la localizzazione di spazi per la sosta nei punti critici sia per la fruibilità pubblica che quella privata, la localizzazione di spazi a verde pubblico o di appoggio urbano alla rete ecologica, l'integrazione e realizzazione della mobilità dolce finalizzata agli spostamenti urbani come alternativa all'utilizzo degli autoveicoli.

- Protezione dell'atmosfera:

La variante di P.G.T. ha prestato attenzione alla protezione dell'atmosfera, in particolare attraverso l'introduzione di soluzioni viabilistiche alternative (mobilità ciclopedonale) e la localizzazione di nuovi spazi per la sosta al servizio delle strutture pubbliche quale punto di sosta per la popolazione residente e la popolazione fluttuante.

Riveste significativa importanza il progetto di riqualificazione dei contesti artigianali interni al tessuto consolidato che definiscono criticità rispetto alle emissioni in atmosfera in un contesto urbanizzato residenziale.

- Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale:

La variante di P.G.T. ha posto in essere delle azioni volte alla valorizzazione dell'ambiente, in particolare attraverso la promozione di un turismo locale del territorio per la fruizione degli ambienti di valore naturale ed ambientale.

- Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile:

Il coinvolgimento della popolazione nelle fasi di costruzione della variante di P.G.T. si è concretizzato attraverso la presentazione delle istanze preliminari, è stata altresì costituita apposita commissione consigliare permanente, aperta al pubblico, ove sono state trattate le principali tematiche ed esaminate le criticità rilevate nel monitoraggio, al fine di raccogliere tutti i contributi necessari per la stesura della nuova pianificazione urbanistica; sono stati inseriti sul sito internet comunale e sul SIVAS tutti gli elaborati del P.G.T. e VAS nel corso della sua elaborazione.

14- SINTESI DELLE ALTERNATIVE

La stesura del Progetto di Piano del Governo del Territorio deriva da una dettagliata analisi urbanistica con puntuali rilievi sul campo oltre che da un'indagine conoscitiva inerente tutti gli studi settoriali già a disposizione e delle informazioni recepite dall'ufficio tecnico comunale. Ulteriori approfondimenti tematici sono stati effettuati attraverso consulenze di professionisti esterni allo studio con differenti specializzazioni.

Da quanto sopra indicato è emerso un quadro conoscitivo dettagliato dell'intero territorio comunale che si confronta con i piani sovraordinati e particolareggiati e con le realtà presenti nei comuni contermini.

La conoscenza approfondita della realtà territoriale, sociale ed economica del comune oltre che delle criticità e positività ed alla quotidianità delle problematiche esposte dalla popolazione, anche tramite le istanze preliminari, ha determinato le scelte contenute nella nuova pianificazione urbanistica.

Taluni indicazioni progettuali costituiscono il recepimento della pianificazione sovraordinata a livello regionale o provinciale o inerente indicazioni specifiche derivanti dalla presenza di vincoli, che assumono vigenza urbanistica solo se inseriti nell'ambito del P.G.T., il rispetto del reticolo idrico minore, le classi di fattibilità dello studio geologico e del Piano di Gestione Rischio Alluvioni (P.G.R.A.)

L'obiettivo prioritario, che si è posto il piano, è stato quello di attribuire una progettualità urbanistica e paesistica e storica al territorio, con lo scopo di eliminare le criticità emerse, nell'analisi del quadro conoscitivo e nel corso del monitoraggio.

Un'altra finalità del piano è stato quello di incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente dismesso e delle aree dismesse

Le alternative possibili erano tre :

1. la prima era quella di mantenere le previsioni programmatiche contenute nel documento di piano del vigente P.G.T., di cui si è rilevata la criticità nella fase del monitoraggio. La riconferma delle previsioni contenute nel Documento di Piano avrebbe comportato un incremento demografico significativamente superiore rispetto a quanto previsto dalla variante urbanistica con un consumo di nuovo suolo di elevato valore naturalistico ed ambientale; la presenza di criteri di compensazione ed incentivazione non idonei e non sostenibili rispetto al quadro economico contemporaneo; la impossibilità di dare attuazione agli ambiti di trasformazione previsti nel documento di piano che coinvolgono diverse proprietà in ambiti di tessuto urbano consolidato.

2. la seconda alternativa, a fronte delle approfondite analisi del territorio, consiste nella riqualificazione del tessuto storico e nella incentivazione al recupero del patrimonio edilizio esistente, oltre all'adeguamento al sistema economico contemporaneo delle somme da corrispondere al Comune a titolo di perequazione sia per gli interventi di recupero che di completamento del tessuto urbano consolidato. La ridefinizione del progetto dei comparti di completamento inserendo anche delle indicazioni di natura paesaggistica e della rete ecologica comunale.

Il progetto di piano ha focalizzato il proprio interesse nella risoluzione delle criticità emergenti per il progetto della "città pubblica" e dello sviluppo ed adeguamento dei settori economici prevalenti: agricolo, industriale / artigianale/ commerciale e turistico-ricettivo

Il progetto di piano prevede il miglioramento della rete ecologica attraverso puntuali definizioni tra il progetto di rete ecologica comunale e rete ecologica sovracomunale del paesaggio e l'identificazione delle visuali maggiormente sensibili da preservare.

Si prevede inoltre l'introduzione di criteri di compensazione volti alla realizzazione di interventi puntuali in loco o attraverso l'impiego delle somme acquisite per la realizzazione di opere pubbliche volte al miglioramento dei servizi esistenti. Rispetto al dimensionamento di piano che viene a seguito riportato lo scenario 2 incentiva un incremento equilibrato e sostenibile da parte dei servizi e dei sottoservizi, attraverso un adeguamento di questi ultimi.

3. la terza alternativa è la crescita zero , ossia non prevedere alcun incremento volumetrico né nel settore residenziale e nemmeno in quello agricolo, industriale / artigianale /commerciale e turistico- ricettivo. Ciò non sarebbe coerente con i principi espressi di dinamicità rispetto ai sistemi economici prevalenti espressi dalla L.R. 12/2005 e s.m.i.

Lo scenario n° 2 prescelto dal piano è pertanto quello maggiormente favorevole all'ambiente.

15 – DIMENSIONAMENTO SINTESI

Si riporta, di seguito, la sintesi della capacità edificatoria di piano che trova riferimento nella variante di P.G.T. e la dotazione di aree ad uso pubblico e generale ad abitante.

Il progetto di variante urbanistica ha interessato la ridefinizione dell'azzoneamento del tessuto urbano consolidato.

Dal confronto effettuato tra la vigente strumentazione urbanistica e la nuova proposta di azzoneamento di variante, nelle valutazioni che afferiscono al tessuto urbano consolidato rileva una riduzione del consumo di suolo e della popolazione insediabile rispetto alle capacità insediative residue.

La variante della strumentazione urbanistica vigente considera un parametro di 150 mq/ab. al fine della definizione dell'incremento degli abitanti derivanti dalla nuova pianificazione urbanistica, così come la strumentazione vigente.

SINTESI CAPACITA' EDIFICATORIA DEL PIANO

• Abitanti residenti al 31.12.2017	3.696 abitanti
• Abitanti derivanti da ambiti di recupero e completamento previsti dalla variante di P.G.T.	
Permesso di Costruire Convenzionato del Documento di Piano: 10.650,00 mc : 150 mc/ab = 71 abitanti	71 abitanti
Norme Tecniche di Attuazione Speciali del Piano delle Regole: non generano incremento insediativo	0 abitanti
Permesso di Costruire Convenzionato del Piano delle Regole: 9.064,00 mc : 150 mc/ab = 60,42 abitanti	61 abitanti
Permesso di Costruire Convenzionato del Piano dei Servizi: RSA accreditata - non genera incremento insediativo	0 abitanti
TOTALE	132 abitanti
<u>TOTALE ABITANTI ESISTENTI CON ABITANTI INSEDIABILI A SEGUITO DELLA VARIANTE AL P.G.T.</u>	<u>TOTALE 3.828 abitanti</u>

<u>CONFRONTO CON PREVISIONI DELLA STRUMENTAZIONE VIGENTE</u>

Incremento abitanti previsto:

- Incremento abitanti previsti dal PGT vigente **336 abitanti**
(Calcolati rispetto ad una volumetria di progetto di mc. 60.458/**180** mc/ab)
- Abitanti insediabili dalla variante di PGT **132 abitanti**
(Calcolati rispetto ad una volumetria di progetto di mc. 19.714/**150** mc/ab)

La Variante Generale al PGT riduce di 204 abitanti le previsioni insediative del PGT Vigente con una riduzione di abitanti insediabili pari al 60 %, riducendo la volumetria in progetto di 40.744 mc.

Rispetto alla validità del piano (10 anni) l'incremento annuo è di 14 abitanti

Incremento annuo previsto <u>P.G.T. vigente</u>		Incremento annuo previsto dalla <u>variante al P.G.T.</u>
34 abitanti	>	14 abitanti

La previsione di incremento annuo di 14 abitanti è in linea con il trend demografico degli ultimi 10 anni, che per comune di Nibionno stima una crescita media annua di 12 abitanti.

16 – CONCLUSIONI

LA SOSTENIBILITA' DEL PIANO SECONDO LA VAS

Le valutazioni effettuate dalla VAS in merito alla capacità edificatoria del piano determinano, per quanto riguarda il consumo di suolo, la sostenibilità, in funzione del disincentivo all'utilizzo di nuovo suolo agricolo a favore del recupero del patrimonio edilizio esistente e degli ambiti di completamento del tessuto urbano consolidato.

La crescita prevista nella variante urbanistica, come si evince dalla sintesi di dimensionamento sopra riportata è ampiamente sostenibile da un punto di vista di valutazione ambientale strategica, in particolare avendo la stessa come riferimento il recupero del patrimonio edilizio esistente e gli ambiti di completamento del tessuto consolidato.

Lo scenario proposto dalla variante è migliorativo rispetto a quanto previsto dal vigente P.G.T. poiché si prevede una significativa riduzione della popolazione potenzialmente insediabile.

La dotazione di aree ed attrezzature di uso pubblico è nettamente superiore alla soglia minima di 18 mq/ab.

COERENZA INTERNA E COERENZA ESTERNA DEL PIANO

Nell'ambito delle considerazioni effettuate dalla VAS nel Rapporto Ambientale (diversi fascicoli) sono state esaminate sia la coerenza con gli obiettivi interni e con gli obiettivi esterni della proposta di piano rispetto agli obiettivi posti dal P.T.R. e P.P.R. Regionale, Piano della Mobilità Ciclistica Regionale e Piano Gestione Rischio Alluvioni (P.G.R.A.), dal P.T.C.P. Provinciale, dal Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Provincia di Lecco e del Parco Regionale della Valle del Lambro e della Variante al Piano Territoriale del Parco Regionale della Valle del Lambro, per le aree del territorio comunale per le quali si prevede l'ampliamento del vincolo.

GLI AMBITI DI COMPLETAMENTO E DI RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO

DISMESSO INDUSTRIALE PREVISTI NELLA VARIANTE GENERALE AL P.G.T.

Le valutazioni della VAS relative agli ambiti di trasformazione ed espansione nell'ambito del tessuto consolidato sono state effettuate in apposito fascicolo parte integrante della presente Valutazione Ambientale Strategica.